

REFERENCE CENTER LIBRARY

SPAGNA

L'intervista di un giornalista nordamericano col Gen. Franco

Il Capo dello Stato Spagnolo ha ricevuto, al Palazzo del Pardo il giornalista nordamericano Constantine Brown al quale ha concesso un'intervista per "The Evening Star" del quale il sig. Brown è collaboratore. Il Capo dello Stato ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Sono un uomo che mai ha nutrito ambizioni di comando o di potere. Fin dalla mia giovinezza la vita mi sottopose a dure prove, nel disimpegnare incarichi di comando e di responsabilità assai superiori alla mia età e al mio compito: ho una concezione della responsabilità e dell'adempimento dei miei doveri, e il dovere è un fatto sostanziale alla coscienza di ogni persona. Se io credessi che l'interesse della mia Patria fosse nel lasciar il comando, da parte mia, non dubiti che io lo farei senza esitazione e con gioia, giacchè per me il comando costituisce un dovere ed un sacrificio.

Non si possono giudicare i paesi paragonandoli agli altri. Ogni nazione rappresenta un complesso e ciò che per gli uni può costituire una salvezza, per gli altri può rappresentare la morte. Sono otto anni, da quando terminò la nostra guerra di liberazione che noi lavoriamo incessantemente per servire la Spagna, ovvero gli interessi generali di tutti gli spagnoli. Abbiamo dovuto affrontare enormi difficoltà derivate dal fatto che il mondo era entrato in guerra appena noi altri avevamo raggiunto la pace. Abbiamo cercato di riparare a danni materiali e spirituali. Non governiamo per un gruppo, bensì per gli spagnoli tutti, e il popolo è oggetto di ogni cura ed attenzione, nelle attuali circostanze e in questa crisi universale.

Io mi azzardo ad affermare che la Spagna è oggi il paese che, nella più parte degli aspetti, meglio si trova rispetto a tutti i paesi europei, ed anche se accoglierete queste mie parole con scetticismo, posso affermarvi e, del resto, lo potete constatare, che il popolo spa-

gnolo gode di molte più libertà di quanto non godano le genti del centro e dell'oriente europeo. Le uniche limitazioni a questa libertà sono quelle che ci impone il mantenimento dell'ordine. Non possiamo dimenticare che tutte le libertà scompaiono con il disordine.

Ripercussione economica

Le difficoltà con le quali si trova oggi alle prese la vita spagnola non differiscono da quelle che affliggono molti altri paesi. Ciò che la guerra distrugge e disorganizza esige degli anni per esser recuperato. E in questa marcia della nostra ripresa economica, non abbiamo avuto alcun aiuto o cooperazione da fuori, e dobbiamo realizzare con i soli nostri mezzi. La Spagna non è un paese ricco ed è stato abbandonato durante cinquant'anni a causa delle nostre lotte intestine. I rossi si portarono via tutte le riserve della Nazione; non soltanto quelle dello Stato, bensì anche quelle dei privati: e purtuttavia, abbiamo fatto fronte a tutti gli impegni economici internazionali che la Spagna aveva, come nessun altro paese del mondo.

Dobbiamo mantenere i nostri scambi commerciali, senza minimamente mancar di soddisfare le necessità del popolo spagnolo. La popolazione spagnola è aumentata enormemente: circa tre milioni in dieci anni. Le domande, quindi, sono superiori alle offerte e la scarsità, come le difficoltà di importazioni, fanno sorgere il «mercato nero» uguale a quello che, in simili casi, deve sopportare la maggior parte delle nazioni.

Ma lo Stato governa in favore delle classi medie e umili e, se si dovesse tacciare il nostro regime di qualche ingiustizia, ciò potrebbe essere solo per i vantaggi e la protezione che ci adoperiamo a prestare alle classi meno abbienti. In questo ultimo anno, imposte speciali sulle classi più ricche permisero di aiutare, con un sistema di buoni che davano un

beneficio del cinquanta per cento del loro valore, le classi più bisognose. Ma questi problemi sono interni e temporanei e, anche se gravi, li stiamo decisamente superando.

La campagna anti-spagnola

Noi sappiamo fare una distinzione fra i sentimenti di un popolo e gli atti spesso volte arbitrari e provocati da passioni, dei loro governi. Il prestigio che il vostro Paese ha raggiunto con il suo progresso industriale e scientifico e con la vittoria delle armi nella guerra mondiale, esige la considerazione e il rispetto degli altri popoli. Per questo è da considerare una disgrazia quando un paese con tali requisiti si sbaglia: ciò sta succedendo con il caso della Spagna; e risulta paradossale che una nazione che sempre si è dimostrata energica e rispettosa della sovranità e indipendenza delle altre nazioni, ceda e conceda ad altri paesi, interessati a provocare situazioni di violenza per la nostra Patria, cercando di trasformarci in paesi quali son divenuti Polonia e Jugoslavia.

Riconosco che vi sono da voi delle classi vittime di questa calunniosa e violenta propaganda che le libertà della guerra permisero di condurre contro la Spagna e il suo governo, esagerando i nostri difetti e assecondando la propaganda del comunismo e quella degli esiliati spagnoli sparsi per il mondo. Ed è paradossale che si cerchi di accusarci di collaborazionismo in favore dei nazisti e dei fascisti quando abbiamo mantenuto il paese al margine della guerra e quando, a Norimberga, gli stessi documenti serviti a giustificare la più terribile delle sentenze contro la Germania, dimostrano, in modo chiaro ed inequivocabile, quelli che furono gli sforzi, inutili, fatti dai paesi dell'Asse per obbligarci ad entrare in guerra.

La partecipazione straniera alla nostra guerra

Altre volte, per la presenza di volontari italiani e tedeschi nelle file nazionali della nostra guerra di liberazione, si cerca di accusarci del delitto di aver ricevuto aiuti da quei paesi, proprio quando il mondo li contemplava, li trattava, e, potremmo dire, rendeva loro omaggio. Nessuno vuol ricordarsi, invece, che a Madrid, in quello che si chiamava governo legale della repubblica, allora legalmente riconosciuto da tutti i paesi, comandava un ambasciatore sovietico mentre ufficiali

e stati maggiori dei sovietici controllavano il Ministero della Guerra, quello degli Interni e la quasi totalità dei servizi governativi; e che carri armati, aerei e quadri russi costituirono il nucleo dell'esercito rosso. Più di centomila comunisti delle Brigate internazionali formarono la massa d'urto degli eserciti repubblicani, mentre, nella Spagna nazionale, i volontari stranieri rappresentarono un aiuto più simbolico che reale: il non isolamento della Spagna davanti agli aiuti stranieri ai nostri avversari.

Allora, le propagande comuniste dissero che per gli aiuti tedeschi e italiani noi avevamo venduto la sovranità del nostro paese, e invece, allo scoppio della guerra, la Spagna dichiara la sua neutralità: e anche quando la collaborazione della Spagna è ritenuta indispensabile a Berlino e a Roma, per l'esito delle armi, in quei difficili giorni nei quali le armate germaniche vittoriose, senza alcun nemico nel continente, scorrazzavano, trionfanti, per l'Europa, noi altri resistevamo alle pressioni, giuocavamo le nostre carte ed ottenevamo che le armate tedesche si fermassero e che la nostra nazione restasse fuori del conflitto.

La cosiddetta belligeranza

Talvolta si allude alla presenza di nostri volontari nella « Divisione Azzurra », sul fronte russo, come supposto atto di belligeranza, dimenticando che la presenza di soldati volontari, nelle varie guerre, sotto le bandiere dei paesi belligeranti, non è stata mai interpretata come gesto di tal natura. Quando la Finlandia venne invasa dai suoi vicini russi, a marciare contro i russi vi furono anche volontari nordamericani, francesi ed inglesi, senza che ciò costituisse un atto di belligeranza delle nazioni che li inviavano. E durante quest'altra guerra mondiale sono stati molti gli spagnoli che hanno combattuto nelle file degli inglesi e degli americani contro le nazioni dell'Asse; con un fatto, però: che non un solo spagnolo si schierò contro l'Inghilterra e Nordamerica, nelle file dei suoi nemici. C'è un fatto di più. Per lo sbarco ed il successo delle forze americane nel Nord Africa era indispensabile la neutralità della Spagna. Se la Spagna avesse allora infranto la sua neutralità o facilitato il passaggio alle armate tedesche per il suo territorio, o soltanto avesse

permesso a quella l'utilizzazione dei suoi aerodromi, l'andamento di questa impresa sarebbe stato ben differente, come han dovuto riconoscere pubblicamente gli uomini che erano allora ai posti di responsabilità e gli Stati Maggiori nordamericano e britannico. Se fossimo state le marionette di Hitler o di Mussolini, come ci ha accusato di essere stati, tante volte e stupidamente la propaganda in mala fede, quegli avrebbe goduto del privilegio di ciò che rimase sempre, invece, fuori della sua portata.

La vendita delle materie prime

Si è parlato, nel mondo, degli aiuti che la Spagna ha dato alla Germania nel campo delle materie prime. Io mi azzardo a disilludere il mondo, per quel che riguarda simile argomento: poichè precisamente la Spagna è stato il paese che meno ha commerciato con la Germania durante il tempo del conflitto e vi sono, di questo, prove ben chiare. Durante il tempo della guerra fino al 1940, la Spagna non aveva comunicazioni terrestri o marittime con la Germania, poichè v'era di mezzo la nazione francese e le rotte marittime verso la Germania eran precluse dalle squadre Alleate. Dopo la disfatta francese, la supremazia inglese sui mari continuò ad impedire, durante l'intero conflitto, la navigazione commerciale tedesca, senza che essa potesse valersi della navigazione per i suoi commerci. Gli acquisti in Spagna dovettero essere ridotti a ciò che permetteva il traffico attraverso la Francia con un trasbordo ad Hendaye e le necessità generali del traffico tedesco con la nazione francese, che assorbivano, per necessità bellica, la maggior parte delle linee. I trasporti furono pochi e non possono essere paragonati a quelli dei tempi di pace. Per tutto questo il traffico spagnolo fu scarso, dovendolo anche dividere con quello del Portogallo.

Se si considerano i prodotti che la Spagna mandava alla Germania, si vedrà che essi erano gli stessi che venivano inviati in tempo di pace, però in quantità molto minori, per le difficoltà dei trasporti, a parte il fatto che gli acquisti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti di quelle materie che potevano avere qualche interesse e che essi non compravano in tempo di pace, furono di gran lunga superiori a quelli che potè fare la Germania. Un'inchiesta su tale fatto porterebbe a delle vere sor-

prese. Invece, artificiosamente, si parla di Spagna e non si accenna a nessun altro paese che, su scala tanto maggiore da non compararsi nemmeno, mantenne un intenso commercio.

Del resto, che debbo dirvi se voi altri, che rappresentavate la maggior potenza del mondo, cominciata la guerra dell'Inghilterra e della Francia continuaste a vendere ai giapponesi, pur sapendo che stavano preparando una guerra contro di voi: e dal vostro paese uscirono materie prime, benzina e minerali fino a poco prima della data in cui quelli attaccarono Pearl Harbour? E allora difendevate e aiutavate la causa della Cina invasa e c'erano 7000 miglia di oceano fra il vostro paese e il Giappone; potevate stare senza il commercio di questo e non avevate un potente esercito tedesco accampato alla vostra frontiera. Senza dubbio, si trattava di una manovra diplomatica tendente a guadagnare tempo. Ed ecco che, invece, quando un altro lo fa, ciò è considerato « abietta sottomissione ai tedeschi ed evidenza incorreggibile di filonazismo e fascismo ». Non è forse, tutto questo, grottesco e paradossale?

Non pretendo spiegarvi una condotta, chè non ve n'è il bisogno. Il mio operato deve essere giudicato soltanto dai miei compatrioti, dagli spagnoli ai quali diedi una pace in mezzo al mondo in guerra e la diedi servendo anche agli altri e, indirettamente, alla vostra nazione.

Che il comunismo non ci ami è giustificabile; noi altri neppure lo amiamo; che le lotte per imporre questa idea al mondo aspirino ad una liberazione della Spagna come quella della Polonia e della Jugoslavia è anche perverso, però è umano: ma quel che non si riesce a comprendere è il perchè ispirare odii e sospetti nel popolo americano quando la neutralità della Spagna è un atto pacifico che, utile a lei stessa, facilitò, fino ad un certo punto, la vostra vittoria.

Secondo la tradizione, l'America ha cercato di evitare di interferire nella vita politica degli altri paesi non americani. Sotto la guida del vostro defunto presidente Roosevelt, agiste in tal maniera con le Repubbliche sovrane e indipendenti del Sudamerica. La Carta delle Nazioni Unite afferma e ribadisce questo principio: la volontà delle nazioni che la crearono fu che l'organismo internazionale non si mischiasse nelle cause e nelle conse-

guenze della guerra mondiale, a giustificazione della quale non si può parlare della sua prima fase e del conseguente collaborazionismo sovietico nè discutere dei sacrifici della Polonia e degli altri paesi immolati contro i principi della Carta Atlantica. E, invece, quando c'è una nazione pacifica come la Spagna, che è stata due volte neutrale nei due più grandi conflitti che la storia registri, e adempie ai suoi impegni internazionali senza offendere nè cospirare contro alcuno, si tenta di intervenire artificialmente e vergognosamente davanti alla Storia, negli affari privati del nostro paese nonostante questi non abbia provocato conflitti esterni di sorta nè abbia mancato ad alcun accordo internazionale. Tutto ciò non corrisponde al buonsenso del popolo americano nè alla tradizionale politica della vostra grande nazione.

Voi non avete, nè alcuno ve l'ha conferita, la responsabilità, davanti al popolo spagnolo, per dare ad esso un governo di vostro gradimento. Questa responsabilità, che potevate avere nei confronti dei paesi liberati, terminò con quanto accade in Polonia, in Jugoslavia e paesi balcanici; so che ciò succede vostro malgrado, però il fatto è che dove avevate delle responsabilità, ora predominano Governi comunisti, dittatoriali e persecuzioni terroriste e, invece, la indignazione non è giunta a far ritirar gli ambasciatori da queste nazioni. Comprendere il sentimento del popolo spagnolo davanti alla grande ingiustizia, per aver voi assecondato la condotta dei popoli istigatori. Stabilita come principio una linea tale di condotta, dovrete ritirare, allora, i vostri rappresentanti perfino da Mosca.

La nostra libertà politica

Se, sotto alcuni aspetti, la libertà politica nel mio paese non coincide con quella del popolo americano e di qualche altra nazione, essa non ammette, d'altra parte, di essere minimamente paragonata con la libertà che esiste in Russia e nella metà delle nazioni del mondo.

Si parla molto, all'estero, degli innumerevoli prigionieri politici della Spagna quando possiamo assicurare che ciò è falso. Avrete udito parlare dei nostri campi di concentramento e non ne troverete neanche uno nel nostro territorio. Domandate ai repubblicani spagnoli all'estero che vi diano l'indirizzo di uno

di questi campi e andate, per favore, a vederli. Qui vi potete muovere senza interferenza di sorta, con i vostri mezzi e con qualunque vostro compatriota che parli lo spagnolo: così vi convincerete, come quanti vengono in Spagna, delle falsità di queste accuse. Il numero dei nostri detenuti di qualsiasi genere è di 37.931 uomini. In tal numero sono compresi i delinquenti comuni che raggiungevano, normalmente, la cifra di 32 mila, e coloro che sono diventati criminali in conseguenza della guerra.

Quelli che all'estero sogliono chiamare prigionieri politici, sono veri fuorilegge, delinquenti comuni della peggiore specie. Non è forse, un delinquente comune, uno che assalta una banca per rubarne la cassaforte, o quelli che assassinano per depredare, come quelli che, in aperta campagna, con il volto mascherato, assaltano una fattoria, violano le donne e soddisfano sugli esseri indifesi i loro più barbari istinti; quelli che compiono atti terroristici contro vie di comunicazione, dighe, gangli vitali della nazione ed altri di egual genere che son quelli che costituiscono il nucleo, che, all'estero, si tenta di far passare per condannati politici? Esiste anche qualche gruppo istigatore che vorrebbe farsi scudo della qualifica politica per il fatto di voler cercar di abbattere con la forza il governo spagnolo, seguendo i consigli di agenti stranieri: la maggioranza degli uni e degli altri obbediscono ad ordini che vengono da fuori e vantano una preparazione nelle scuole del terrorismo e del sabotaggio di Mosca e di Toulouse. Come vedete, una goccia d'acqua rispetto al numero di detenuti incarcerati e degli scomparsi in quasi tutti i paesi dell'Europa, in questo difficile momento. Senza parlare di ciò che soffrono quelli nei campi di concentramento comunisti.

Il nostro popolo non accetta ingiustizie

Molti sono i testimoni, tra i vostri uomini di governo, i vostri generali e i vostri agenti diplomatici, che confermano l'esistenza di questi procedimenti inumani nel mondo del dopoguerra e, purtuttavia, nessuno si strappa le vesti nel vostro paese nè chiede che vengano rotte le relazioni diplomatiche con i responsabili. Condannano, e non apprezzano nè il comunismo nè questi barbari metodi polizieschi, però si affrettano ad aggiungere che non spetta all'America di giudicare i loro governi.

Non credo che la differenza di giudizio a sfavore della Spagna avvenga perchè essa non è un paese grande e potente che possa incutere timore alle stesse grandi potenze.

Il popolo spagnolo è un popolo sano, forte, pieno di buona volontà verso gli altri ma sensibile al sopruso e all'ingiustizia. Centinaia di migliaia di madrileni, davanti alla mia residenza, e milioni di spagnoli in ogni provincia della nazione risposero, in occasione delle intrusioni dell'ONU, come un sol uomo, con un atto di adesione al Capo dello Stato. Se non siamo un grande paese nè abbiamo una potente attrezzatura bellica, siamo, però, un popolo antico e civile che ha prestato al mondo intero troppi e grandi servizi per poter accettare di essere trattato con ingiustizia.

Dobbiamo essere noi a risolvere i nostri problemi a nostro piacimento e secondo il no-

stro diritto. Noi non ci intronettiamo nella vita degli altri; rispettiamo gli altri paesi, ci sentiamo uniti ai popoli americani per un vincolo di storia, di fede e di civiltà. Non turbiamo ciò che è così ben disposto dando ascolto a campagne ingiuste e artificiose che fanno maggior danno e tolgono più prestigio agli aggressori che alla vittima.

E' questa la prima volta che parlo così a lungo con un giornalista straniero: se l'ho fatto, ciò è dovuto all'alto concetto che la vostra rettitudine merita da parte mia e ai buoni sentimenti della mia nazione verso quella americana.

Questo contribuirà a chiarire il « caso », che non è un « caso », della Spagna che non costituisce, in realtà, minaccia o preoccupazione per alcuno. Il tempo vi dirà che la ragione è dalla nostra parte ».

“ Problema Spagnolo ,”

Il giornale romano “ Il Quotidiano ”, in data 16 marzo scorso ha pubblicato il seguente articolo a firma di Carlo Adami, dal titolo “ Problema Spagnolo ”:

Alcuni giorni or sono una notizia d'agenzia ha fatto sapere che il “ governo ” spagnuolo in esilio, presieduto dal signor Llopis, avrebbe mandato a Roma, quale suo rappresentante ufficioso il sig. Semprun Gorrea. Questo signore — a quanto si annunzia — è cattolico di religione e avrebbe anche l'incarico di stabilire qualche intelligenza con personalità vaticane.

Che un esiliato spagnuolo venga a Roma è cosa più che normale e che cerchi di far una azione politica è altrettanto normale anche se il governo italiano — a quanto è dato di sapere — seguita a riconoscere la legittimità del governo di Madrid.

Ma per ciò che riguarda la Santa Sede non occorrono sforzi d'immaginazione per comprendere che i tentativi — reali e presunti — del cosiddetto governo Llopis non hanno alcuna probabilità di successo.

C'è a Madrid un governo legittimo e la Santa Sede non ha motivi per disconoscerlo e, tanto meno, per cospirare, sia pur indirettamente, contro di esso. Il fatto che le Nazioni Unite abbiano inflitto a quel governo una platonica sanzione di natura morale non significa nulla;

o meglio, vuol dire che al concetto di democrazia si dà un significato unilaterale assai poco conciliabile con le pretese universalistiche affermate nella Carta di San Francisco.

Chi può giurare, per esempio, che in certe nazioni dell'Europa orientale l'uomo sia più libero che in Ispagna? Chi può dire che altri governi, quello di Mosca — tanto per non far nomi — non abbiano aiutato la Germania di Adolfo Hitler ben più sostanzialmente della Spagna di Franco?

Se la legge dell'O.N.U. non è eguale per tutti; è chiaro che assai presto non sarà più valida per nessuno. Ma questo, ora, non c'entra. Qui interessa il problema spagnuolo: per comprenderne i termini, bisogna guardare brevemente all'attività degli emigrati, i quali, oggi, sono nettamente divisi in due campi, se non in tre. Già negli ultimi tempi della guerra civile era chiaro che la vittoria di Franco, assai più che agli interventi stranieri, doveva attribuirsi agli errori del governo che, con certa libertà di linguaggio, veniva chiamato “ legale ”. Quel governo, infatti, dopo aver armato le masse anarchiche, non era stato capace di infrenarle; l'intransigenza dei libertari individualisti — e individualisti in Ispagna erano un po' tutti: non solo i militanti della FAI e della C.N.T. — aveva portato ad eccessi feroci che, in definitiva, erano tornati

a vantaggio di Franco. Si confermava, così, sperimentalmente ciò che Lenin aveva detto in tutti i toni: i rivoluzionari ad oltranza, gli intransigenti, finiscono per essere i naturali alleati della reazione. Ma in Spagna il comunismo, praticamente, non c'era; o meglio esisteva, al più, come aspirazione e non già come norma rigorosa di azioni.

Ora, dopo l'esperienza compiuta da Giral — uno dei principali responsabili della guerra civile — gli emigrati si adattano alla tattica leniniana spolverata nel '35 dalla Terza Internazionale. Ciò significa che intorno alla persona del Llopiis i comunisti cercano di fare la unione più vasta possibile di tutti gli emigrati: dai marxisti ai monarchici, dall'aristocrazia legittimista al proletariato. La politica, insomma, praticata da Togliatti in Italia, dal suo arrivo al termine della guerra guerreggiata, quando il "leader" comunista accettava persino la monarchia.

Non mancano i dissidenti anarcoidi, ed è tra questi quell'Alvarez del Vayo venuto recentemente a Roma, secondo quel che pretendono certi maligni, per dare verosimiglianza ad un articolo sulla politica spagnuola del Vaticano, già scritto a Parigi, prima di partire, per un giornale francese. Ma forse si tratta di semplici malignità. E' indubbio, peraltro, che il signor Del Vayo opera contro le direttive del comunismo. Non se n'erano accorti gli ottimi socialisti unitari italiani, i quali, dalle colonne dell'"Avanti!", prima che si aprisse loro gli occhi, avevano tributato all'ex ministro degli esteri della repubblica, accoglienze quanto mai calorose.

Meno chiara, in questo panorama, la posizione dei monarchici, i quali sembrano attendere la restaurazione per decreto di una futura repubblica democratica. E la pretesa può anche non apparire eccessiva ove si pensi che nel '31, se la repubblica non fu proclamata per decreto reale, poco ci mancò.

Orbene, quando gli emigranti di tutte le opinioni, atei e cattolici, regionalisti e unitari cercano una base minima per coordinare la loro azione, nessuno trova nulla da ridire. Questo, però, non significa, come già s'è detto, che la Chiesa abbia motivo per incoraggiarli. La Chiesa, com'è noto, accetta tutti i regimi politici e sociali che rispettino le libertà cristiane: sic-

come queste libertà, in Spagna, sono oggi assicurate, non c'è ragione perchè il Vaticano congiuri contro il governo di Madrid.

Semplici considerazioni alle quali se ne può far seguire un'altra ancora: l'azione dell'O.N.U. o quella degli emigrati, per ora, hanno il solo effetto di rafforzare la posizione del regime odierno. Chi volesse rovesciare Franco oggi dovrebbe procedere ad un intervento armato — ingiustificata spedizione internazionale — che incontrerebbe una tenace resistenza. O, altrimenti, bisogna affidarsi alla evoluzione della opinione interna spagnuola verso forme democratiche. La scomparsa dei regimi totalitari dell'Europa occidentale non può che affrettare il fenomeno.

Il gen. Franco dispone gli aiuti per le zone colpite dalle inondazioni

Il Capo dello Stato Spagnolo ha dato immediate disposizioni perchè siano ricostruiti i paesi di Coria, Villaverde ed Alcalá del Rio che hanno riportato gravissimi danni durante la recente piena del Guadalquivir che ha posto in pericolo di allagamento anche la zona urbana di Siviglia.

Ad Andujar, il livello delle acque ha superato il limite che fu raggiunto durante le inondazioni del 1917, e cioè otto metri sopra il livello ordinario all'altezza del Ponte Romano. In questa zona si segnalano anche alcuni morti e feriti. Alla confluenza del Guadalquivir e del Genil l'acqua ha invaso i campi coltivati arrecando gravi danni ed ha distrutto la raccolta delle arance. I danni ascendono a diversi milioni di pesetas.

Forti inondazioni si segnalano anche nella provincia di Murcia. Orihuela è stata allagata in alcuni punti: sono state adottate misure per evitare maggiori disastri. L'Ebro e il Duero tendono a decrescere. Così pure a Ciudad Real, ad eccezione di Tomelloso ed Argamasilla de Alba dove si segnala l'allagamento di una zona di 19 kmq. In questi due centri, la cittadinanza, collaborando attivamente con le squadre di soccorso, ha realizzato opere di arginamento evitando, così, maggiori disgrazie.

Solenne celebrazione in tutta la Spagna del "giorno del Papa"

La Spagna intera ha celebrato il "giorno del Papa", nelle sue chiese e nelle sue piazze, dalla capitale alla più piccola borgata. La diocesi madrilenha ha diretto al Santo Padre un telegramma nel quale afferma il desiderio dei cattolici spagnoli di conferire a questa giornata un particolare carattere, specie dopo le vili calunnie che da determinati settori si è osato, all'estero, rivolgere verso l'Augusta persona del Pontefice.

Il vescovo di Alcalá-Madrid ha pubblicato, sull'argomento, anche una esortazione pastorale.

Nella cattedrale di San Isidoro ha avuto luogo una imponente funzione, alla presenza di Mons. Cicognani, Nunzio Apostolico e delle alte autorità del governo, militari e civili: nel corso della cerimonia ha eseguito uno scelto programma liturgico la Schola Cantorum del seminario di Madrid e al termine di essa, Mons. Cicognani, assistito dai Capitolari, ha intonato un solenne *Te Deum*.

Successivamente, nel Palazzo della Nunziatura, Mons. Cicognani ha ricevuto le personalità dello Stato e i rappresentanti delle varie delegazioni, Istituti, Enti ed Associazioni che si sono recati a testimoniare al rappresentante del Pontefice la loro devozione.

Nel Palazzo della Musica, infine, ha avuto luogo una serata cinematografica, in omaggio al Papa, con la proiezione di un film sul Concistoro, realizzato dall'Ufficio Documentario Vaticanense e doppiato in castigliano, e di un documentario sulla settimana santa in Siviglia.

Le due nuove torri del Tempio del Pilar a Saragozza

La Direzione Generale delle Belle Arti ha approvato il progetto inerente alla costruzione delle due torri che completeranno la struttura del grande tempio della Vergine del Pilar a Saragozza.

I religiosi spagnoli in Indocina si trovano sani e salvi a Bag-Nih

Secondo notizie telegrafiche pervenute al Ministero degli Esteri e inviate dal Vicario Apostolico di Hai-Fon, Mons. Gómez dell'Ordine dei Predicatori, tutti i religiosi Domenica-

ni spagnoli che risiedono in Indocina si trovano attualmente, sani e salvi, nel Vicariato di Bag-Nih.

Terra a 350 famiglie a Sabiote

Duemilascicentodieci ettari di terreno sono stati espropriati, previo regolare indennizzo, dall'Istituto di Colonizzazione, a Sabiote, in provincia di Jaén. Suddivisi in appezzamenti, essi sono stati assegnati a trecentotrenta famiglie di lavoratori più bisognosi che vi coltiveranno cereali ed ulivo. Il governo, intanto, sta realizzando diverse opere pubbliche di notevole importanza per la provincia e per l'agricoltura della zona.

José Maria de Areilza Ambasciatore di Spagna a Buenos Aires

D. José Maria de Areilza y Fernández Rodas è stato nominato Ambasciatore di Spagna presso il governo della Repubblica Argentina.

Nato nel 1909, il dr. Areilza si laureò in giurisprudenza e in ingegneria industriale. È stato Alcalde di Bilbao, direttore generale dell'Industria, Procuratore alle Cortes e docente universitario per le Scienze politiche ed economiche. Assai conosciuto come scrittore politico, ha vinto nel 1941 il premio di letteratura "Francisco Franco". Il suo recente libro "Embajadores sobre España" è stato accolto ovunque con vivissimo successo.

Il presidente della delegazione per l'emigrazione spagnola in Argentina

Il «Boletín Oficial del Estado» reca, fra l'altro, una disposizione secondo la quale il direttore generale di politica estera dr. José Sebastian de Erice y O'Shea, viene nominato presidente della Delegazione che si occuperà della questione dell'emigrazione spagnola in Argentina.

Sullo stesso numero del «Boletín» è apparsa la nomina di D. José Augusto Cómez Gastrellón ad addetto militare presso l'Ambasciata di Spagna in Roma.

Il collare di Isabella la Cattolica al Presidente della Repubblica di S. Salvador

In occasione della visita nella Repubblica di San Salvador della Missione Speciale Spagnola, invitata ad assistere alle manifestazioni celebrative per il centenario della fondazione del-

la città di San Salvador, il governo spagnolo ha concesso le seguenti decorazioni:

Il Collare di Isabella la Cattolica al dr. Salvador Castañeda, Presidente della Repubblica; la Gran Croce di Isabella la Cattolica a Mons. Luis Chaves, arcivescovo di San Salvador e al dr. Héctor David, ambasciatore della Repubblica di San Salvador e rappresentante di questo Paese in seno all'ONU; la Gran Croce al Merito Civile al dr. Joaquín Leyva, ministro plenipotenziario. Sono state concesse altre onorificenze a personalità del governo e della stampa del San Salvador.

Nuove opere pubbliche nelle provincie di León, Cartagena e in Valle de Aran

Una nuova grande diga sarà costruita a Destriana, in provincia di León: essa è destinata a raccogliere, per l'irrigazione, le acque del fiume Duerna. Anche per Cartagena sono state decise opere pubbliche inerenti ad installazioni idriche, per un bilancio complessivo di 15 milioni di pesetas.

* * *

Sono entrati in funzione i gruppi generatori della nuova centrale elettrica di Viella, sul fiume Barona, in Valle de Aran. Essi svilupperanno energia per 15 mila cv. ciascuno e serviranno le reti della zona catalana.

Sorgerà a Madrid un grande Palazzo de'lo Sport

E' stato approvato il progetto di costruzione del grande "Palazzo dello Sport" che dovrà sorgere a Madrid ed avrà una capacità di 25 mila persone. Secondo il progetto, il grande edificio comprenderà piste per corse ciclistiche e per corse di levrieri, campi di giuoco per hockey a rotelle, su ghiaccio, pallacanestro, tennis, pedane per boxe e lotta, bigliardo e ping pong.

Nell'edificio troveranno sistemazione anche gli uffici della Delegazione Nazionale degli Sport e quelli delle varie federazioni. La parte posteriore del Palazzo sarà adattata a frontone. Nè mancheranno, logicamente, i servizi, completamente attrezzati, e le abitazioni per il personale. Il costo dell'edificio è previsto per 25 milioni di pesetas.

"La Russia e la Svezia aiutarono l'Asse più che la Spagna,"

I giornali inglesi rilevano che, nel dibattito che ha seguito al discorso di Bevin ai Comu-

ni, il generale di brigata R. Rayner, conservatore, ha dichiarato che se la Spagna di Franco ha aiutato l'Asse essa non lo avrà mai potuto fare tanto come hanno invece fatto la Russia e la Svezia.

"Trygve Lie è preoccupato," dice il "New York Herald Tribune,"

Il giornale "New York Herald Tribune" che più degli altri dimostra, in genere, una particolare insistenza per il cosiddetto « problema spagnolo », pubblica in prima pagina una vistosa informazione nella quale constata come Trygve Lie sia molto preoccupato nel vedere in qual modo la Spagna stia uscendo trionfante dalle misure di parziale isolamento diplomatico che l'ONU le aveva decretato.

"Non tutti i paesi ai quali la raccomandazione era stata rivolta" — dice il giornale — hanno ritirato i loro capi-missione. E anche se vuol protestare per l'atteggiamento di tali Paesi, il segretario generale dell'ONU non possiede, nel regolamento della sua Assemblea, nessun appiglio cui potersi afferrare".

"I piani sovietici per impadronirsi della Spagna,"

Quali siano stati e siano i piani sovietici per impadronirsi della Spagna ha detto ed illustrato, davanti ad un folto uditorio, il P. Gesuita Nail J. Gargan, rettore della Gonzaga High School, in una conferenza pronunciata al « Brocks Club » di Washington. Padre Gargan ha dichiarato che è grazie all'attuale governo spagnolo se il Paese è difeso dal comunismo.

"Llopiis ha già messo troppo in pericolo la Repubblica" dicono gli esiliati rossi

Gli esiliati rossi spagnoli in Francia, che si sono recentemente riuniti sotto la denominazione di « Spagnoli combattenti » hanno voluto esordire con un manifesto contenente il loro « programma ». In esso, gli esiliati spiegano il perchè della loro separazione dal cosiddetto « governo repubblicano » di Llopiis e dichiarano di esser pronti a combattere fino alla fine, anche perchè non considerano terminato il conflitto: confermano, infine, di aver rotto definitivamente con Llopiis poichè ritenevano che il « governo » di questi avesse già messo fin troppo in pericolo la Repubblica.

Vivi consensi per la partecipazione spagnola al Congresso Internazionale di Dallas

A Dallas, capitale dello Stato di Texas, è stato inaugurato il Congresso Internazionale della Gioventù delle Camere di Commercio, alla presenza di 500 delegati in rappresentanza di 27 paesi di America, Europa, Africa. Da parte spagnola sono stati inviati il dr. Francisco Javier Elorza, segretario all'ambasciata di Spagna in Washington e il Console generale di Spagna a Galveston, José Aragonés.

Il Congresso ha discusso diversi temi di carattere commerciale, rilevando quello che è il punto di vista della gioventù rispetto all'attuale situazione degli affari nel mondo, e proponendosi di tracciare un programma per il futuro nel quale non manchino comprensione e buona volontà, da parte di ogni paese, per il bene di questi giovani dalle file dei quali dovranno uscire gli uomini di stato, di studio e di commercio del domani.

Il dr. Elorza ha tenuto un breve discorso sulla posizione ideologica della gioventù spagnola, riscuotendo vive approvazioni. L'oratore ha detto: *"la gioventù spagnola è anti-comunista per dolorosa esperienza ed è decisa a difendere dal comunismo — dopo quanto*

ha visto e sopportato — l'unità nazionale, la famiglia, il diritto al lavoro e la libertà politica ed individuale. Socialmente, essa osserva i postulati cristiani quali quelli definiti dalle Encicliche papali. La Spagna" — ha continuato il dr. Elorza — "possiede oggi una legislazione ed un sistema economico e di previdenza per i lavoratori forse superiore, secondo quanto ha detto lo stesso William Beveridge, a quelli dell'Inghilterra laburista. La gioventù spagnola guarda oggi verso l'America, convinta che il secolo XX sarà un secolo americano".

Il dr. Elorza ha concluso dichiarando che in Spagna non esiste un raggruppamento giovanile di Camere del Commercio e che solo per questa ragione erano stati inviati, da parte spagnola, due osservatori: ma, data l'importanza del convegno di Dallas, è probabile che si addivenga alla costituzione di simile Ente.

Il Console Aragonés ha, quindi, illustrato le varie attività del commercio e delle industrie spagnole, rilevando l'intensità degli scambi commerciali che caratterizzano i rapporti tra la Spagna e le altre Nazioni. La stampa americana ha posto in forte rilievo la partecipazione spagnola ai lavori del Congresso del Texas.

NOTIZIARIO ECONOMICO

Accordo ispano-argentino per i servizi aerei civili

E' stato firmato a Madrid l'accordo tra il governo Spagnolo e quello della Repubblica Argentina relativo ai servizi aerei civili, preparato, in questi ultimi giorni, dalla delegazione spagnola presieduta dal Sottosegretario agli Esteri e da quella Argentina con a capo l'ambasciatore Dr. Radío. L'accordo reca la firma di questi e, da parte spagnola, del Ministro. Martin Artajo.

Dopo la firma, il Dr. Radío ha pronunciato un breve discorso con il quale si è dichiarato soddisfatto per aver collaborato a stringere un legame di più tra le due nazioni amiche. Egli ha rilevato che l'accordo costituisce la seconda parte del trattato commerciale firmato a Buenos Aires nell'ottobre scorso e armonizza le esigenze della navigazione aerea con gli interessi di ambedue i paesi. Al Dr. Radío ha risposto S. E. Martin Artajo.

L'accordo consta di un testo simile a quello stabilito alla Conferenza Internazionale di Aviazione Civile di Chicago nel 1944, anche se presenta alcune modificazioni dovute a due anni di esperienza, trascorsi da quel convegno. Consta, altresì, di un annesso in cui sono elencate le condizioni nelle quali si svolgeranno i regolari servizi fra i due Paesi, i progetti e le rotte di volo che seguiranno le coste dell'Africa occidentale e quelle del Brasile ed Uruguay, secondo il seguente tracciato:

Il traffico argentino avrà per scali Rio de Janeiro, Natal, Dakar, o Isola del Sale nell'arcipelago di Capo Verde, Villa Cisneros, toccando pure l'aeroporto di Gando nell'isola di Gran Canarie, oppure Lisbona. Per lo svolgimento del traffico spagnolo sono previsti scali a Dakar, Capo Verde, Natal, Rio de Janeiro e Montevideo.

Il nuovo accordo permetterà l'arrivo in Spagna della compagnia argentina FAMA.

Attività economica nella Guinea Spagnola

L'industria del legno

Fin dall'inizio dell'occupazione della Guinea, l'attività dei coloni spagnoli fu diretta verso il commercio. I primi di essi, giunti nella zona continentale della nuova colonia, si dedicarono esclusivamente all'acquisto dei prodotti ricavati dai boschi — la gomma e l'ebano — e dalla caccia — pelli e avorio. Fu la prima guerra mondiale ad aprire una prospera strada all'industria del legno compensato; e, al termine di essa, le possibilità di esportazione del legno di okume, materiale indicatissimo per la lavorazione del compensato (che i tedeschi perfezionarono durante gli anni del primo conflitto) si moltiplicarono.

Per quanto manchino dati statistici precisi, riferentesi al periodo 1926-30, si può calcolare che il quantitativo annuo di tali prodotti esportato non fu mai inferiore alle 25 mila tonnellate. Nel '35 si arrivò ad importare nella Penisola 87.522 tonni. di okume e 902 di legnami vari. Nel '36 queste cifre erano aumentate rispettivamente a 89.118 e 6.707. Aumentando la produzione e le richieste, l'esportazione si sviluppò con un intenso crescendo per stagnare, logicamente, durante il periodo della guerra civile e riprendere successivamente. Gli ultimi e più recenti dati, infatti, pubblicati dalla Delegazione peninsulare del Sindacato Legni di Guinea e riferentesi all'annata 1946 fanno assommare le esportazioni di legname a 63.674 tonni.

Mentre fino al '35 viene esportato il solo okume, si aggiungono, in seguito, altre varietà che così si suddividono: prima classe (legni pregiati), 368 pesetas la tonn.: bokapi, rovere africano, mogano africano, noce africano, cedrina duro, mogano duro, rovere rosso, teca africano, satén, mogano di Guinea, albero rosa. Seconda classe (legni da costruzione), 320 pesetas la tonn.: arancetto, cedrina e quattro classi di mogano. Terza classe (legni da compensato), 260 pesetas la tonnellata: okume e calabò. Quarta classe (legname poco utilizzabile), 220 pesetas la tonn.: « palo de hierro ». Questa classificazione dei legnami è quella concordata tra i Sindacati di consumo spagnoli di legname e il Sindacato Legni della Guinea.

Le concessioni forestali sono trenta: quella di Cabo San Juan e di Etembue hanno dato il maggior rendimento in okume: sono state co-

lò raggiunte, infatti, le 20 tonnellate per ettaro. Il problema che più interessa i concessionari è quello della mano d'opera della quale c'è continua richiesta, dato il progressivo sviluppo delle coltivazioni: essi, infatti, si sono orientati, in questi ultimi tempi, verso la lavorazione meccanica giacchè essa permette di impiegare un minimo di uomini e un più rapido svolgimento del lavoro. Altro problema non meno importante è quello dei materiali necessari allo sfruttamento forestale: cavi, vagoni, rotaie e materiale vario, quasi tutto di provenienza nordamericana. Così come quello dei trasporti che sarà risolto con la prossima messa in linea di navi adatte ai trasporti di legname tra i porti coloniali e quelli spagnoli, tanto più che oggi i concessionari vengono a pagare di nolo 310 pesetas a tonn. per legname vario e 335 per l'okume.

Nonostante le difficoltà sorte in questi ultimi anni, però, la esportazione del legno della Guinea segna un progresso effettivo e continuo. Lo sforzo intelligente dei concessionari e l'oculata politica del governo, efficacemente coadiuvato dai Sindacati, permettono di contare su prossimi, brillanti risultati.

La coltivazione del cacao...

Il cacao costituisce la produzione tipica e predominante dell'isola di Fernando Poo dove le prime piantagioni risalgono al 1860 e da dove si estese fino a Santa Isabel e San Carlos: da queste zone, infatti, nel 1888, vennero esportati 30.000 chili di cacao per giungere, dodici anni dopo, al milione.

Esistono due tipi di produzione: quella indigena (che a Fernando Poo dava, nel '40, un totale di 9.811.617 ettari di superficie coltivata e 1.628.564 chili di produzione) e quella europea. In generale, il sistema di coltivazione indigeno risulta di qualità inferiore a quello europeo.

Nel '41, le tenute indigene erano 4273. Quelle del continente sono di minore estensione di quelle dell'isola e, per questo, più curate dalle singole famiglie alle quali esse sono affidate. Ne esistono, poi, altre 1805 che coltivano, oltre al cacao, il caffè.

La produzione europea di cacao è localizzata in Fernando Poo. Si tratta di 130 tenute — che coltivano il solo cacao — per un totale di 6.621 ettari con una percentuale di superficie di

16,47. Ne esistono poi, 192, con un totale di 25762 ettari e percentuale di superficie di 64,07, che coltivano, insieme, cacao e caffè. Infine, altre 14 proprietà con 1915 ettari e un 8,64% di superficie, alternano la coltivazione del cacao e del caffè con la banana e il cocco.

Com'è noto, per creare una piantagione di cacao vanno utilizzati esclusivamente i terreni disboscati da poco giacchè si tratta di una pianta più esigente di quella del caffè. Si ottengono, qui, tipi superiori agli altri paesi produttori africani. Il rendimento della produzione è variabile: viene considerata buona una produzione media di 750 chili per ettaro, ma è corrente trovare piantagioni che toccano i 1000 chili per ettaro, e, talvolta, perfino, 2000 chili. Questo, naturalmente, senza il minimo impiego dei fertilizzanti, che non vanno usati.

Il cacao esportato nella penisola e ritirato dal Comitato sindacale del cacao, durante gli ultimi anni, è così calcolato:

Mercato Nazionale

Stagione	1936-1937	. . .	5.077.231	chili
»	1937-1938	. . .	9.649.131	»
»	1938-1939	. . .	9.538.451	»
»	1939-1940	. . .	12.873.765	»
»	1940-1941	. . .	13.826.397	»
»	1941-1942	. . .	14.573.874	»
»	1942-1943	. . .	12.388.965	»
»	1943-1944	. . .	16.663.325	»
»	1944-1945	. . .	15.107.177	»
»	1945-1946	. . .	14.282.809	»

Mercato Straniero

Stagione 1939-1940 . . . 1.487.414 chili

... e quella del caffè

Al contrario di quanto avviene per il cacao, la produzione di caffè indigeno proviene quasi totalmente dalla Guinea continentale. Dal 1936 sono state colà create numerose piantagioni indigene: si calcola assommino a 2164, alle quali ne vanno aggiunte altre 1805 che producono contemporaneamente cacao e caffè. La qualità più coltivata è quella denominata "Liberia". Oltre ad essa, coltivata nelle zone costiere fino ad altitudini di 450 metri, esiste un tipo "Robusta" che cresce a livelli superiori. La produzione indigene di caffè — più economica di quella europea — è ancora limitata.

Il territorio della Guinea continentale riservato alla coltivazione del caffè e, in secondo luogo, alla palma da olio — un totale di 900 ettari — è il seguente: 87 tenute; 11.359 ettari

di superficie concessa; 7300 ettari di superficie coltivata; 4059 di superficie non coltivata e 1738 di superficie coltivata senza essere assegnata.

Dai 15.100 chili che venivano prodotti nel 1923 si è giunti, nel '40, a 2.742.897.

La coltivazione del caffè esige una maggiore cura di quella richiesta dal cacao, però è meno esigente riguardo al terreno. Il tipo "Liberia" è il preferito, per quanto il "Robusta" sia considerato grano di maggior rendimento. Il caffè "Celsa" è ancora poco coltivato ma cresce abbondantemente. Tra le specie minori sono "l'Arabiga" e il "Bubi".

Organismo di collegamento tra i produttori della Guinea e i centri ufficiali è la Delegazione peninsulare per il Caffè, delle Camere ufficiali agricole della Guinea. I problemi concernenti lo sviluppo della produzione sono, in linea di massima, analoghi a quelli del cacao.

Durante lo scorso anno furono importati in Spagna 93.000 sacchi dell'aromatico prodotto per un peso totale di 6.500 tonnellate, la maggior parte di tipo "Liberia", il rimanente, "Robusta".

La Spagna parteciperà ad importanti Fiere Internazionali

La XV esposizione di Barcellona e quelle di Valencia, Saragozza e Vigo

Il Commissariato generale delle Mostre ed Esposizioni ha pubblicato una raccolta di dati concernenti la partecipazione di ditte industriali e commerciali spagnole, nel 1946, a manifestazioni di carattere nazionale ed internazionale.

Essa pone in degno rilievo i risultati conseguiti dalla Fiera di Barcellona che è destinata ad assumere un'importanza superiore a quella che, in altri tempi, ebbero le Fiere di Lipsia e di Lione. La XIV Esposizione, infatti, vide un'eccellente partecipazione di espositori spagnoli, per un totale di 141 milioni di ptas di prodotti presentati e di quelli esteri per un totale di 22 milioni.

Il programma che si riferisce a quest'anno comprende l'Esposizione di Valencia, quella di Barcellona, per la quale si stanno costruendo nuovi e più ampi padiglioni, quella di Saragozza, l'Esposizione regionale del Nordovest che si terrà a Vigo e quella di Ambas Castillas.

La Fiera di Siviglia è stata rimandata al prossimo anno.

Riguardo alla partecipazione Spagnola alle esposizioni straniere, si apprende che la Spagna prenderà parte alle manifestazioni che avranno luogo in Danimarca, Olanda, Belgio, Italia, Svizzera, Argentina ed Egitto. Particolare importanza riveste la partecipazione spagnola alla Fiera del cuoio e del pellame che si terrà, come annunciammo, a Basilea, dal 10 al 15 aprile.

Nel porto di Bilbao

Ha attraccato a Bilbao il vapore « *Monte Moncayo* » con un carico di 1.811 tonn. di patate che fanno parte del quantitativo di 120.000 tonn. acquistate negli Stati Uniti dal governo spagnolo. La nave portava anche 1000 tonn. di mercanzie varie.

La nave cisterna « *Campusano* » ha scaricato 7000 tonn. di benzina e 1500 di gasolio provenienti dal Venezuela, destinati al fabbisogno nazionale.

Il mercantile inglese « *Palacio* » è giunto a Bilbao con un carico di 220 tonn. di merci varie, fra le quali carrozzerie per autocarri e trattori.

Il piano quinquennale marocchino

Alla fine della guerra di Liberazione fu iniziata, in Marocco, l'attuazione di un programma di opere pubbliche con il fine di valorizzare degnamente la zona del Protettorato spagnolo, approfittando di tutte le sue risorse economiche. In conformità a tale politica i generali Asensio, Orgaz e Varela, nelle loro rispettive funzioni di Alti Commissari, presero delle importanti iniziative al fine di intensificare la economia marocchina con la realizzazione di numerose opere pubbliche: strade, ferrovie, impianti idrici, sfruttamenti di energia, opere di irrigazione, incremento dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, rimboschimento, opere portuali, nuove costruzioni e lavori di urbanizzazione. Fino al 1944 l'Alto Commissariato aveva, infatti, costruito un porto in Alcazar Seguer, aveva demolito quello di Arcira e ricostruito un canale di irrigazione nel Lau. Nello stesso tempo erano state costruite diverse strade, scuole, complessi di assistenza sociale e bonificate e dotate di impianti sanitari numerose zone.

In quell'anno fu stabilito un piano decennale di rivalorizzazione economica del Protet-

torato che non potè essere realizzato perchè esigeva l'obbligo di una sovvenzione annuale per il decennio 1945-55, di 50 milioni di pesetas, per un importo totale di 500 milioni di pesetas.

Studiate successivamente le caratteristiche del problema dall'attuale Alto Commissario, tenente generale Varela, si ritenne conveniente tornare al sistema di annualità anticipate dalla Nazione protettrice. Nel 1946 venne tracciato un piano quinquennale richiedendo, per l'annualità 1946, un anticipo da reintegrare allo Stato spagnolo al Protettorato per un valore di 60 milioni di pesetas.

Il prestito fu autorizzato dalle Cortes con la legge del 27 aprile 1946 e disposto, a sua volta, dal « dahir » del Califfo in data 10 giugno stesso anno. Le somme sono state così ripartite:

Opere stradali ed idriche

La somma dedicata alle opere stradali è così distribuita:

Per il 1946: 13.500.000 ptas; per il 1947 11.750.000 ptas; per il 1948, 1949 e 1950, 11 milioni all'anno. Nello scorso anno, la somma servì al proseguimento dei lavori intrapresi per porre riparo agli inconvenienti della siccità, per la manutenzione di installazioni e l'apertura di nuove strade. Per le opere idriche vennero stabilite per l'anno scorso 12.950.000 ptas; per quest'anno 17.425.000 ptas; per il prossimo 21.680.000; per il 1949, 248.000.000 e per il 1950, 23.425.000.

I lavori più importanti realizzati sono quelli condotti a termine a Lau e Guerrau e così pure il rifornimento provvisorio di acque a Tetuán e i lavori per lo sfruttamento dei fiumi Guis e Nekor. Nel corso del quinquennio saranno ultimate le opere nel bacino del Kert; quelle per la produzione di energia nel bacino del Nekor-Guis; gli impianti di irrigazione nel bacino del Lau e quelle per la creazione del canale del Naila nel bacino del Martin.

Opere portuali

Per questi lavori sono stati stanziati, per il 1946, 6.800.000 ptas; per quest'anno, 6 milioni 700 mila; per il '48, 4.900.000; per il 1949, 5.600.000 e per il '50, 5 milioni di pesetas. Si dovrà costruire un nuovo porto commerciale a Larache; dovranno essere comple-

tati 280 metri di argine; ricostruito il bacino di Villa Sajurjo; incanalato l'ultimo tratto del fiume Martin. E' prevista anche la costruzione di un molo ad Arcila, di uno ad Uad-Lau, e di una darsena sul fiume Martin.

Opere agricole

Il Servizio Agronomico della zona del Protettorato ha presentato un progetto di opere per il quinquennio, per un complesso di 20.700.000 ptas: si tratta di nuovi impianti di irrigazione, opere di bonifica e semina, nuovi stabilimenti. Sono già stati ampliati i canali di irrigazione della piana di Alhucemas e del Tiguissas. Nel piano di colonizzazione sono compresi i lavori di coltivazione, la costruzione di paesi. Il piano quinquennale prevede lo sviluppo delle nuove piantagioni per una estensione di mille ettari.

Particolare interesse riveste l'ultima realizzazione della fattoria di Boarg, come pure la creazione di un campo sperimentale nella nuova zona di Uad-Lau, l'ampliamento dei ca-

nali di irrigazione di Ben Azila, la tenuta di Beni-Arós; è stato, infine, deciso l'acquisto di nuovi trattori e macchinari agricoli.

Costruzioni

I crediti richiesti dal Servizio di Architettura per il quinquennio ammontano a 38.739.000 ptas. Nel passato anno sono state costruite in Tetuán la residenza dell'Alto Commissario, la sede della Delegazione generale, quella della Delegazione di Economia e Opere pubbliche, autoparchi, officine e case per i funzionari. Si dovranno costruire, ora, tre ospedali: quello civile di Tangeri, quello nuovo di Tetuá e quello di Villa Nador. Gli edifici religiosi che stanno sorgendo sono quelli del Centro Missionario, nel sobborgo di Sidi Talha, e la chiesa di Rio Martín.

Altre opere sono: la scuola Mustulmana di Larache, due scuole nel quartiere di Muley Hassan, la dogana ed i magazzini di Rio Martín ed i nuovi padiglioni doganali di Villa Sajurjo.

NOTIZIARIO CULTURALE

Il dr. Sáenz de Quesada parla della Spagna e dei rapporti ispano-argentini

Il dottore argentino Héctor Sáenz de Quesada ha tenuto la sua prima, applauditissima conferenza alla Cattedra "Ramiro de Maeztu" dell'Istituto di Cultura Spagnolo.

Ad un giornalista della capitale che lo ha intervistato, il dr. Sáenz de Quesada ha dichiarato: "appartengo al gruppo nazionalista che si vanta di discendere da stirpe spagnola e di considerare la storia argentina nel quadro di quella della Spagna. La valorizzazione della cultura spagnola nel mio Paese ha avuto, in questi ultimi tempi, un impulso formidabile. La corrente di simpatia e di affetto nei riguardi del vostro Paese non costituisce un elemento nuovo nelle relazioni fra le nostre nazioni. Noi siamo orgogliosi di averle dato un carattere ancor più attuale e vigoroso: però voi sapete che in Argentina si è sempre nutrita una profonda simpatia nei riguardi della Spagna, forse di più che in qualunque altro paese del sudamerica".

Il dr. Sáenz de Quesada ha manifestato, quin-

di, la sua viva ammirazione per quanto ha avuto modo di osservare durante le sue prime tappe di questo soggiorno spagnolo, a Barcellona, a Saragozza e a Madrid. "Ho potuto constatare come le industrie ed i commerci" — egli ha detto — "lavorino attivamente: e come i prezzi siano al di sotto, per la maggior parte, del livello osservato in altri paesi e, per alcuni prodotti, nella stessa Argentina".

L'intervistato ha, quindi, soggiunto:

"La figura di Franco è popolare nel Sudamerica: si vede in lui l'uomo accorto ed abile che ha saputo condurre a termine una guerra di liberazione e conservare, poi, il suo Paese al di fuori di un conflitto in cui si cercava di trascinarlo da ogni parte. Il nome di Franco riscuote, presso di noi, un vivo rispetto e una non meno profonda ammirazione. Io stesso ho potuto constatare come egli abbia una incondizionata adesione del suo popolo, in ogni settore, e come questi gli dimostri disciplina e fiducia: continuando così, la Spagna costituirà un fulgido esempio, per gli altri paesi, di civilizzazione cristiana".

Il IV centenario della morte di Hernán Cortés

Sarà celebrato quest'anno in tutta la Spagna il IV centenario della morte di Hernán Cortés, una delle più fulgide figure della storia di Spagna. Si è costituito, all'uopo, un Comitato Onorario presieduto dal Capo dello Stato e del quale fanno parte i Ministri degli Esteri, dell'Esercito e dell'Educazione Nazionale.

Un'esposizione fotografica: "Impronta di Spagna negli Stati Uniti"

Il Ministro degli Affari Esteri S. E. Martin Artajo ha inaugurato, nel Palazzo di Santa Cruz, un'interessante esposizione che indica, con un'ampia documentazione fotografica, quanto reca l'impronta della Spagna negli Stati Uniti. Le duecento fotografie che costituiscono la Mostra sono state raccolte dal direttore della *Revista Geográfica Española*, Valeriano Sálas, durante il lungo viaggio che egli ha compiuto nel Nordamerica.

L'Ambasciatore di Argentina assiste ad una lezione di Marañon

L'ambasciatore Argentino Dr. Radío, ha voluto presenziare, all'Ospedale Provinciale, ad una lezione del Prof. Marañon.

Marañon ha ringraziato dell'onore che il diplomatico ha voluto fargli e, in un breve discorso, ha voluto porre in rilievo i saldi vincoli che uniscono i due paesi in ogni campo. Il Dr Radío ha risposto con nobili e vibranti parole. Nel corso della lezione si è avuta una interessante discussione scientifica alla quale hanno partecipato eminenti professori: essa si è chiusa con il discorso del dr. González Bueno, dell'Ospedale Provinciale.

La stampa madrileña pone in risalto anche un'altra conferenza: quella tenuta dall'illustre clinico argentino Mercabdino alla Facoltà di Medicina, svoltasi alla presenza di un folto pubblico e di eminenti personalità del campo diplomatico e scientifico dei due paesi.

Lo storico argentino José M. Rosa a Madrid

Il prof. José Maria Rosa, considerato come uno dei principali storici argentini, docente alla Facoltà di Diritto presso l'Università di Santa Fé è giunto in Spagna, prove-

niente da Parigi e Milano, per tenere a Madrid una serie di conferenze su temi storici.

Il Prof. Rosa è anche sindaco della FAMA, la Compagnia di navigazione aerea commerciale argentina.

Onorificenza spagnola ad uno studioso argentino

Il Ministro della Giustizia ha conferito la Croce di prima classe dell'Ordine di San Raimundo de Peñafort al Prof. P. Sepich, della Università di Buenos Aires che ha intrapreso in questi giorni il viaggio di ritorno al suo Paese dopo un breve soggiorno nella capitale di Spagna.

La "Medaglia di Madrid," a Ramón Gómez de la Serna

E' stata consegnata a Buenos Aires, all'illustre scrittore spagnolo Ramón Gómez de la Serna, la « medaglia di Madrid ».

La morte del Direttore generale degli Archivi e Biblioteche

E' deceduto a Madrid il prof. Miguel Artigas Ferrando, direttore generale degli Archivi e Biblioteche, direttore della Biblioteca Nazionale e Accademica della Spagna.

Nato a Blesa nel 1887, egli compì i suoi studi a Teruel e a Salamanca, perfezionandosi nelle Università di Berlino, Monaco e Goettingen. Iniziò la sua carriera professionale nella Biblioteca Universitaria di Siviglia. E' autore di numerose opere, cataloghi e saggi critici.

Un'esposizione a Madrid del pittore Pedro Bueno

E' stata inaugurata a Madrid, nelle sale della Galleria Buschols, una Mostra d'arte del pittore Pedro Bueno.

Nato a Cordoba nel 1910, Pedro Bueno rappresenta uno dei più valorosi esponenti della pittura contemporanea spagnola. Egli esce dall'Accademia di Cordoba e da quella madrileña di San Fernando: il suo nome è già da tempo conosciuto a pubblico e critica per i vivi consensi riportati fin dall'esordio. Pedro Bueno può essere oggi considerato come uno dei migliori giovani ritrattisti, a giudicare dal pieno successo che ovunque hanno riportato i suoi numerosi lavori.

Nel 1943 l'Esposizione Nazionale di Belle Arti gli conferì una medaglia. Commentando la Mostra che è stato recentemente aperta, la stampa della capitale, dopo aver rilevato l'affluenza del pubblico e la pregevolezza delle opere esposte scrive che Pedro Bueno rappresenta, nel campo dell'attuale pittura spagnola, che risente l'influsso di Picasso e di Solana, il ritorno, con criteri di rinnovazione, alla buona pittura del XIX secolo spagnolo.

Un grande festival per commemorare de Falla

In occasione di un grandioso festival organizzato per commemorare Manuel de Falla, verrà consegnato al M^o Cubiles, a Madrid, un busto dell'illustre scomparso, dovuto a Victor de los Rios. La consegna, a nome di tutti gli interpreti della musica di De Falla, sarà effettuata da Jacinto Benavente, José Maria Pemán, Julio Cásares ed altre spiccate personalità del mondo artistico spagnolo.

L'opera fu incaricata da tutti i musicisti della Penisola e dagli ammiratori di de Falla, con una sottoscrizione nazionale.

Un corso di conferenze su Don Giovanni d'Austria

Il Patronato del Museo Navale ha organizzato un corso di lezioni sulla figura e sulle imprese di don Giovanni d'Austria, per commemorare il quarto centenario della nascita.

Il ciclo di queste sessioni è stato aperto dal Capitano Indalecio Nuñez Iglesias che ha tenuto un'applaudita conferenza dal titolo « *Giovanni d'Austria, marinaio* », alla quale hanno assistito il Ministro della Marina ed altri ufficiali di questo dicastero.

IN TUTTO IL MONDO

A Rio de Janeiro nell'Auditorium dell'Associazione Brasiliana della Stampa, l'addetto stampa presso l'ambasciata di Spagna, dr. José Losada de la Torre ha parlato, applauditissimo, sul « *Teatro Andaluso* ».

Il conferenziere è stato presentato dall'addetto culturale dr. Garcia Viñolas. Assistevano alla riunione diversi capi missione esteri e personalità civili, oltre ai principali esponenti della cultura brasiliana.

A New York ha compiuto una dettagliata visita ai vari centri di ricerche agronomiche e alle principali fattorie di quello Stato, l'ing. Eladio Aranda Heredia della Scuola Speciale degli Ingegneri Agronomi. L'ing. Aranda Heredia ha anche visitato i centri agricoli di Gembloux, di Ultuna, la Scuola di Agricoltura di Losanna e i Laboratori Federali di Scuole Politecniche di Zurigo.

A Lisbona il prof. José Gay Prieto, della Università di Madrid, ha tenuto una interessante conferenza all'Ospedale di Santa Marta sul tema « *Eccema* ». La Società Portoghese di Dermatologia, della quale il dr. Gay è membro onorario, lo ha ricevuto in sessione straordinaria ed ha accolto con vivo compiacimento il lavoro che egli ha presentato, intitolato « *Lupus eritematoso acuto* ».

SULLE SCENE SPAGNOLE

“Prime”, teatrali a Madrid

“ *Zambra 1947* ” di Quintero, León e Quiroga al teatro Reina Victoria.

“ *Los Pajaros* ” di Federico Romero e Guillermo Fernández Shaw al Teatro de la Comedia.

“ *Doña Francisquita* ”, di Romero, Fernández Shaw e Vives - (importante ripresa), al Teatro de la Zarzuela.

“ *Sabela de Gambados* ” di Adolfo Torrado al Teatro Lara.

“ *Cinco minutos, nada menos!* ” al Teatro Martin.



Nella ricorrenza di San Giuseppe ha avuto luogo al Teatro Madrid un festival a beneficio degli studenti poveri, al quale hanno preso parte tutti gli attori che si trovano attualmente nella capitale.

* * *

Ha avuto luogo al Cine Capitol una riunione in onore di Miguel de Unamuno, in occasione della “prima” di “ *Abel Sánchez* ”, che è la prima delle sue opere che è stata portata sullo schermo. L'illustre scrittore José Francés ha rievocato l'opera e la personalità di Unamuno.

Amedeo Nazzari lavora a Barcellona

Amedeo Nazzari ha terminato di girare a Barcellona “ *Quando gli angeli dormono* ”, con Carlos Agosti, Rafael Luis ed altri noti at-

tori del cinema spagnolo. Dopo un breve periodo di riposo, l'attore italiano inizierà la lavorazione di " *Conflitto inatteso* " negli stabilimenti di Montjuich.

Vita sportiva

Calcio

L'allenatore austriaco Rappart, incaricato di formare la squadra europea che si incontrerà il 10 maggio a Glasgow con l'equipe inglese, per il « match » Inghilterra-Continente, ha manifestato il proposito di chiamare nei ranghi dell'undici Continentale i giocatori spagnoli Zarra e Gainsa, che egli ha visto giocare a Dublino. Fra i giocatori europei che hanno maggiori probabilità di figurare nella squadra sono anche lo svizzero Ballavio, il francese Ben Barak ed il portoghese Rogerio.

Tennis

Nei giorni 2, 3, e 4 maggio la squadra spagnola, che prende parte alla Coppa Davis, si incontrerà con quella egiziana sul campo del R. Club Tennis Turó di Barcellona. La squadra che risulterà vincitrice di questi incontri dovrà recarsi in Belgio o nel Lussemburgo per disputare un incontro con quella rappresentativa di questi paesi che, a sua volta, sarà uscita vincente.

Pugilato

Sono giunti a Barcellona i pugilatori belgi Roger, Cochard Mertens, De Greef e Pierre Paul che si incontreranno con Luis Roméro, Luis Santiago ed altri nel corso di una riunione organizzata alla Plaza Monumental.

* * *

Il campione di Spagna Paco Bueno è partito a bordo di un aereo della Swissair diretto a Bruxelles dove sosterrà incontri con i migliori rappresentanti del pugilato belga.

* * *

Affogando nel Bidasoa è deceduto il noto pugilatore spagnolo Belandía che fu, quattro anni or sono, campione di Spagna dei dilettanti.

Hockey a rotelle

La squadra di hockey a rotelle Roller Club di Zurigo si è incontrata con il Club Patin che è risultato vincitore per 4 a 2, dopo una dura partita giocata sotto una pioggia torrenziale. L'incontro Roller Club-Tarragona è terminato, invece 5 a 5.

Automobilismo

Il 18 di maggio si correrà il terzo Gran Premio di Madrid, gara di velocità sul circuito di Casa del Campo.

**" Spagna ,, esce il 10
e il 25 di ogni mese**

STAT

Approved For Release 2005/12/24 : CIA-RDP83-00415R000400040016-5

SPAGNA

REFERENCE CENTER LIBRARY

NUOVA SERIE N. 6

BOLLETTINO QUINDICINALE DI INFORMAZIONI

10 APRILE 1947

Il testo del progetto di Legge per la successione del Capo dello Stato

Al terminare della nostra Crociata ebbe inizio il conflitto mondiale: non cessarono però le minacce contro la Spagna poichè i perturbamenti di ordine morale che le guerre portano e le passioni e gli eccessi che in tali casi si scatenano, continuano, provocando propositi di intervento in ciò che, universalmente, è riconosciuto come facente parte del diritto privato di ogni popolo.

Questi fatti, per quanto riguardano la Spagna, hanno ritardato il processo costitutivo e quello di perfezionamento del suo Stato, che manca ancora dello statuto giuridico che dia forma legale al sistema che deve regolare la successione nella Suprema Magistratura dello Stato.

Frustrati quei tentativi di intromissione nei nostri affari interni e sopite le passioni, è da ritenere sia giunto il momento in cui, non preoccupandoci di ciò che avviene al di fuori, venga continuata l'opera istituzionale del nostro regime.

Quel felice stato di cose che portò alla superiore direzione dei destini della patria il Comandante della Crociata e Generalissimo delle Armate Nazionali, non è facile si ripeta per quel che debbano essere, nel futuro, le leggi che, rispondendo alla volontà degli spagnoli, assicurino le ulteriori successioni al supremo comando della Nazione e diano, allo Stato nato dalla Vittoria, stabilità, continuità e permanenza, senza che per questo possa essere posta in pericolo la grande ed importante opera sociale che caratterizza la rinascita spagnola, nè precludere il cammino ai possibili necessari perfezionamenti che, in un dato momento, l'interesse della Nazione richieda e la volontà degli spagnoli legalizzi.

Per decidere, davanti alla complessità della vita politica dei popoli, gli imperativi sociali che caratterizzano la nostra rivoluzione e le garanzie di riuscita per il suo Governo, bisogna

ricorrere a quanto la stessa storia ci insegna, adattando le istituzioni tradizionali spagnole all'epoca attuale, dotandole di tale elasticità e garanzie che assicurino la stabilità delle Istituzioni, servendo l'interesse sociale degli spagnoli ed offrendo soluzioni per tutti i casi e avvenimenti che alla Nazione possano presentarsi.

Il rispetto e la considerazione dovuti al pensiero dei vari settori politici che, integrando il Movimento nazionale, si levarono per la Vittoria e l'esperienza della vita politica spagnola dell'ultimo secolo, hanno influito fino ad oggi, sulla formazione delle leggi costitutive dello Stato.

L'interessante, per la Nazione, è il contenuto nel quale non si alterino i principi spirituali patriottici e sociali che il Movimento ha illuminato, senza chiudere il cammino a chi possa, in qualunque circostanza, reggere i supremi destini della Patria, che, fedele a questi principi, possa contare su maggiori garanzie di riuscita e sull'appoggio e la fiducia di tutti gli spagnoli, salvando, con ciò, la crisi umana che può contenere l'eredità ed i giustificati mutamenti di opinione.

Immutabilità delle basi essenziali del Movimento, legittimità di esercizio, continuità nell'opera sociale e servizio alla volontà della Nazione, questo è quanto il presente progetto di legge istituzionale sottopone allo studio delle Cortes:

Art 1° — *La Spagna, come unità politica, è uno Stato cattolico e sociale che, secondo la sua tradizione, si costituisce in Regno.*

Il Comando dello Stato corrisponde al Comandante della Crociata e Generalissimo delle Armate Francisco Franco Bahamonde.

Art 2° — *Un Consiglio del Regno assisterà il Capo dello Stato negli affari e risoluzioni importanti di sua esclusiva competenza e sarà presieduto dal Presidente delle Cortes e com-*

Approved For Release 2005/12/24 : CIA-RDP83-00415R000400040016-5

posto dei seguenti membri: il Cardinale Primate o Arcivescovo più indicato nel caso di assenza o impossibilità del titolare; il generale Capo dell'Alto Stato Maggiore o, in sua mancanza, il più anziano dei tre generali capi di Stato Maggiore di Terra, Mare o Aria; il Presidente del Consiglio di Stato; il Presidente della Suprema Corte di Giustizia; il Presidente dell'Istituto di Spagna; un consigliere scelto per votazione fra i Procuratori alle Cortes e che appartenga a ciascuna delle seguenti categorie: sindacale, amministrativa locale, quella dei Rettori di Università e quella dei Collegi professionali, oltre a due consiglieri designati dal Capo dello Stato fra i Procuratori alle Cortes e di sua diretta nomina.

Art. 3^o — In caso di morte o di inabilità sarà chiamato a succedere al Comando dello Stato la persona di sangue reale con maggiore diritto, che riunisca le qualità che questa legge stabilisce e che, essendo stata proposta dal Consiglio del Regno e del Governo insieme, sia accettata dai due terzi, come minimo, delle Cortes della Nazione.

Nel caso in cui, a giudizio dei riuniti, non esistesse persona con tali condizioni o la sua proposta non fosse accettata dalle Cortes, potrà essere proposta come Reggente quella personalità che, per sua capacità, prestigio e possibile appoggio della Nazione sia considerata più idonea.

Art. 4^o — Per esercitare il comando dello Stato, sia come Re che come Reggente, si richiederà di essere di sesso maschile, aver compiuto i trent'anni di età, essere spagnolo, cattolico e giurare le leggi fondamentali della Nazione.

Art. 5^o — Son leggi fondamentali della Nazione il Foro degli Spagnoli, il Tribunale del Lavoro, la legge costitutiva delle Cortes, la legge del Referendum nazionale e la presente legge di successione.

Per modificarle o sostituirle in avvenire sarà necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Procuratori alle Cortes e il Referendum della Nazione.

Art. 6^o — In caso fosse vacante il Comando della Nazione, assumerà i poteri un Consiglio

di Reggenza, costituito dal Presidente delle Cortes, dal Cardinale Primate e dal Capitano Generale dell'Armata di Terra, Mare o Aria o tenente generale in attivo, più anziano per lo stesso ordine, il quale, nel termine di tre giorni, convocherà il Governo ed il Consiglio del Regno, i quali, in sessione ininterrotta, decideranno per due terzi sulla persona che, con titolo di Re o di Reggente debba essere proposta alle Cortes come successore, considerando gli interessi supremi della Nazione, lo stato dell'opinione, il possibile appoggio pubblico e i requisiti di idoneità richiesti da questa legge.

Riunite le Cortes nel termine massimo di otto giorni ed ottenuti i due terzi dei voti dei Procuratori a favore della proposta, il successore giurerà davanti alle Cortes le leggi fondamentali dello Stato e, quindi, il Consiglio di Reggenza gli affiderà i suoi poteri.

Se la proposta non avesse ottenuto i due terzi dei voti favorevoli, il Consiglio del Regno, riunito con il Governo, avanzerà una nuova proposta.

Art. 7^o — In qualunque momento il Capo dello Stato potrà proporre alle Cortes la designazione della persona che, riunendo i requisiti stabiliti dalla legge, ritiene debba essere chiamata a succedergli. L'accordo di quale richiederà i due terzi dei suoi componenti, determinato nell'art. 6.

Art. 8^o — Il Capo dello Stato ascolterà preventivamente il Consiglio del Regno nei seguenti casi:

- a) rinviare alle Cortes, per nuovo esame, una legge che da questa fosse stata elaborata.
- b) dichiarare la guerra o accordare la pace.
- c) proporre alle Cortes il suo successore.

Art. 9^o — In caso di inutilità o inabilità del Capo dello Stato, spetta al Governo e al Consiglio del Regno riuniti, il riconoscimento di tale fatto, per l'accordo di due terzi dei suoi membri. Riconosciuta l'incapacità, assumerà il comando dello Stato il Consiglio di Reggenza stabilito in questa legge, sempre continuando le ordinarie tramitazioni per la sua successione definitiva.

A Madrid il 31 di marzo 1947

f.to FRANCISCO FRANCO

Il discorso del Gen. Franco nell'VIII anniversario della liberazione della Spagna

In un importante discorso pronunciato in occasione dell'VIII anniversario della liberazione della Spagna, il Gen. Franco ha reso nota al popolo spagnolo la legge di successione del Capo dello Stato.

Dopo aver rievocato il sacrificio di coloro che caddero per una Spagna migliore e rilevato la portata della guerra di liberazione ed il suo significato, il Gen. Franco ha illustrato l'opera politico-sociale che fin dal primo momento in cui la guerra terminò, si cominciò a realizzare nel Paese e che non subì interruzioni di sorta neppure quando gli avvenimenti sconvolsero il mondo impegnandolo in un gigantesco, sanguinoso conflitto. A tal proposito, anzi, Franco ha ricordato la politica di stretta neutralità seguita dal suo governo e l'aiuto generosamente dato dalla Spagna a tutti coloro che, sul suo territorio, cercarono protezione ed asilo.

Il Capo dello Stato è passato, quindi, a parlare del pericolo comunista che minaccia le Nazioni, l'evoluzione delle quali è, oggi, caratterizzata dai grandi movimenti sociali. *“Quello che ieri fu politico”* — egli ha detto — *“si è trasformato oggi in sociale e una ansia di giustizia sociale è la forza che anima evoluzioni e rivoluzioni”*. *“L'importante”* — ha aggiunto Franco — *“in quest'ora di confusione universale, è, per noi, di servire la Spagna sulla strada retta e sicura della verità”*.

“Si ingannano coloro che pretendono dare al nostro Movimento un tono reazionario di destra, quando la principale caratteristica del nostro Movimento è quella di aver abbattuto ogni vecchio edificio e aver, dal primo momento, affrontato quegli imperativi di ordine sociale che oggi prendono corpo nelle varie latitudini dell'Universo. La politica dei popoli non suole essere un capriccio e si adegua alle imperiose realtà di ogni ora. Per questo, in momenti difficili, vediamo il comunismo russo rettificare pubblicamente i punti della sua dottrina e nazioni, ieri potenti, sacrificare i vecchi concetti per entrare nella strada della razionalizzazione e della direzione della loro economia”.

Il Gen. Franco ha aggiunto che in questi

momenti si assiste ad una lotta fra le due concezioni, l'una, barbara e crudele e l'altra, antiquata ed ingiusta: lotta nella quale non sarà la forza — come egli ha ribadito — che darà la vittoria, bensì la verità: e questa, la Spagna, ha sempre cercato.

Dopo aver ancora illustrato quelli che sono stati i principi della Rivoluzione Nazionale ed osservato che *“la politica per noi altri, deve essere considerata sotto tre punti di vista: spirituale, patriottico e sociale”*, il Capo dello Stato ha precisato che la politica sociale ha uno scopo primo da raggiungere: il benessere materiale degli individui. *“E' nato un diritto sociale”* — egli ha detto — *“che deve acquistare concretezza nelle leggi basilari degli Stati e richiedere da tutti la necessità di collaborazione. Il vecchio concetto del diritto di proprietà assoluta, dei secoli passati, deve cedere il posto al compimento dei doveri sociali della proprietà della nostra epoca”*.

“Il progresso economico non è un'impresa facile. Esige una strada lunga e continua da percorrere, tanto più facile da percorrere quanto maggiore è la collaborazione dei fattori che integrano la produzione rappresentati dal capitale e dal lavoro. Non si raggiunge tale progresso se non esiste spirito di collaborazione tra i diversi elementi che contribuiscono al processo economico e uno Stato sociale che diriga, orienti, stimoli la produzione, la moltiplicazione e la distribuzione della ricchezza”.

“Esiste un altro fattore importante della collaborazione” — ha aggiunto Franco — *“ed è quello del rendimento: rendimento dell'operaio, rendimento del tecnico, rendimento della macchina. I rendimenti eguali e per livello più basso che il marxismo va esortando raggiungono solo un'eguaglianza nella miseria, così come lo “stakanovismo” comunista di rendimenti massimi esatti al livello dei sopradotati importa una schiavitù incompatibile con i più elementari diritti dell'essere umano”*.

Franco ha, quindi, rilevato l'importanza di uno Stato che sia eminentemente sociale, imbevuto di questa dottrina e dotato di una magistratura che vigili sull'esecuzione delle leggi sociali equitative e progressive che permettano la realizzazione di quanto costituisca

un'aspirazione delle masse e di un ideale della stessa vita cristiana. Riferendosi alla situazione degli operai in questo dopoguerra, Franco ha detto: "Quando il mondo ha sofferto una guerra come quella appena terminata, le economie dei paesi subiscono un vero collasso e gli imperativi e le premesse delle economie di guerra continuano ad esistere per diversi anni nella vita interna delle nazioni. Il segreto della ripresa è insito nella pace interna di un paese, nel suo ordine giuridico, nello sviluppo del progresso economico e nella realizzazione serena e progressiva di una giustizia sociale. L'abbandono nel quale per tanti anni la Spagna ha tenuto il suo progresso economico e la sua bilancia dei pagamenti fa sì che gli sforzi per recuperare il tempo perduto debbano essere ingenti e che lo Stato, rappresentante della collettività, debba dedicare una maggiore attenzione a disciplinare le necessità delle economie private con l'interesse e l'economia generale, coordinando le iniziative particolari con le grandi linee orientatrici del Potere perché si realizzino i fini nazionali".

Questi ed altri problemi è venuto risolvendo il Movimento Nazionale, ha aggiunto il Gen. Franco, nell'epoca più difficile della storia del mondo, nei momenti più gravi per una nazione e senza aiuti da parte alcuna, spesse volte dovendo incontrare l'indifferenza, il boicottaggio e l'ostilità di fuori. "Programmi di ordinamento economico-sociale, di creazione, moltiplicazione e distribuzione della ricchezza sono in via di attuazione in tutte le provincie spagnole. Si tende, con essi, a migliorare dal punto di vista spirituale, culturale e materiale l'uomo, come principale fonte del progresso, e a liberarlo dai pericoli che la vita presenti per lui, nella sua infanzia, nell'adolescenza e nel lavoro. Progresso spirituale, sanitario, culturale, tecnico, lavorativo: sono questi i fattori principali della politica moderna". "La grande catastrofe del mondo moderno consiste nel fatto che al progresso culturale non corrisponda un parallelo progresso spirituale. Senza i valori dello spirito sono destinati a crollare tutti i grandi edifici che possano sorgere".

"Il nostro regime vi offre la visione di uno Stato umano e sociale che vive le inquietudini di ogni istante e che previene gli avvenimenti e le crisi. Uno Stato per tutti, dove la pura tradizione e la sostanza di quel passato ideale

spagnolo si inquadrano nelle forme nuove, vigorose ed eroiche che la gioventù di oggi, con la sua fede, il suo sangue, i suoi sforzi, apporta a questa nuova aurora della nostra Patria".

Il Gen. Franco è passato, quindi, a parlare della legge di successione del Capo dello Stato.

"Affermata la nostra dottrina e superata una delle tappe più difficili della vita del mondo, con l'orizzonte chiaro e la ferma sicurezza nella nostra marcia, abbiamo annunciato il progetto-legge per la successione del Capo dello Stato, passato allo studio delle Cortes. Il suo preambolo e il suo contenuto sono quanto mai espliciti e risparmiano qualunque spiegazione sulla sua portata. Esso non implica alcuna variazione nella nostra condotta poichè fin dal 1° ottobre del '36 lo vado ripetendo e fu successivamente riconfermato davanti alle Cortes spagnole in quella cerimonia solenne di apertura nella quale annunciai agli spagnoli il proposito, in quella nuova tappa che iniziavamo, di risolvere le ultime definizioni del nostro Stato, intimamente legate allo statuto di Successione nella più alta delle sue Magistrature. Io conto nella vostra comprensione e nella vostra fiducia perchè a quanto realizziamo oggi prestate tutto il vostro entusiasmo e il vostro appoggio, con i quali risponderete a tutte le cure che, da quando mi confidaste la nave dello Stato, ho posto per condurla in porto sicuro".

Franco ha così concluso: "Una volta di più approfitto di questa fausta occasione celebrativa per invitarvi, nel sacro nome di Spagna e di quanti son morti, nei secoli, per una Spagna Grande, Libera e Cattolica, a continuare ad offrirmi l'entusiastica collaborazione che ad ognuno di noi la Patria richiede".

Imponente manifestazione popolare in Plaza de Oriente

Al termine della rivista militare che ha avuto luogo in occasione della celebrazione del giorno della Vittoria, il popolo madrileno ha inscenato una spontanea manifestazione per il Capo dello Stato. Secondo quanto hanno rilevato gli stessi corrispondenti esteri, più di trecentomila persone si sono ammassate di fronte alla residenza del Gen. Franco acclamandolo a viva voce. Nonostante il vento freddo e la pioggia, la moltitudine non ha lasciato

la Plaza de Oriente fino a quando Franco non è apparso per la terza volta al balcone, a rispondere all'entusiasmo dei madrileni. Nella stessa giornata, il Capo dello Stato ha offerto un banchetto ai membri del Governo, alle principali autorità civili e militari.

La risposta francese alla nota spagnola per la questione di Abd-el-Krim

L'Ufficio di Informazioni diplomatiche ha emanato la seguente nota:

" Di ritorno da Parigi, il Ministro Plenipotenziario capo della Delegazione in Spagna della Repubblica Francese, ha consegnato un memorandum in data 25 corrente nel quale, in risposta alla nota del Ministro degli Affari Esteri sulla stessa questione, comunica che le notizie della stampa francese, secondo le quali Abd-el-Krim era giunto in Francia, non sono esatte in quanto questi si trova tuttora nell'Isola de la Reunión".

" Il governo francese " — aggiunge la nota — " non ha autorizzato Abd-el-Krim ad andare nell'Africa del Nord e gli sta cercando una residenza in Provenza o nella Costa Azzurra dove si stabilirebbe a metà giugno.

" Infine la Delegazione francese avverte che non trascerà di comunicare al Ministero degli Affari Esteri le informazioni complementari che questo dicastero possa richiedere sul resto degli estremi contenuti nella nota spagnola".

Il nuovo incaricato di affari nordamericano a Madrid

Il nuovo incaricato di affari nordamericano a Madrid ha dichiarato alla stampa di Washington che egli intende raggiungere la sua nuova sede prima della fine del prossimo mese, non potendolo fare prima in quanto deve attendere il ritorno della delegazione Statunitense da Mosca.

Il dr. Culbertson è stato a capo della sezione Europa Occidentale nel Dipartimento degli Esteri Nordamericano. La sua nomina è una dimostrazione di più che Marshall desidera avere come rappresentanti all'estero persone che più di ogni altra siano al corrente di quella che è la politica dei vari governi. Un portavoce diplomatico ha dichiarato in-

fine che Culbertson ha conquistato la fiducia dei diplomatici dei paesi europei che hanno trattato con lui.

Gli addetti aeronautici americani a Madrid visitano Teneriffe

A bordo di un Douglas D-3 americano sono giunti a Teneriffe il Col. Johnson, addetto aereo statunitense e l'addetto aggiunto, Comandante Duffie. L'apparecchio, che proveniva da Madrid, era diretto ad Ifni, e a bordo di esso si trovava anche il Governatore generale dell'Africa occidentale Spagnola, Col. Bermejo.

A Teneriffe — dove l'aereo è giunto pilotato dai due ufficiali americani — erano a ricevere gli ospiti il Console degli Stati Uniti, quello inglese e autorità civili e militari spagnole, oltre ad un folto gruppo di giornalisti con i quali i due diplomatici si sono cordialmente intrattenuti. Ad essi infatti, gli addetti hanno voluto manifestare la loro soddisfazione per questo primo loro soggiorno spagnolo.

Decorazione statunitense ad un Gesuita spagnolo

L'esercito statunitense ha conferito la « medaglia nordamericana della libertà » al sacerdote spagnolo P. Miguel Selgas, della Compagnia di Gesù, che per molti anni ha diretto l'Osservatorio meteorologico di Manila. La decorazione costituisce un meritato riconoscimento ai servizi che il sacerdote ha reso, con la sua attività, durante le prime settimane di guerra nel Pacifico.

P. Miguel Selgas ha lasciato le Filippine per effettuare un viaggio in Patria.

Offerta nordamericana per le vittime delle inondazioni in Andalusia

Il console generale degli Stati Uniti a Siviglia ha rimesso, per conto dell'incaricato di affari nordamericano a Madrid, Dr. Bonsal, la somma di mille pesetas quale contributo alla sottoscrizione aperta dal Capitano Generale di Siviglia in favore delle famiglie rimaste senza tetto a causa delle recenti inondazioni.

27 milioni di pesetas e tonnellate di cibi e indumenti donati dalla Spagna ai bimbi europei bisognosi

Ha fatto ritorno da Parigi la delegazione spagnola, con a capo il prelado di Jaca, dr. Bueno Monreal, che ha partecipato alle « gior-

nate internazionali per la carità » colà tenutesi recentemente, con il concorso di 27 delegazioni. Durante i lavori, ai quali han preso parte 90 partecipanti, sono state studiate, fra l'altro, misure a favore dei figli dei rifugiati, deportati e prigionieri. La delegazione spagnola ha presentato anche l'offerta, fatta da migliaia di famiglie spagnole, di accogliere bimbi bisognosi ed ha annunciato il contributo con il quale la Spagna ha inteso rispondere all'appello del Pontefice, e che consiste in 27 milioni di pesetas e nell'invio di migliaia di pacchi viveri e di tonnellate di indumenti.

68 spagnoli rimpatriano dalle Filippine

Si trovano a bordo del vapore "Maleakala" in rotta verso la Spagna, 68 cittadini spagnoli che rimpatriano dalle Filippine. Del gruppo fanno parte 29 donne e 18 bambini.

"Gioco pulito"

Il madrilen ABC, riportando il testo del telegramma che i Cavalieri di Colombo hanno inviato al Presidente degli Stati Uniti, e nel quale, come già pubblicammo, si dimostra e si afferma che la Spagna non rappresenta minaccia di sorta per il mondo, così scrive:

"Di lettere come questa il presidente Truman ne ha ricevute migliaia e migliaia. Essa, però, è stata diffusa per tutti gli Stati Uniti insieme ad un articolo intitolato « Il processo alla Spagna è forse un esempio di giustizia da parte delle Nazioni Unite? », apparso, tempo fa, sul "New York Times".

"Che diceva questo brano giornalistico?" — si chiede ABC. — "Ebbene, diceva che, il mondo aveva visto con preoccupazione come un Tribunale giudicava una nazione sovrana senza neanche udirla, senza permetterle una difesa, senza ammettere altri testi se non quelli di accusa, senza concederle la minima garanzia di imparzialità: dandola, invece, nelle mani di un comitato investigatore che solo chiedeva, con urgenza, accuse ed accuse, lasciando da una parte quanto poteva essere favorevole. E tanto assurdo fu l'attacco comunista che il Tribunale non poté trovare un solo fatto che potesse servirgli di base per dichiarare

effettivamente la esistenza di una minaccia da parte della Spagna alla pace del mondo, contentandosi della ridicola formula di "minaccia potenziale"; solo dimenticando la verità si poté dichiarare l'esistenza di due governi spagnoli quando ogni membro di quel Tribunale sapeva perfettamente che da più di sette anni l'unico governo di Spagna era riconosciuto da tutti i Paesi i quali mantenevano con quello, Stati Uniti compresi, rapporti cordiali e vantaggiosi; e sapevano perfettamente che gli antichi governanti della Spagna erano fuggiti dinanzi alla giusta ira del popolo e procuravano ora di imporre il loro comando rosso-anarchico e senza legge, sulla Spagna, con l'appoggio e la cooperazione di altre nazioni..."

"Perchè" — continua quell'articolo — "il Tribunale si dimenticò le sue gravi accuse contro la Spagna riguardo alle ricerche atomiche? Perchè, oltre ad essere completamente false, esse avrebbero messo in chiaro le ricerche della Russia che vorrebbe mettersi, in breve, allo stesso livello degli Stati Uniti per il possesso della terribile arma. Perchè disse il Tribunale che l'esercito spagnolo è superiore a quel che dovrebbe essere in realtà se la Spagna amasse la pace, quando sapeva d'avanzo che Tito ha più truppe sulla frontiera di Trieste che Franco in tutta la Spagna e che la Russia ha un milione di uomini armati, pronti a lancia su altre nazioni? Perchè gli Stati Uniti parlano e parlano di Spagna quando la vera minaccia alla pace della terra è in altra direzione, owerossia in direzione ben differente?"

Falsa, completamente falsa la dichiarazione di quel Tribunale secondo la quale la Spagna avrebbe collaborato con l'Asse. Churchill lo nega. Hayes lo nega. E nei messaggi scambiati tra Franco e Roosevelt vi è la prova della calunnia. "E' questo un esempio di giustizia da parte delle Nazioni Unite o soltanto la raccomandazione che ci si può aspettare da un tribunale di canguri? Il popolo americano ha il diritto di aspettare che il governo di Truman mantenga le promesse fatte dal defunto Roosevelt. Questo non è affare di subalterni perchè implica l'onore, l'integrità e la lealtà di una nazione indipendente. E' logico, quindi, che da tutto il paese giungano al Presidente migliaia e migliaia di lettere nelle quali gli si raccomanda di prendere un'iniziativa per un "gioco pulito" degli Stati Uniti".

Il palazzo della Madalena a Santander restituito agli eredi di Re Alfonso XIII

E' stata decisa la restituzione agli eredi di Re Alfonso XIII del palazzo reale della Madalena che fino ad ora non aveva potuto essere consegnato dato che le scuderie erano occupate da famiglie che vi avevano trovato rifugio durante il violento incendio del febbraio del 1941.

Questo palazzo, che costituisce una delle più preziose gemme architettoniche di Santander, appartiene ai beni patrimoniali della famiglia reale e fu costruito per sottoscrizione popolare.

Case operaie in tutta la Spagna

Si prevede che a metà dell'anno saranno ultimati i quartieri di case popolari denominati « General Yague » che stanno sorgendo a Burgos, presso al Puente de los Iglesias. Questo complesso periferico comprende 310 case, scuole, chiesa, dispensario, mense assistenziali, Centro di Alimentazione civile. Ogni casa sarà dotata di un orticello e, internamente, di impianto di riscaldamento. Si è provveduto anche alle opere stradali che riguardano la zona.

Eguale progetto si conta di attuare sempre quest'anno ad Aranda de Duero, con 300 case, a Miranda de Ebro con 500: oltre a 100 case a Brivesca, 50 a Salas de Los Infantes, 100 a Roa, 300 a Soria, 350 a Vitoria e 50 a Burgo de Osma.

I lavori a Miranda de Ebro hanno inizio in questi giorni.

Si apprende, infine, che l'Istituto Nazionale di credito per la Ricostruzione ha approvato un forte credito per la costruzione di un blocco di 29 case a San Lorenzo del Escorial.

E' stata pure decisa la realizzazione di un intenso piano urbanistico concernente la città di Córdoba.

**Carmelitani spagnoli
in viaggio per le missioni in India**

Sono partiti a bordo di un aereo diretto al Cairo da dove proseguiranno per l'India, sei Carmelitani Scalzi spagnoli destinati a raggiungere le Missioni che il loro Ordine ha a Malabar e che colà dirigono il Seminario Pontificio Interdiocesano di Alwaye in cui studiano duecento seminaristi indigeni.

Una statistica de' l'ONU

Il « bollettino mensile di statistica » dell'Ufficio Statistico delle Nazioni Unite, organo ufficiale dell'ONU, pubblica alcune cifre relative alla Spagna che sono in netta contraddizione con quella che è la realtà. I dati circa la produzione nazionale mostrano una costante tendenza all'aumento.

La produzione mensile di carbon fossile, secondo la ONU, passò dalle 551.000 tonnellate del 1939 alle 908.000 del '46; quella dell'acciaio spagnolo, dalle 98.000 del 1939 alle 109.000 tonnellate del 1946; la produzione mensile del rame salì da 500 tonnellate nel '39 a 700 nel '46. Il numero dei disoccupati in Spagna è diminuito, sempre secondo l'ONU, di oltre due terzi durante il periodo 1939-1946.

Ma sono ben più curiosi i dati che riguardano, in questa pubblicazione dell'ONU, la circolazione cartacea dei vari paesi e che vorrebbe costituire il termometro dell'inflazione che grava sul mondo. La tendenza, in generale, è ad aumentare considerevolmente la circolazione fiduciaria senza eccezione, in qualsiasi parte del globo. Si può parlare di catastrofica inflazione in Grecia, dove circolavano 9.500 milioni di dracme nel 1939 e 468 mila milioni l'anno passato; in Romania (4.900 milioni nel '39 e 2.578.000 milioni di lei nel '46); in Italia dove circolavano 24.000 milioni di lire nel '39, e 431.800 milioni nel '46; in Ungheria dove, dai 1000 milioni di pengös del 1939 sono stati raggiunti, lo scorso anno, 968.000 milioni; in Bulgaria dove otto anni fa circolavano 5.600 milioni di leva e nel passato anno 44.400 milioni.

Come si può osservare, l'inflazione colpisce i paesi vinti — Germania e Giappone sono inclusi nella precedente lista — e le nazioni sotto l'influenza dell'URSS. Ed a proposito di questa il bollettino dell'ONU non parla di circolazione monetaria, dato che il rublo non è quotato sul mercato internazionale delle valute.

Il Regno Unito ha aumentato i suoi biglietti da 555 milioni di lire sterline nel '39 a 1.422 milioni nel '46; gli Stati Uniti, da 7.600 milioni di dollari a 29 mila milioni; la Francia da 151.000 milioni a 722.000; l'Argentina da 1.190 milioni di pesos a 3716 milioni; il Portogallo da 2550 milioni di scudi a 8.445 milioni; la Svezia da 1.422 milioni di corone a 2.877 milioni; la Svizzera da 2.050 milioni di franchi a 4.091; il Paraguay, alle prese,

attualmente, con la guerra civile, da 12.300.000 di guarani nel 1939 a 30.900.000 nel '46.

Il bollettino dell'ONU, per quanto si riferisce alla Spagna, dà la cifra di circolante nel 1940 di 13.500 milioni di pesetas; 21.800 milioni nel 1946. Secondo tale calcolo, la Spagna è all'ultimo posto dell'elenco surriportato riferentesi all'aumento proporzionale di biglietti in circolazione negli ultimi sette anni.

Un'interpellanza nel parlamento olandese a proposito della Spagna

Ad una interpellanza in Parlamento sulla politica estera olandese, il ministro degli Esteri dell'Aia, rispondendo ai vari deputati ha dichiarato che la partenza da Madrid del ministro dei Paesi Bassi fu un atto al quale il Governo si vide obbligato pur riconoscendolo « ingiusto e quanto mai doloroso ».

Un deputato cattolico ed un altro calvinista espressero la loro piena disapprovazione per la condotta del governo a tale riguardo.

La Spagna nel comitato esecutivo dell'Associazione Internazionale degli Avvocati

E' stata costituita per iniziativa americana, con sede a New York, l'Associazione internazionale degli Avvocati la quale si è già riunita con la partecipazione dei rappresentanti di cinquantadue paesi, fra i quali la Spagna. La Russia e la Polonia non hanno inviato delegati a questo Congresso.

La Spagna è rappresentata dai dr. José Ba-

stos, Roberto Reyes e Aurelio Valls: essa è stata scelta quale componente del Consiglio Esecutivo.

La delegazione spagnola al Congresso di Pax Romana

Per incarico del Cardinale Primate, il Vescovo Coadiutore di Maiorca, dr. Juan Hervás, è partito alla volta di Roma per presiedere alla delegazione spagnola che assiste al Congresso Internazionale di Pax Romana che si tiene nella Città Eterna.

Decresce la mortalità in Ispagna

La mortalità in Ispagna decresce: essa ha toccato il 12,7 per mille: approssimativamente cioè, il livello segnalato nel 1945. Nel 1911 essa ascendeva a 23,2 per mille, e subì un tragico aumento nel '18, quando giunse al 33 per mille. Le infinite provvidenze adottate a favore dell'infanzia, dei lavoratori e dei cittadini tutti, costituiscono uno dei fattori che hanno permesso di raggiungere un livello tanto basso che, dai dati ultimi, appare suscettibile di ulteriore calo.

Il DC-4 riprenderà i collegamenti aerei tra l'Avana e Madrid

La Compagnia di trasporti aerei cubani ha annunciato per il 22 di questo mese la ripresa dei collegamenti regolari tra l'Avana e Madrid via Azzorre, che sarà effettuata con un tetramotore DC-4.

NOTIZIARIO ECONOMICO

Gli scambi commerciali ispano-elvetici in una conferenza dell'addetto spagnolo a Berna

Al fine di mantenere contatti sempre più stretti tra i vari paesi ed il Commercio e la Industria Spagnola, il Sottosegretariato di Economia Estera e del Commercio ha disposto perchè vengano tenute dagli addetti commerciali spagnoli all'estero, conferenze tendenti, appunto, a favorire e vieppiù sviluppare gli scambi tra la Spagna e le altre Nazioni. La prima conferenza è stata tenuta dall'addetto commerciale spagnolo a Berna, Dr. Jaime Alba Delibes, sulle relazioni economiche ispano-svizzere.

Dopo aver proceduto ad una analisi degli scambi commerciali tra i due paesi, prima e durante la guerra — quando la Spagna si dimostrò di particolare utilità per il mercato svizzero — il dr. Alba ha letto alcune cifre che dimostrano come le relazioni economiche con la Confederazione Elvetica siano notevolmente migliorate in questi ultimi dodici anni. La Svizzera ha importato in Ispagna macchinario, prodotti chimici, medicinali: è conveniente ora che le esportazioni quantitative della Spagna cedano il posto ad esportazioni qualitative le quali, con minor volume, raggiungono prezzi più favorevoli. "Non è privo di interesse" — ha concluso il diplomatico — "il fatto che il popolo svizzero non dimentica

l'attività commerciale svolta da noi, durante la guerra, in suo favore e, oltre a questo, nutre viva simpatia nei riguardi della Spagna, e non da oggi".

La produzione mineraria di ferro spagnola nel 1946

Secondo dati pubblicati dal « Bollettino Minerario ed Industriale » di Bilbao, la produzione mineraria di ferro in Spagna nel 1946 ha raggiunto le 1.901.950 ton.: quella di lingotti di ferro 470.694; quella di acciaio 560.018, con medie mensili di 158.496, 39.224, e 46.668.

Una nuova linea marittima tra Vigo e il Sudamerica

E' stata inaugurata dal transatlantico panamense "City of Lisbon" una nuova linea marittima che collega Vigo con l'America del Sud. E' questo il primo servizio di trasporto passeggeri che viene stabilito da navi straniere con la Spagna da quando la guerra è terminata.

L'unità è una delle più moderne e dispone anche dell'impianto Radar. Essa ha effettuato il primo viaggio con un carico di 150 passeggeri e merce varia, per la maggior parte quautomobili.

Oltre a questo servizio, a quello disimpegnato dalla « Mala Real Inglese » e dalla « Iberia Star Line of Panama », si annuncia la imminente ripresa della « Compagnia Inglese del Pacifico » sospesa dalla metà del '36. Uscirà, fra breve, infatti, dai cantieri dove è in riparazioni, il "Queen of Pacific". Di questa compagnia fanno parte anche le navi "Santander", "Salaverry", "Salamanca", "Salinas", "Samanco", e "Sarmiento".

Il "Marqués de Comillas", ritorna Un milione e mezzo di sigari per la Spagna

Giunto a New York nei giorni scorsi, proveniente dall'Avana, il transatlantico spagnolo « Marqués de Comillas » ha già intrapreso il viaggio di ritorno, durante il quale toccherà i porti di la Coruña e di Bilbao. Si apprende che su di esso sono stati imbarcati 300 passeggeri, 17 automobili, 150 casse di merci varie e un milione e mezzo di sigari dell'Avana destinati al mercato spagnolo.

Centomila tonnellate di grano argentino per la Spagna

Sono partiti da Buenos Aires altri tre carichi di grano destinato alla Spagna, per un totale di 17.057 tonn. Il trasporto viene effettuato dalle navi "Nolo", "Monte Jata" e "Monte Jarindo". Si calcola che entro la prima metà di questo mese, circa 100 mila tonnellate di grano argentino saranno sbarcate in porti spagnoli. Oltre alle unità sommenzionate, sono in viaggio, con forti carichi, il "Cabo de Buena Esperanza", il "Monte Albertia", il "Monte Saja", l'"Urbitarite", il "Ria de Vigo" e l'"Eolo".

24 mila tonnellate di frutta delle Canarie in Inghilterra

E' stato firmato un contratto tra la delegazione in Spagna del ministero inglese dell'Alimentazione e il Sindacato ortofrutticolo per cui verranno inviate in Inghilterra ventiquattro mila tonnellate di frutta delle Canarie, durante il secondo e terzo trimestre dell'anno in corso, al prezzo di 46 lire sterline la tonnellata. Con tale impegno rimane assicurato il collocamento della frutta ritenuta eccedente, nei mesi più caldi dell'anno.

La Turchia vuol riannodare i suoi commerci con la Spagna

Secondo quanto pubblica il giornale *Times* da Instambul, la Turchia sta cercando di ristabilire le sue relazioni commerciali con la Spagna, la Svizzera, il Belgio, la Svezia e la Finlandia. Secondo il corrispondente del giornale inglese, sono già cominciate a giungere sul mercato turco le prime merci italiane: così com'è arrivata una Missione economica italiana incaricata di studiare la stesura di un trattato commerciale fra i due Paesi.

3.766 milioni di metri cubi di acqua nei bacini spagnoli

In conseguenza alle forti piogge di questo ultimo periodo, i bacini spagnoli hanno incamerato una notevole quantità d'acqua della quale mancavano da diverso tempo: la siccità, infatti, aveva portato ad una severa restrizione nell'uso dell'energia elettrica in parecchie regioni, con gravi danni per le industrie. Le piogge di febbraio hanno salvato in mol-

te zone la situazione anche se in qualche regione, come ad esempio, presso Orihuela e in quella del Guadalquivir, esse hanno provocato danni ed allagamenti di campi riservati alla semina.

Una « cortina di piogge » ha irrorato, in questi ultimi giorni, l'Estremadura, la parte centrale della Vecchia Castiglia e la regione Basca. Nel nord, la temperatura è scesa.

Si trovano, quindi, praticamente pieni tutti i bacini idrici: quello di Jándula si è riempito quest'anno per la prima volta da quando è stato costruito.

Si calcola che 3,766 milioni di metri cubi di acqua siano stati immessi nelle gigantesche vasche delle dighe: questa cifra rappresenta il 78,52% della capacità totale: la più elevata in quest'ultimo decennio.

NOTIZIARIO CULTURALE

Attività dell'Ufficio Culturale: Si sta preparando la Mostra del Libro Spagnolo a Roma

L'attività dell'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna va intensificandosi di giorno in giorno. A parte le numerose consultazioni di tipo bibliografico o documentario che si effettuano continuamente, e che detto reparto si incarica di trasmettere ai Centri Scientifici spagnoli attraverso la Giunta di Scambi Culturali; a parte, poi, la distribuzione di questo Bollettino e dell'Indice Culturale Spagnolo, l'Ufficio Culturale accoglie qualunque richiesta di libri scientifici (arte, letteratura, musica, scienza, legge, ecc.) per professori italiani, sia come materiale di consultazione della Biblioteca dell'Ufficio stesso, sia come omaggio della Giunta di Scambi Commerciali del Ministero Affari Esteri di Madrid. Fra le ultime consegne effettuate figurano: libri per l'Università di Cagliari, per l'Istituto di Filologia, per lo Istituto di Statistica Italiano, per la Mostra del Libro Spagnolo in Venezia, e molti altri richiesti da privati. Nello stesso tempo, l'Ufficio Culturale ha facilitato lo scambio tra professori e alunni delle varie Università spagnole e italiane, specialmente in occasione dei corsi estivi di Santander e di Santiago de Compostela. Attualmente l'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna prepara la Mostra del Libro Spagnolo in Roma, manifestazione della massima importanza se si considera quanto ciò contribuirà alla conoscenza dell'alto livello raggiunto da autori ed editori spagnoli.

Studenti spagnoli di Architettura visitano l'Italia

Gli studenti dell'ultimo corso della Scuola Superiore di Architettura di Barcellona hanno effettuato un viaggio di studi per l'Italia. In numero di dodici e accompagnati dal professore di Architettura Adolfo Florensa, essi hanno visitato Genova, Pisa, Firenze, Siena e Roma dove si sono trattenuti sei giorni. Nel corso delle loro gite gli studenti sono stati cordialmente accolti dalle autorità italiane ed hanno avuto agio di ammirare le bellezze architettoniche dei vari centri visitati, facendo ritorno in Ispagna pienamente soddisfatti del loro viaggio che è il primo, nel genere collettivo, realizzato da studenti spagnoli dopo la guerra: e che si spera non sia l'ultimo, dato l'impulso che queste visite possono dare ad una maggiore comprensione fra i due paesi e allo stabilirsi di un mutuo vantaggio dal punto di vista culturale.

La scuola di lingua castigliana inaugurata a Washington

Si è inaugurata ufficialmente a Washington la scuola di lingua spagnola che funzionerà sotto gli auspici dell'Ambasciata Argentina. In tale occasione l'Ambasciatore Ivanissevich ha dichiarato che l'unione delle Americhe è indispensabile per coloro che credono nel progresso umano. "Ai corsi" — egli ha detto — "si sono iscritti fino ad ora 117 alunni". Ed ha aggiunto: "La nostra ansia deve portarci a cercare vie ancor più sicure che conducano all'unione delle Americhe. Una di queste vie è costituita dalla lingua. Tale affermazione non abbisogna di dimostrazioni". L'Am-

basciatore ha illustrato quindi, le realizzazioni del governo argentino ponendo in rilievo lo spirito che anima il Gen. Perón.

I futuri scambi culturali tra la Spagna e gli Stati Uniti

Abbiamo più volte accennato alla missione culturale svolta, con pieno successo in America, dai due bibliotecari spagnoli sigg. Tortajada e Bordonan i quali hanno compiuto visite in ogni centro didattico e culturale degli Stati Uniti favorendo, così, lo sviluppo e la ripresa di relazioni tra quegli enti e quelli spagnoli.

Appena rientrati da questo lungo viaggio, i due bibliotecari sono stati intervistati da un giornale madrilen. Essi hanno voluto anzitutto dichiarare che ovunque sono stati accolti con cordialità e simpatia e che questo, appunto, li ha particolarmente agevolati nell'assolvimento del loro compito.

"Noi ci siamo preoccupati" — ha detto il sig. Tortajada — "di far conoscere ovunque l'opera culturale che si sta realizzando in Spagna e particolarmente quella che è stata l'attività scientifico-letteraria svolta dal Consiglio Superiore di Ricerche Scientifiche. Per questa ragione, la maggior parte della nostra attività negli Stati Uniti ha consistito nello stringere rapporti con Università e centri culturali mentre raggiungevamo, nello stesso tempo, accordi concernenti lo scambio di pubblicazioni".

I due bibliotecari hanno raccontato delle loro visite alle biblioteche di Washington, all'Istituto Carnegie, allo Smithsonian, al Dipartimento di Agricoltura, all'Università di Georgetown, all'Office of Education Library, ecc., fino alla visita dei Centri culturali di New York, Filadelfia, alle varie Fondazioni ed Istituzioni; soffermandosi particolarmente sulla visita compiuta alle Università di Yale e di Haward. Riferendosi agli accordi raggiunti, i due bibliotecari hanno accennato allo scambio di pubblicazioni concretato e stabilito per il futuro, con i diversi centri statunitensi, e all'invio da parte del Dipartimento di Agricoltura di microfilms tecnico-scientifici. E' stata anche studiata la possibilità di reciproci scambi di bibliotecari con la Biblioteca del Congresso e con quella dell'Università Cattolica, sempre di Washington.

Artisti e professionisti sudamericani in viaggio di studio in Ispagna

E' giunto in Ispagna un folto gruppo di artisti professionisti e pensionati di accademie ispano-americane. Si tratta di studenti, scienziati, medici, architetti, ingegneri, agronomi, musicisti e artisti che provengono dal Chile, dall'Argentina, dal San Salvador, dal Messico e da Costarica.

Il V corso per stranieri all'Università di Madrid

In collaborazione con il Consiglio Superiore di Ricerche Scientifiche, l'Università di Madrid ha organizzato il V corso per stranieri che avrà luogo dal 15 aprile al 20 maggio nella Città Universitaria, ed avrà, come tema generale, "La Spagna del romanticismo".

La partecipazione portoghese al Congresso delle Scienze

Numerosi ed interessanti lavori di scienziati e studiosi portoghesi sono pervenuti già alla segreteria del Congresso delle Scienze che si terrà in questi giorni a San Sebastiano. La sezione geografica comprende una larga partecipazione di studiosi lusitani con un complesso di temi di particolare interesse.

Il Prof. Menéndez Pidal "figlio prediletto" di la Coruña

Il Prof. Ramón Menéndez Pidal è stato nominato, dalla sua città natale, la Coruña, "figlio prediletto". In tale occasione è stata scoperta una lapide sulla facciata della casa nella quale egli nacque.

Il Prof. Menéndez Pidal ha preso parte alle manifestazioni celebrative che in quella città hanno avuto recentemente luogo in occasione del centenario della Unione ricreativa e di Istruzione Artigiana.

SULLE SCENE SPAGNOLE

"Prime" teatrali a Madrid

"Se vende salud" tre atti di Federico Romero al Teatro de la Comedia.

"Lo que piensan los hombres" commedia in tre atti di Julia Maura al Teatro Infanta Isabel.

"*El eterno femenino*" rivista musicale di Luis Tejedor, Duisberg e Marcela Attout al Teatro Fontalba.

"*Maria Stuarda*" di Schiller. Importante ripresa artistica al Teatro Fuencarral.



Nuovi successi di Gigli a Madrid

Il famoso tenore italiano Beniamino Gigli è tornato in Ispagna dove già, nello scorso anno, aveva riportato vivo ed incontrastato successo con una serie di recite e concerti, in ogni centro della penisola. Il pubblico madrileni si affolla ora dinanzi al teatro de la Zarzuela dove l'eccezionale complesso lirico nel quale figura il grande cantante italiano dà le sue rappresentazioni. Un vero trionfo ha riportato, sere or sono, Gigli con la « Manon », avendo al suo fianco la soprano spagnola Victoria de los Angeles.

CONCERTI

Il quintetto strumentale da Camera di Roma ha dato un interessante concerto al Teatro principale di León, alla presenza di folto ed eletto pubblico ed autorità. Arrigo Tossirane, Pina Cammirelli, Renzo Sabatini, Arturo Bonucci e Alberto Soviani — che stanno per intraprendere un lungo giro di concerti per i vari centri della Spagna — sono stati fatti oggetto a vivi applausi ed ampi consensi di critica.

* * *

L'orchestra Nazionale ha svolto una serie di applauditi concerti, nello scorso mese, sotto la direzione del M.^o Albert Heinig che, da varii anni, dirige a Londra.

* * *

L'Orchestra Sinfonica ha eseguito la scorsa settimana uno scelto programma di musiche di Respighi sotto la direzione del M.^o Napoleone Annovazzi, ottenendo ampi consensi di pubblico e di critica.

* * *

L'Orchestra Filarmonica, sotto la direzione dello svizzero Richard Beck, ha eseguito un altro concerto dedicato a musiche di Wagner e di Beethoven che la stampa madrileni cita con termini lusinghieri.

Il Quartetto Lenner ha tenuto il secondo degli annunciati concerti eseguendo un programma interamente dedicato a Beethoven. Il complesso budapestino inizierà quanto prima un giro per le principali città della penisola.

* * *

Il violinista Giovanni Bagarotti ed il pianista Federico Quevedo hanno dato un applaudito concerto di « Sonate » che, probabilmente, dato l'esito riportato, sarà ripetuto nei prossimi giorni a Madrid e a Barcellona.

* * *

Le pianiste sorelle Pallavicini hanno svolto un interessante concerto all'Università di Granada, alla presenza di folto pubblico e di personalità del mondo artistico.

* * *

Si apprende che i « Madrigalisti di Milano » effettueranno in questi giorni un lungo giro di concerti per diversi centri della Penisola.

Un grande film sul "Cid Campeador",

Una grande realizzazione cinematografica sarà iniziata fra breve negli studi spagnoli. Si tratta di portare sullo schermo il poema epico del « Cid Campeador ». Bassoli — che si è fatto conoscere in Ispagna e nel mondo con « L'assedio dell'Alcazar » che riscuotè, a suo tempo, ovunque i più ampi consensi, si è assunto questo importante impegno. La pellicola, che sarà diretta da Scottese, sarà interpretata da artisti americani, italiani e spagnoli. Il prof. Ramón Menéndez Pidal è stato chiamato a collaborare al soggetto e a curare la perfetta aderenza del motivo scenico al contenuto dell'immortale poema epico.

La lavorazione del film avverrà parte in Italia e parte in Ispagna: il costo previsto per la sua realizzazione ammonta a parecchi milioni.

IN ISPAGNA

A Madrid, il prof. Allison Peers ha tenuto un'interessante conferenza, nell'aula magna del Patronato Menéndez y Pelayo, sul "*Misticismo castigliano*". Anche il prof. Thomas Moore, svolgendo il ciclo di conferenze iniziato qualche settimana fa, ha richiamato folto pubblico nella sede dell'Istituto San José de Calasanz parlando sul "*simbolismo*".

dinamico incosciente della vita durante la vigilia".

* * *

L'Istituto di Filosofia « Luis Vives » ha pubblicato un'estesa monografia di P. Salvador Cuesta intitolata " *L'equilibrio passionale nella dottrina stoica e in quella di Sant'Agostino*".

* * *

Il Tenente Generale Alfredo Kindelan ha raccolto in volume varie monografie sotto il titolo " *Esercito e politica*". La prima parte dell'opera è dedicata alla guerra e alle sue cause spirituali e giuridiche; l'altra, più estesa, concerne le vicissitudini politiche dei vari eserciti europei, con particolare riferimento a quello spagnolo e a quello tedesco.

* * *

Da alcuni giorni si trova a Madrid, dove terrà una serie di conferenze, il dr. Coteló Neiva, della Facoltà di Scienze di Porto e capo del Laboratorio mineralogico e petrografico portoghese. Egli ha già parlato alla Scuola di Ingegneria mineraria sui " *Cicli magnetici e vulcanismo*": sono attese ora le sue dissertazioni scientifiche annunciate dagli Istituti di Edafologia e quello di Geologia « Lucas Mellada » a Madrid, e da altri centri scientifico-culturali di Barcellona.

* * *

Il dr. Octavio Nicolas Derisi, del Seminario Maggiore di La Plata, ha tenuto, all'Istituto « Luis Vives » un corso di quattro lezioni sul " *Concetto di Dio secondo San Tommaso*". Lo studioso argentino ha anche parlato alla cattedra « Ramiro de Maetzu » su temi concernenti la Spagna e l'Argentina nel campo filosofico, religioso e culturale.

* * *

A la Coruña, nel Palazzo Municipale, Eugenio O'ris ha tenuto una serie di interessanti conferenze sul tema " *Il segreto del ritratto*".

A Bilbao, l'architetto Luis Gana ha svolto una dissertazione sull' " *Influenza religiosa, politica, sociale e militare nell'evoluzione dell'arte antica*".

IN TUTTO IL MONDO

All'Aja il Ministro di Spagna presso il governo Olandese, Duca di Sanlúcar la Mayor, ha tenuto una conferenza organizzata dal Centro di Studi Internazionali, sul tema " *Il fattore psicologico negli affari internazionali, e affinità e contrasti fra il carattere spagnolo e quello olandese*". La conferenza ha avuto luogo alla presenza di eletto pubblico e di numerose autorità nel castello di Nyenrode, presso Utrecht.

Accogliendo una proposta degli studenti, il rettore del Centro ha offerto in tale occasione, ospitalità a quegli studenti spagnoli che desiderino partecipare ai lavori del Centro di Studi Internazionali.

A Firenze, tra le tesi di laurea presentate alla Facoltà di Lettere di quella Università, ve ne sono ben 13 che si riferiscono esclusivamente a temi di letteratura spagnola.

A Buenos Aires la *Editorial Ver* si appresta a pubblicare " *La Iglesia e la guerra Civil Española*", volume di oltre 300 pagg. che raccoglie i principali documenti: documenti pontifici, episcopali, Messaggi e risposte e, infine, un'appendice che riporta in castigliano l'Enciclica di Pio XI sul comunismo ateo.

All'Avana il dr. Lorenzo Girónes y Navarro, docente di Patologia Generale all'Università di Barcellona, ha tenuto un ciclo di conferenze mediche che hanno richiamato l'interesse di scienziati e studenti. Il professore spagnolo ha anche parlato, applauditissimo, dinnanzi al Consiglio Nazionale della Tuberculosis, sulla campagna antitubercolare che la Spagna da tempo conduce con soddisfacenti risultati e sulle realizzazioni all'uopo create nel Paese.

A Lisbona l'otorinolaringologo dr. Mateo Jimenez Quesada, della Clinica medica della Facoltà di Medicina madrilena ha tenuto, all'ospedale " *Dos Capuchos*" una lezione sul " *trattamento della sinusite per mezzo della penicillina*", richiamando folto pubblico portoghese e straniero. Vanno, inoltre, segnalati i numerosi articoli dovuti a scienziati e medici spagnoli apparsi, in questi ultimi tempi, sulle colonne de " *El jornal do medico*" di Oporto.

Diciassette studenti della Scuola Speciale di Ingegneri Agronomi di Madrid hanno compiuto, su invito dell'Istituto superiore di Agronomia di Lisbona, un viaggio per il Portogallo visitando, oltre alle città principali, centri sperimentali, scuole, istituti, fattorie modello.

A New York il dr. Miguel Amat y Bargués, docente di chimica all'Università di Barcellona ha effettuato importanti ricerche e studi al Brooklyn Polytechnic Institute, sui colloidi. Egli ha visitato anche la Harvard Medical School, la Cornell University, l'Ateneo di Chicago assistendo, in quest'ultima città, alla centodecima riunione dell'American Chemical Society che lo ha accolto con viva simpatia.

Ad Amsterdam è stato inaugurato l'anno accademico dell'Associazione *España-America Española* con un discorso del prof. Fernández de la Mata, che fu lettore di spagnolo all'Università di Groninga, sulla personalità di tre poeti di Castiglia: Unamuno, Antonio e Manuel Machado. Ha avuto, quindi, inizio un ciclo di conferenze a cura del prof. Entrambasaguas dell'Università di Madrid.

Ad Utrecht, nella storica università, presieduta dal ministro di Spagna in Olanda, ha avuto luogo una riunione annuale dei membri della « Fondazione per la costituzione di una speciale cattedra di letteratura e filologia spagnole » presso quell'Istituto. Le attività di questa cattedra comprendono: elementi della moderna arte del parlare; grammatica storica spagnola; lettura di testi del secolo aureo; lettura di testi medievali; lezioni sulla poetica di Gongora.

A Buenos Aires il cap. Julio Guillén y Tato, della Reale Accademia di Storia spagnola il quale, come si è già detto nei precedenti bollettini, ha effettuato un lungo viaggio in Argentina, tenendo ovunque interessanti conferenze di carattere storico, tecnico ed attuale, è stato insignito di una medaglia di oro ed eletto membro dell'Accademia Nazionale di Storia, dell'Istituto Argentino di Storia e Geografia, del Centro Navale e del Yacht Club Argentino.

A Faro, a cura del " *Circulo Cultural do Algarve* " il prof. Joaquin de Magalhaes ha tenuto una dotta e documentata conferenza su

temi letterari spagnoli, annunciando anche il programma fissato dal Circolo per rievocare degnamente Miguel de Cervantes e ringraziando la Giunta di Relazioni Culturali spagnola per il ripetuto e prezioso invio di libri di cultura a favore dell'istituzione.

Ad Anand (India) il sacerdote P. Carlos Suria della « *Catholic Mission* » ha consegnato alla redazione del grande dizionario enciclopedico di lingua gujerati, un notevole numero di articoli concernenti temi spagnoli. Come noto, in questo idioma — che può essere considerato, in fondo, un dialetto sanscrito — è apparsa l'anno passato, una traduzione del « *Don Chisciotte* », che seguiva alla pubblicazione di una grammatica spagnola.

A Parigi il mercato librario ha accolto con successo « *Malerba* », di Baroja, che ha riportato, come in Italia, dove è stata anche tradotta, ampi consensi.

Ad Oporto si è inaugurata una mostra d'arte nella quale espongono gli artisti spagnoli Juan Avalos e Bonifacio Lazaro Lozano che la critica segnala con accenti lusinghieri. Lo scultore Avalos ha voluto offrire, per mezzo del Console spagnolo Ardisson, una « testa di San Giovanni Battista » al Municipio di Oporto che gli ha manifestato, per mezzo del sig. Luis de Pina, il suo vivo gradimento.

A Strasburgo, *Etudes Litteraires* porta uno studio del prof. Kohler su « Lope de Vega e Giraldo Cinzio », arricchito di cenni bibliografici ed esplicativi.

A Londra il prof. Walter Starkie ha pubblicato su " *Fortnightly* " un interessante studio su Manuel de Falla, illustrando la personalità, l'opera, la potenza espressiva del famoso artista e quelle che sono le composizioni indimenticabili che egli ha lasciato.

A Buenos Aires è apparsa pubblicata la tesi di laurea che il P. Ruben C. Gonzalez, O.P. alla Pontificia Università Internazionale di Roma, ha preparato, con uno studio bibliografico su Francisco de Vitoria.

A Ginevra la stampa dedica largo spazio alla rievocazione dell'inventore dell'autogiro, Juan de la Cierva.

A Montreal la *Révue Dominicaine* pubblica una conversazione sostenuta con il P. Luis Lachance.

A Lisbona, il chitarrista spagnolo prof. Emilio Pujol, del Conservatorio di Barcellona, ha tenuto un corso nel Conservatorio della capitale lusitana.

Vita sportiva

Tennis

L'incontro di Coppa Davis Egitto-Spagna, di primo girone, si terrà sul campo del R. C. Tennis del Turó nei giorni 2, 3 e 4 del prossimo maggio.

La squadra egiziana ha comunicato a quella spagnola la sua formazione che così risulta: Adly Shafel — considerato l' "asso" egiziano — André Nair, Nemh, Talat, Grandgui Ust, Zalzal, Coen e Surok.

Pugilato

In Plaza de las Arenas a Barcellona hanno avuto luogo gli annunciati incontri di pugilato fra elementi spagnoli e belgi, conclusisi con una netta vittoria del catalano José Ferrer, el campione nazionale di pesi gallo Luis Romero e del madrilenno Luis de Santiago.

* * *

La Federazione Spagnola di Pugilato informa che è stata decisa la partecipazione di pugili spagnoli, da selezionarsi in queste prossime settimane, ai campionati europei di dilettanti che avranno luogo a Dublino dall'11 al 18 maggio p. v.

Calcio

Avrà luogo prossimamente a Las Palmas un incontro tra il famoso "undici" portoghese "Belenenses" e le quadre spagnole del "Marino" e "Victoria". Com'è noto, la squadra ospite annovera nelle sue file numerosi giocatori internazionali fra i quali, più conosciuti, Rogerio, Travasso e Peyroteo.

* * *

La partita amichevole tra il "Barcelona" e il "Football Greenchen" svoltasi a Las Cor-

tes, si è conclusa con la vittoria per 4 ad 1 della squadra catalana.

Scherma

Trecento schermidori parteciperanno ai campionati che si terranno dal 29 maggio al 10 giugno prossimo, come annunciammo a suo tempo, a Lisbona. Si apprende ora che i rappresentanti francesi hanno aderito in numero di 62: numerosi anche gli svizzeri, gli spagnoli, italiani, australiani, danesi, lussemburghesi. La squadra statunitense giungerà per via aerea qualche giorno prima delle competizioni: si ritiene che essa sia composta di elementi tra i più selezionati delle Società sportive nord-americane. Si attendono ancora le risposte dei tiratori argentini, brasiliani ed uruguayani.

Automobilismo

Per commemorare l'VIII centenario della conquista di Lisbona, l'Automobil Club Portoghese ha organizzato una interessante gara che si concluderà il 3 maggio all'Estoril. Si tratta di un giro internazionale che comprende un vasto tratto di percorso spagnolo. San Sebastiano è stato scelto come punto di concentrazione delle macchine che affluiranno da Berna, Bruxelles, Lisbona, Montecarlo, Madrid, Parigi, Oporto e Siviglia per avviarsi, poi, verso Oporto.

Pallacanestro

La Federazione Spagnola di Pallacanestro ha ricevuto una circolare dalla Federazione Internazionale nella quale le si comunica il progetto e le norme per i Campionati mondiali di questo sport, che si terranno l'anno prossimo a Londra, in occasione delle Olimpiadi.

Le partite saranno disputate tutte in campi aperti e capaci di accogliere migliaia di appassionati.

La competizione durerà dagli otto ai dieci giorni e sarà divisa in quattro gruppi. In testa a questi, secondo le classifiche degli ultimi campionati, saranno Stati Uniti, Canada, Messico e Polonia.

Nella circolare, la Federazione Internazionale prega quella spagnola di inoltrare eventuali proposte ed osservazioni che possano es-

sere utili per la migliore organizzazione degli incontri.

* * *

La Federazione Spagnola, intanto, sta organizzando diversi incontri con squadre rappresentative internazionali. Il primo di questi avrà luogo a Madrid, al Fronton Recoletos, con l'equipe portoghese, il 14 di maggio. Successivamente vi sarà il match con la rappresentativa brasiliana e, a quanto pare, altri con le squadre italiana e belga.

Tiro al piattello

Si sono tenute a Verin nel campo di Cabeiroà le gare internazionali di tiro al piattello. A causa di numerosi incontri nulli, si dovettero giocare eliminatorie dalle quali è risultato vincitore il portoghese Claudio Martins con 17 su 21, che guadagnò la Coppa del Governatore Civile. Si classificarono, nell'ordine, il danese Jornada con 16 su 21 e il velenese Francisco Castro con 14 su 21.

**“ Spagna ,, esce il 10
e il 25 di ogni mese**

REFERENCE CENTER LIBRARY
SPAGNA

NUOVA SERIE N. 7

BOLLETTINO QUINDICINALE DI INFORMAZIONI

25 APRILE 1947

Relazioni commerciali spagnole con l'estero

Un nuovo accordo commerciale tra l'Italia e la Spagna verrà firmato, probabilmente, entro il prossimo mese di maggio. Le trattative hanno luogo principalmente a Madrid, ma in relazione con esse sono da porsi i recenti incontri tra il Conte Sforza e l'Ambasciatore spagnolo a Roma. Attualmente le relazioni economiche fra i due Paesi sono regolate da un "modus-vivendi" di carattere provvisorio concluso, come si ricorda, qualche mese fa.

Accordo monetario anglo-spagnolo 44 pesetas per ogni sterlina

E' stato firmato a Londra un accordo monetario tra la Spagna e la Gran Bretagna che sostituisce un trattato di pagamenti e commerciale vigente dal 1940 e che è destinato, senza dubbio, a dare maggior elasticità e libertà alle relazioni commerciali e ai pagamenti finanziari fra i due Paesi oltre un maggior sviluppo agli scambi economici.

Il cambio fissato per le rispettive valute è di 44 pesetas per ogni lira sterlina: esso non potrà essere modificato senza una consultazione fra i due Governi e sarà applicato in tutti i territori che da essi dipendono.

Sono previsti saldi accreditati fino ad 88 milioni di pesetas e 2 milioni di lire sterline a favore dei rispettivi Paesi.

Ambedue i governi permetteranno l'utilizzazione della moneta per trasferimenti e pagamenti, di accordo con la propria legislazione in materia, a residenti in corrispondenti giurisdizioni e, in quanto alla Gran Bretagna, ai residenti, in tutta estensione, nell'area della lira sterlina.

Attraverso i loro organi amministrativi i due

Governi si presteranno un mutuo aiuto per l'osservanza di detto accordo, sempre mantenendosi in istretto contatto per studiare ed adattare la sua esecuzione in conformità ad ogni circostanza cooperando per la sua applicazione con tutta la flessibilità necessaria specialmente per quegli affari riferenti al regolamento dei cambi concernenti l'area della lira sterlina e quella della peseta spagnola.

L'accordo resterà in vigore per due anni.

Commenti inglesi

Informatori inglesi annunciano che la Gran Bretagna chiederà alla Spagna viveri e materie prime per un valore di circa 25 milioni di sterline; secondo questi, la Spagna avrebbe dichiarato di esser disposta ad accettare sterline per qualunque pagamento che risultasse a suo favore per tali operazioni. I circoli finanziari londinesi prevedono che gli Stati Uniti potrebbero muovere obiezioni per tale accordo adducendo il motivo che questo contrasta con quanto stabilito in relazione al prestito americano.

Il « Times » dice che se la Spagna acconsentisse a che l'eccesso di sterline rimanesse in quantità indefinita ma sufficiente a coprire il saldo favorevole con la zona della sterlina, la conseguenza sarebbe che gli importi lordi sarebbero investiti, in principio, solo in tale zona: e il negoziamento diretto sarebbe ammissibile nei limiti dell'accordo del prestito nord-americano. « Si spera che prima del 15 luglio si stipuli un accordo supplementare che concerna la questione generale dell'investimento di sterline che la Spagna raccoglie ».

Il « The Financial Times » dichiara che sti-

pulare con successo un accordo monetario completo di tipo occidentale con la Spagna e ottenendo ragionevoli vantaggi per la Gran Bretagna, costituisce un'opera magnifica. Spiega che il nuovo patto è, in assenza di un riassetto tecnico, con il quale si completa il circolo di paesi dell'Europa Occidentale con i quali la Gran Bretagna ha conti reciproci; di accordo con essi la bilancia di pagamenti può inclinarsi, in principio, da qualsiasi parte, concedendo alla creditrice di conservare il saldo nella moneta dell'altra.

Sorge inevitabilmente la questione se la crescente scala di capacità di consumo di sterline sia sufficiente per soddisfare Washington. Il sistema è stato ideato per coprire il periodo di transizione e non è essenzialmente restrittivo o discriminatorio.

Lo stesso giornale si chiede, poi, se si accuserà nuovamente la Gran Bretagna di fare degli accordi che equivalgano a contrattazioni estranee all'accordo di Washington. « *Invece* » — aggiunge « *gli spagnoli non avranno tutte le facilitazioni dei conti trasferibili* ».

L'informazione termina dicendo che il fine evidente della politica inglese è di raggiungere la stabilità delle divise e che si spera che tale stabilità si possa conseguire nel momento opportuno.

**Dichiarazioni
del direttore generale del commercio
Albo Candina**

Il direttore generale del Commercio, dr. Albo Candina ha recentemente fatto delle dichiarazioni ad un redattore di un giornale santanderino, annunciando, tra l'altro, la conclusione di un accordo tra la Spagna e la Svizzera per la creazione di un fondo di compensazione destinato a sviluppare le esportazioni spagnole verso il mercato elvetico. « *Anche con l'Italia* » — ha aggiunto il dr. Candina — « *si stanno concludendo trattative per l'invio di minerali, metalli, colofonia e prodotti chimici, in cambio di macchinari ed altri prodotti chimici* ».

Riferendosi al commercio spagnolo egli ha

detto che la situazione tende al netto miglioramento e ciò grazie alla politica di riassetto e all'intensa attività svolta sin dall'immediato dopo-guerra, nel '39. Particolarmente rilevante, ad esempio, è il livello di esportazione raggiunto da prodotti agricoli del sud del Paese, che permettono alla Spagna di importare, in cambio, concimi e macchine.

Il direttore generale del Commercio ha anche manifestato la speranza di poter organizzare in modo che la distribuzione dei buoni disponibili di divisa sia fatta dagli stessi interessati, raggruppati in organismi che costituiscono il complesso amministrativo, così di evitare le inutili e dannose lungaggini di una burocrazia di uffici.

La flotta mercantile spagnola

Il Ministro dell'Industria e Commercio, in uno dei recenti Consigli di Ministri, ha reso noto i dati che costituiscono i risultati pratici dell'attività svolta dallo Stato spagnolo a favore della sua flotta mercantile.

« *Il programma di consegne e di messa in servizio di nuove unità per l'anno corrente e quello venturo dimostra che le costruzioni navali non subiscono interruzioni di sorta e procedono con ritmo soddisfacente. Durante quest'anno — ha aggiunto il Ministro — entreranno in servizio tre navi da carico e passeggeri, una petroliera e cinque unità particolarmente attrezzate per il trasporto di frutta e di baccalà. Un totale di undici navi, per un complesso di circa cinquanta mila tonn. e un costo di 325 milioni di pesetas* ».

« *Nel 1948 — ha detto poi il Ministro — i cantieri lavoreranno attorno a 13 unità: due da carico e passeggeri, 2 da solo carico, 3 petroliere, 4 per trasporti di frutta e 2 per trasporti di baccalà: il tutto per un complesso di 70 mila tonn. e un costo di 415 milioni di pesetas* ».

« *Ciò vuol dire un ritmo medio approssimativo di 60 mila tonnellate, ritmo che è stato possibile raggiungere, grazie all'intervento statale attraverso l'impresa nazionale Elcano* ».

Il Ministro ha concluso rilevando che nella lista delle unità sopra elencate non è compreso il complesso delle navi minori, da pesca, rimorchiatori e simili.

Frutta spagnole per via aerea in Inghilterra Sei ore dopo colte, sul mercato londinese

In conseguenza dell'accordo di esportazione per la Gran Bretagna, continuano, a ritmo normale, gli imbarchi di arance sanguigne dai porti di Cartagena, Gandia e Valencia per il Regno Unito, sotto il controllo dei Sindacati Ortofrutticoli di ciascuna di queste zone.

Si apprende, inoltre, che gli esportatori valenciani hanno stipulato un accordo con società inglesi per l'invio di fragole a Londra, da effettuarsi per via aerea. I prodotti potranno, così, essere regolarmente, sul mercato londinese, sei ore dopo essere stati colti.

E' all'esame il progetto di estendere questo rapidissimo sistema di rifornimento anche agli altri prodotti frutticoli. Dato il buon svolgimento delle trattative, questo servizio aereo commerciale dovrebbe incominciare quanto prima e su larga scala.

Merci argentine per la Spagna

Ha salpato da Buenos Aires, diretta a porti iberici, la nave *Cabo de Hornos* con 6.800 casse di uova e 32 tonnellate di uova essicate in polvere per la Spagna. Su questa unità, sul *Cabo Espartel* e sul *San Vincente* sono stati fatti, sempre per la Spagna, carichi varii consistenti in 7.100 tonn. di grano, 515 di cascina, 1.395 di lenticchie, 513 di grasso e 743 tonn. di una speciale qualità di lino.

Movimento di Navi

E' giunto a Barcellona il piroscafo spagnolo « *Mar Cantábrico* » proveniente da Santos, con un carico di 4.600 tonn. di cotone.

La motonave « *Monte Albertia* » ha scaricato, a Santa Cruz de Tenerife, un forte quantitativo di grano e di lino argentini.

Il piroscafo "Habana" nell'Hudson

La nave spagnola da passeggeri e carico « *Habana* » è giunta a New York. Essa ha destato l'ammirazione di tutti i tecnici navali che si sono recati sull'Hudson per visitarla.

NOTIZIARIO GENERALE

La Spagna al primo Congresso italiano dei Trasporti

Il Comitato organizzativo del I Congresso dei Trasporti che si terrà nel prossimo giugno in Italia e al quale hanno assicurato la loro partecipazione un migliaio di enti e ditte, avendo stabilito anche in merito alle rappresentanze ufficiali dei Ministeri ed Enti vari, ha affidato alla Camera di Commercio italiana per la Spagna l'organizzazione della partecipazione spagnola.

Fra i vari problemi che saranno esaminati al Congresso, figura, importantissimo, quello del turismo internazionale.

Gli architetti spagnoli alla XXI assemblea di Pax Romana

Si è riunita a Roma, nella seconda quindicina del mese, la XXI Assemblea di « Pax Romana » alla quale ha preso parte anche una delegazione spagnola del Segretariato Internazionale di Architettura e Belle Arti costituita dall'avv. Mariano Navarro, in rappresentanza dell'Azione Cattolica Spagnola, dal prof. Isidoro Martin, per l'Associazione Cattolica dei Propagandisti. A capo della delegazione era il vescovo coadiutore di Majorca, dr. Hervás.

I delegati Spagnoli hanno preso parte ai lavori in virtù dell'accordo del XX Congresso Internazionale di « Pax Romana » con il qua-

le venne affidato alla Spagna il compito di organizzare il suddetto Segretariato Internazionale.

Gli architetti spagnoli hanno apportato ai lavori dell'Assemblea, un notevolissimo contributo sia dal punto di vista tecnico che da quello sociale.

Il Ministro del Lavoro ad un inviato della "Reuter,"

L'ufficioso « Diario de Manha » che si pubblica a Lisbona riporta alcune dichiarazioni che il ministro del Lavoro spagnolo ha fatto ad un inviato dell'agenzia « Reuter ». Il Ministro Giron ha detto che, da quando ha avuto termine la guerra civile, 300 industrie spagnole, nelle quali lavorano 8 milioni di uomini, hanno avute assicurate nuove basi di lavoro. Come esempio dell'aumento dei salari, basti citare il caso dei minatori che, nel 1935, guadagnavano fra le 84 e le 94 pesetas alla settimana ed oggi prendono dalle 175 alle 225, escluso il sussidio familiare.

Dopo aver rilevato che i lavoratori dell'industria pesante godono di razioni supplementari, il Ministro ha illustrato l'attività delle Scuole di Apprendistato ed abilitazione che funzionano nei centri di produzione con oltre cento operai.

Interrogato sul fenomeno della disoccupazione, il Ministro ha dichiarato che tale problema può essere considerato inesistente, soprattutto se si voglia fare un riferimento alle annate precedenti alla guerra spagnola.

Un milione di franchi donati dalla Spagna per i poveri di Tangeri

Accompagnato dai figli e da altri membri della sua famiglia, ha transitato per la zona spagnuola del Marocco, il Sultano Sidi Mohamed. Egli è stato ricevuto, ad Arcila, dal Califfo Muley el Hassan Ben Mehdi e dall'Alto Commissario Ten. generale Varela che ha offerto agli ospiti una colazione sulla collina di Cuida Ruida.

L'Alto Commissario ha reso ossequio al Sultano consegnandogli, a nome del Paese, la somma di un milione di franchi che la Spagna ha destinato a poveri di Tangeri; e un magnifico orologio antico, suo dono personale all'ospite.

Sidi Mohamed ha gradito molto l'omaggio ed ha voluto concedere all'Alto Commissario e al Califfo, le più alte decorazioni dell'Ordine Alauetta.

Giunge a Barcellona la prima nave filippina Un messaggio del deputato Rodríguez Velos Un gruppo di spagnoli rientrano in Patria

Il deputato al Parlamento filippino e studioso di cultura spagnola dr. José Rodríguez Velos, giunto recentemente a Barcellona, ha consegnato ad un redattore della « Cifra » un messaggio diretto agli spagnoli nel quale pone in evidenza il significato e l'importanza del riattivamento dei servizi marittimi tra i due Paesi e i sentimenti di fratellanza che costituiscono la base della tradizionale amicizia fra la Spagna e le Filippine.

« *E' veramente mostruoso* — ha detto poi al giornalista, il deputato filippino — *quel che la propaganda divulga contro la Spagna. Ora che posso constatare con i miei occhi quello che è la superba verità sul vostro Paese, mi convinco ancor più che il cumulo di menzogne non potrà mai offuscarla. C'è in Ispagna più democrazia di quanta non ve ne sia negli stessi Stati Uniti. Anche i miei compagni di viaggio sono arrivati a tale constatazione e questo li ha riavvicinati ancor più a questo meraviglioso paese e a queste ammirevoli popolazioni* ».

Il deputato ha poi annunciato che è stato sottoposto al Senato Filippino un progetto di legge per l'obbligatorietà della lingua spagnola nei programmi didattici. Ha terminato dichiarando di essere autore di una poesia del poeta nazionale filippino Jesús Balmovi, intolata *Saludo a España*, scritta nel febbraio del 1947 e consegnata al passaggio della prima nave in rotta diretta per la penisola iberica.

A bordo dell'*Haleakala* con il quale è giunto

il deputato Rodríguez Veloso, erano numerosi passeggeri filippini ed un folto gruppo di spagnoli rientrati in Patria.

Dichiarazioni del Ministro di Cuba a Madrid

Un redattore dell'agenzia Cifra ha intervistato a Barcellona il Ministro di Cuba in Spagna dr. Corpión, di ritorno da un viaggio da Palma di Majorca.

Interrogato sulla situazione attuale delle relazioni fra i due Paesi, il Ministro ha dichiarato che i legami che uniscono la sua Nazione a quella spagnola sono di antico e profondo affetto, e tali da non poter essere alterati da fenomeni politici di sorta. « *Tutti i cubani* » — ha aggiunto il dr. Corpión, — *sono figli di spagnoli. Ognuno di noi ha dei parenti in Spagna e per questo possiamo considerare i due Paesi come un prolungamento l'uno dell'altro* ».

Il diplomatico ha anche posto in evidenza il continuo sviluppo delle relazioni commerciali tra Cuba e Madrid. La Spagna, infatti, è il primo cliente del mercato cubano del tabacco, così come Cuba attinge al mercato vinicolo spagnolo su larga scala, senza contare le importazioni di sughero, conserve, mosaici e articoli vari.

Secondo quanto ha detto ancora il Ministro, i rapporti commerciali fra i due paesi sono suscettibili di ulteriori sviluppi con l'intensificazione del servizio aereo fra le due Nazioni: e così quelli culturali, per l'incremento dei quali sono già venuti in Spagna i più eminenti studiosi, letterati, artisti cubani.

Nobili espressioni del governo filippino per la Spagna

Per mezzo del Ministro di Spagna a Manila, il Ministro degli Affari Esteri filippino ha espresso al Governo Spagnolo la viva riconoscenza del suo Paese per i nobili sentimenti manifestati dal Ministro degli Esteri spagnolo, in nome del governo e della nazione, in occasione dello scampato pericolo del Presidente della Repubblica delle Filippine dall'attentato compiuto recentemente contro di lui.

Cile, Norvegia, Stati Uniti e le loro relazioni con la Spagna

Il londinese « *Observer* » definisce *successi diplomatici* i mutamenti a favore della Spagna che si verificano nell'atteggiamento di varie nazioni verso Madrid. Secondo questo giornale, infatti, il Cile migliora le sue relazioni commerciali con la Spagna, la Norvegia le riallaccia e gli Stati Uniti hanno deciso l'invio di un nuovo Incaricato di Affari, mentre in Francia si sta sviluppando una campagna che tende ad ottenere la riapertura della frontiera franco-spagnola.

« Brigate Internazionali »

Il madrilen « *ABC* » riporta brani di articoli pubblicati dal giornale *Vanguardia* di Rio de Janeiro concernenti l'azione che il comunismo svolge nei territori americani e « *le misure di sicurezza che tutti i governi del continente adottano o pensano di adottare per porre un freno all'espansione della dottrina materialista, atea e imperialista di Mosca* ».

« *In Inghilterra — dice il Vanguardia — comincia a comprendere lo stesso governo di Attlee quello che fu l'importantissimo ruolo che il Gen. Franco sostenne in favore delle Nazioni Unite. Combattuto da tutti gli uomini di sinistra del mondo e, spesse volte, dagli stessi cattolici, che dimenticano allegramente i frati e le monache assassinati dalle orde del governo "legale", e i conventi e le chiese messi a ferro e fuoco dai comunisti e democratici dal 1936 al '39, il Gen. Franco riceve ora non soltanto l'ordine di San Francesco, istituito dalla Gran Bretagna, bensì la più alta consacrazione della sua politica, espressa tacitamente con l'atteggiamento dell'America nei confronti del comunismo. Il Gen. Franco non ha fatto altro che lottare contro le bande rosse più sanguinarie d'America e d'Europa da quando sferrò la sua battaglia contro il governo di sinistra madrilen* ».

Il giornale, quindi, passa a parlare, a tal proposito, delle Brigate Internazionali, riferendo

si all'articolo che, su tale tema, ha pubblicato recentemente, il giornalista americano Constantine Brown su « *The Star* » e che fa parte di una serie di scritti sulla guerra di Spagna che il Brown sta redigendo.

Nel succitato brano il giornalista americano, come rileva lo stesso quotidiano di Rio, dimostra che quella truppa, chiamata allora Internazionale, è quella che governa, oggi, nei paesi dominati o sotto l'influenza dell'Unione Sovietica.

« *Questa lotta del comunismo contro Franco* » — conclude il giornale — « *non ha nulla a che vedere con un'azione democratica: bensì ha l'intento di continuare la guerra della Russia contro la Spagna, perchè gli artigli sovietici possano affondarsi nella regione europea più strategica. I paesi democratici non possono restare a braccia incrociate. Essi debbono appoggiare il vecchio combattente anticomunista: mobilitarsi contro i germi che cercano di infiltrarsi. Ogni volta di più le prove sono più evidenti. La quinta colonna, oramai, è scoperta* ».

“Intensificare le relazioni tra l'Inghilterra e la Spagna”

dice un funzionario dell'Ambasciata Inglese

Proveniente da Valencia è giunto a Barcellona il Segretario del Reparto Informazioni dell'Ambasciata d'Inghilterra in Spagna, Mr. Desmond Pakenam, che lascerà fra poco il suo posto essendo stato nominato Capo della Sezione iberica di informazioni al Foreign Office.

Parlando con dei giornalisti il dr. Pakenam ha posto in rilievo quanto si sta facendo per intensificare le relazioni tra la Spagna e l'Inghilterra. « *Ambedue i paesi hanno bisogno di conoscersi meglio* — egli ha detto —. *Per questo considero vantaggioso facilitare il più possibile reciproche visite di personalità del campo intellettuale. Nel mio paese la Spagna costituisce un soggetto di vivo interesse per molti. Basti il fatto che non sono pochi gli inglesi che in questi ultimi anni si sono dedicati*

allo studio della lingua e di problemi spagnoli. Così come molti spagnoli frequentano i nostri istituti culturali ».

Le truppe francesi liberano i missionari spagnoli di un campo di concentramento in Indocina

Notizie giunte al Ministero degli Affari Esteri, comunicate dal Vescovo di Haifon, Mons. Gómez, O. P., i missionari spagnoli di Namdinh, nell'Indocina, che erano nelle vicinanze di Thaibink, in campo di concentramento, sono stati liberati dalle truppe francesi.

Accordo aereo ispano-portoghese

E' stato firmato a Lisbona l'accordo aereo ispano-portoghese. La commissione spagnola è giunta con un velivolo da Madrid. Il trattato è stato sottoscritto dal Ministro Plenipotenziario dr. Navasquéz, sottosegretario di Politica Economica.

L'accordo contempla l'istituzione di nuove linee, fra le quali quella che collegherà Siviglia con la capitale portoghese, oltre che la utilizzazione di varie basi atlantiche portoghesi per gli scali di aeroplani spagnoli che effettuano il servizio con le Americhe.

In occasione della firma del trattato, l'addetto aeronautico spagnolo a Lisbona, T. Col. Angelo Salas ha offerto un ricevimento ai membri delle commissioni di studio, al quale hanno anche preso parte il Ministro di Spagna Dr. Rafael Foros, con il personale dell'ambasciata, i dirigenti dell'Aviazione Civile portoghese e gli Addetti aeronautici di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia.

Un servizio aereo tra l'Inghilterra e le Canarie

E' stata recentemente costituita a Londra la Compagnia Aerea «Atlantis Airway Ltd». La Compagnia, dopo un accordo con la «B.O. A.C.», ha istituito un regolare servizio che collegherà, con velivoli moderni e veloci, l'Inghilterra con le Isole Canarie.

Il viaggio inaugurale avverrà il 15 giugno.

José Felix de Lequerica
ambasciatore ed ispettore di sedi diplomatiche

Il Consiglio dei Ministri ha emanato diversi provvedimenti, tra i quali un decreto con il quale viene nominato Ambasciatore il dr. José Felix de Lequerica e gli viene conferita l'ispezione di Ambasciate e Consolati all'Estero.

Il nuovo Incaricato d'affari Cileno in Spagna

Il governo Cileno ha designato a rappresentare il Cile alla Conferenza dell'Impiego e del Commercio, recentemente apertasi a Ginevra, il Ministro Consigliere e incaricato di Affari in Spagna, dr. Fernando García Oldini.

Al suo posto, come incaricato di Affari, è rimasto il dr. Armando Maza Fernández, Ministro Consigliere della Missione ed ex console generale a Barcellona, dove giunse nel 1945 per passare, alla fine dello scorso anno, a far parte dell'Ambasciata a Madrid come Consigliere Commerciale, prima, e Ministro Consigliere, poi.

Ingegneri spagnoli ai lavori
della "American Helicopter Society"

Ai lavori dell'Assemblea de *The American Helicopter Society*, che si tengono nell'Istituto Franklin di Filadelfia, hanno preso parte duemila ingegneri americani e numerosi rappresentanti di paesi interessati ai problemi dell'autogiro e dell'elicottero. La Spagna è stata rappresentata dagli ingg. aeronautici Gregorio Millán Barbany e Juan de la Cierva Gómez-Acebo.

Una delle prove pratiche di maggior interesse è stata quella effettuata dall'aeroporto centrale di Camdem.

Gli ingegneri spagnoli sono stati fatto oggetto di cordiali accoglienze da parte dell'Assemblea che ha reso omaggio alla memoria del glorioso inventore dell'autogiro, creatore di un nuovo sistema di volo.

La gran Croce dell'Ordine di Isabella
alla consorte del generale Perón

Il Governo Spagnolo ha concesso la Gran Croce dell'Ordine di Isabella la Cattolica alla

Signora Eva Duarte de Perón, consorte del Presidente della Repubblica Argentina.

In tal modo la Spagna vuol dimostrare, una volta di più, quanto affetto e simpatia la legghino alla grande nazione sudamericana, gloriosa e nobile continuatrice, per la sua fede e la sua attività, dell'opera iniziata, con alta missione storica, dalla Regina Isabella.

La Regina d'Olanda
e la Croce Rossa Spagnola

La Regina di Olanda ha visitato lo « stand » che ha installato, all'Aja, la Croce Rossa Spagnola.

Il Ministro di Spagna, Duca di Sanlúcar la Mayor, in nome di questa benefica istituzione, ha consegnato alla Sovrana quattro bambole « Mariquita Pérez », per omaggio alle principesse.

"Il mondo cattolico è al fianco della Spagna"
dice un vescovo brasiliano

Sta compiendo un viaggio per i vari centri spagnoli il vescovo brasiliano Monsignor De Paula, della diocesi di Piracicaba. Ai giornalisti con i quali ha avuto contatti, il prelado ha voluto esprimere la sua ammirazione per le visite effettuate a Monserrat e al Tempio del Pilar di Saragozza.

Dopo aver detto che nel suo paese non sono poche le chiese dedicate alla Patrona di Catalogna, Mons. De Paula si è riferito all'atteggiamento di alcune nazioni nei confronti della Spagna.

« *Il mondo cattolico — egli ha dichiarato — è decisamente al fianco della Spagna e non ha mai prestato attenzione alle manovre svolte contro di essa. In Brasile, gli intellettuali specialmente non si sono mai lasciati convincere da coloro che, fuori, tentavano di portare il caos nel vostro paese. Infatti, tutte le campagne antispagnole che si è cercato di delineare, sono miseramente fallite.* »

**La Spagna al Congresso Internazionale
per l'aiuto della radio alla navigazione**

Si inaugura fra qualche giorno a Washington, organizzato dal Governo Statunitense, il Congresso internazionale dei tecnici per l'aiuto della radio alla navigazione, al quale parteciperanno delegati di sessanta Paesi.

La Spagna è stata ufficialmente invitata.

I lavori del Congresso si terranno a New York e a New London, nello Stato del Connecticut.

I partecipanti, a bordo di unità della Marina nord-americana, assisteranno, in alto mare, alle prove di nuove squadre e installazioni radio, specialmente quelle « Moran » e « Radar ».

**Una colazione alla Legazione Spagnola
a Berna in onore del Presidente
della Confederazione Elvetica**

Il Ministro di Spagna a Berna ha dato una colazione, in Legazione, in onore del Presidente della Confederazione Elvetica Dr. Eller e della sua signora.

Ad essa hanno preso parte anche il Capo del Protocollo del Ministero degli Affari Esteri Svizzero, i ministri d'Italia e d'Egitto, il Direttore Generale della Banca Nazionale, sig. Rosey e i segretari delle Legazioni degli Stati Uniti e di Francia.

Il "Gaucho" parte per la rotta di Colombo

E' partito da Siviglia lo yacht argentino « Gaucho » il quale si propone di seguire la rot-

ta di Colombo, partendo dal porto di Palos, fino alle coste del San Salvatore, poi, a quelle statunitensi.

L'equipaggio dell'imbarcazione è costituito da sole quattro persone, e cioè dai fratelli Uriburo, il Ten. di Corvetta della Marina Argentina Vásquez e l'operatore fotografico Britos.

Il viaggio del « Gaucho » ebbe inizio nel giugno del 1946 quando lo yacht salpò da Buenos Aires. E' probabile che all'equipaggio si aggiunga per la traversata, il Duca di Veragua, guardiamarina della Scuola Navale Militare.

**Elementi Separatisti
eliminati dalla Giunta direttiva
del "Club Laurakbat" a Buenos Aires**

A Buenos Aires, nelle elezioni per la nomina della nuova Giunta direttiva del Laurakbat, dominato, negli ultimi anni, da elementi separatisti che convertirono quel tradizionale club basco in un focolaio propagandista a favore del cosiddetto « Governo di Euzkadi », ha trionfato la candidatura presentata dai soci spagnolisti, in opposizione alle proposte presentate da quei gruppi.

I risultati degli scrutini sono stati salutati con vive, prolungate ovazioni.

Nel vivace dibattito che precedette le elezioni, fu criticata aspramente la linea politica che fu data alla società, durante diverso tempo, da una minoranza, in palese contraddizione con quelli che sono i veri sentimenti patriottici dei baschi residenti in terra argentina.

***"Spagna,, esce il 10
e il 25 di ogni mese***

NOTIZIARIO CULTURALE

Mostra del libro spagnolo a Venezia

Si è inaugurata l'altro giorno a Venezia una Esposizione del Libro Spagnolo, organizzata dall'Associazione Relazioni Culturali Iberia-America Latina.

La Mostra comprende una vasta documentazione fotografica oltre ad una ricca raccolta di libri e riviste editi in Ispagna e ad una sezione concernente le partiture musicali.

In questi primi giorni un folto pubblico ha visitato l'Esposizione soffermandosi nelle sale dove il materiale è esposto.

La Festa del libro nell'anniversario della morte di Cervantes

Tutta la Spagna ha celebrato l'anniversario della morte di Miguel de Cervantes con rievocazioni, cerimonie e manifestazioni culturali e artistiche. Una di queste, che ha rivestito particolare carattere ed importanza, è stata costituita dalla Festa del Libro Spagnolo, celebrata in ogni città della penisola con il concorso di Università, Scuole, Istituti.

Come già annunciammo, sono stati banditi, per tale occasione, premi per scrittori, editori e studiosi.

L'Esposizione del Libro Spagnolo inaugurata a Washington

L'altro ieri, nella ricorrenza del « giorno di Cervantes », si è inaugurata nell'Università Cattolica di Washington, l'Esposizione del Libro Spagnolo che presenta tremila volumi pubblicati dalla fine della guerra ad oggi e che testimoniano l'intensa attività culturale svolta dalla Spagna.

Nella Mostra sono rappresentate tutte le Case editrici del Paese con edizioni di lusso, e così pure il Consiglio Superiore delle Ricerche Scientifiche con un notevole numero di pubblicazioni.

Un pregevole Catalogo dell'Esposizione è stato distribuito ai visitatori e ai bibliofili.

La Mostra, dopo qualche tempo, passerà in altre città degli Stati Uniti.

Il XIX Congresso Internazionale delle Scienze a San Sebastiano

Si è inaugurato solennemente a San Sebastiano il XIX Congresso Internazionale delle Scienze al quale partecipano gli studiosi più eminenti di varie nazioni. La delegazione più numerosa è quella portoghese, composta da ottanta scienziati.

La cerimonia d'apertura è avvenuta nel salone del Municipio. Il prof. Tavares rappresentava nella Presidenza il Ministro della Pubblica Istruzione portoghese e il Barone de Benasque, il Ministro di Educazione Nazionale spagnolo.

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'Alcalde di San Sebastiano, dr. Rafael Lataillade che ha rivolto parole di benvenuto agli illustri ospiti. Il dr. Valle Lezsundi, presidente della « Real Societat Vascongada de Amigos del País » e di quella « Caballeritos de Azcoitia » ha quindi preso la parola, applauditissimo. In assenza del Prof. Ortega y Gasset, impossibilitato a presenziare i lavori del Congresso, il prof. Juan Zaragueta dell'Università di Madrid ha letto la interessantissima e completa relazione inviata dal prof. Ortega y Gasset su *La personalità e l'opera di Goffredo Guglielmo Leibnitz, nel terzo centenario della sua morte*. Il documentato e profondo saggio dell'eminente filosofo spagnolo è stato coronato dai più vivi consensi dei congressisti.

E' salito alla cattedra, quindi, il Prof. Tavares, rettore dell'Università di Oporto il quale ha voluto porre in risalto quello che è lo spirito di fratellanza che unisce la nazione lusitana a quella spagnola.

Il prof. Josè Gascon y Marín, vicepresidente

dell'Associazione Spagnola per il Progresso della Scienza ha, successivamente, rievocato, con vibranti accenti, la luminosa figura del Visconte di Eza.

I lavori continuano in ogni sezione, con la partecipazione di scienziati di tutto il mondo.

L'istituzione di importanti premi nazionali del Teatro

Il « Bollettino Ufficiale dello Stato » reca in data 26 febbraio 1947 il testo di un provvedimento con il quale vengono istituiti i premi nazionali per il teatro.

Ecco i punti principali del provvedimento: stabilire con carattere permanente e periodicità annuale i premi nazionali di teatro sottoelencati:

2 premi nazionali denominati « Ruperto Chapí » e « Jacinto Benavente », ciascuno di 10.000 p.tas: per gli autori delle due migliori opere del genere lirico e drammatico che siano già state presentate sulle scene spagnole;

2 premi nazionali denominati « Amadeo Vives » e « Eduardo Marquina » ciascuno di 100.000 p.tas;

1 premio nazionale denominato « Lope de Rueda » di 40.000 p.tas e destinato alla Compagnia drammatica che abbia riportato ampi successi in terra spagnola.

Per l'aggiudicazione dei premi di cui sopra bisognerà tener conto dei seguenti elementi: lavoro svolto dalla direzione artistica, e presentazione scenica delle opere rappresentate.

La qualità artistica del lavoro svolto dagli interpreti nelle loro creazioni, considerandole al di fuori del complesso della Compagnia.

L'importo dei premi ai quali si riferiscono i paragrafi precedenti sarà aggiudicato al Direttore e ai suoi collaboratori: a tal fine essi presenteranno al Consiglio Superiore del Teatro le opportune proposte.

Viene considerata stagione teatrale quella che si inizia il 1° ottobre e termina il 30 maggio dell'anno seguente.

Ogni anno prima del 15 ottobre il Consiglio Superiore del Teatro comunicherà il suo verdetto senza che autori, compagnie o interpreti concorrano nel giudizio.

I premi saranno consegnati dalla Direzione Generale del Teatro e del Cinema entro 15 giorni dalla comunicazione del risultato.

I premi potranno essere dichiarati non aggiudicabili, nel qual caso il loro importo andrà ad arrotondare gli importi degli altri premi o a costituirne dei nuovi.

Sono naturalmente escluse dai premi suddetti le Compagnie dei Teatri Nazionali, dato il loro carattere ufficiale.

« La Spagna in Olanda »

Su invito dell'Istituto di Filologia « Antonio de Nebrija » del Consiglio Superiore di Ricerche Scientifiche, il professore olandese Adolfo G. van Dam, dell'Università di Utrecht ha parlato, dinnanzi ad un folto pubblico, sul tema *Spagna in Olanda*.

Alla Conferenza hanno assistito anche il Sottosegretario all'Educazione Nazionale, l'incaricato di affari olandese e numerose personalità del mondo artistico e culturale.

L'oratore è stato presentato dal Dr. Joaquin de Entrambasaguas, dell'Università Centrale, il quale ne ha rilevato la spiccata personalità e quanto, nel quadro delle relazioni culturali fra i due paesi, egli ha fatto: fra l'altro, una pregevole traduzione del « Quijote ».

Il Prof. van Dam ha detto che nel suo Paese aumenta considerevolmente l'interesse per lo studio della lingua spagnola. Molte cattedre di filologia spagnole sono state create dopo la costituzione di quella nella celebre Università di Utrecht: la più recente è quella di Nimega.

Non meno numerose sono in Olanda le Associazioni di Amici della Spagna e tra queste ve n'è qualcuna che funziona da vent'anni. Vivo successo ha riportato, come si ricorda, l'Esposizione di pittura Spagnola tenutasi nel Museo Municipale di Amsterdam in occasione del centenario della morte di Goya.

« *Tali relazioni culturali* — ha concluso, applauditissimo, il prof. van Dam — *sono destinate a rafforzarsi vieppiù nel prossimo futuro, con lo scambio di professori e studenti che sarà intensificato. Non son di certo pochi in Olanda coloro che sono profondamente attratti verso i temi della cultura spagnola.* ».

**“ La Spagna
è alla testa dell' oftalmologia mondiale „
dice il dr. Castroviejo**

Appena giunto a Barcellona, il noto specialista medico dr. Castroviejo ha ricevuto un giornalista dell' Agenzia « Cifra » al quale ha manifestato la sua soddisfazione per ritrovarsi in Ispagna dove, ventitre anni or sono, prima di partire per il Nord America, egli completò i suoi studi al fianco del prof. Barraquer.

« *La Spagna* — ha aggiunto il dr. Castroviejo — *è alla testa dell' oftalmologia mondiale e questo è riconosciuto dai più importanti centri scientifici di ogni parte.* ».

Richieste le sue impressioni sull' aspetto che offre il Paese e sul suo soggiorno a San Sebastiano e nella Capitale, l' eminente scienziato ha detto che, a suo parere, la Spagna è da considerarsi tra i migliori, se non il migliore, paesi del mondo.

Egli resterà sei mesi nel Paese per proseguire, poi, per la Francia, Svizzera e Italia da dove ripartirà per far ritorno negli Stati Uniti. Durante la sua permanenza in Spagna, il dr. Castroviejo si incontrerà, secondo il desiderio che ha manifestato, con diversi suoi colleghi, e fra questi, a Barcellona, con i professori Arruga e Barraquer.

**Inaugurazione della Società belga - olandese
di cultura spagnola**

Alla presenza del Ministro di Spagna Duca di Sanlúcar la Mayor, è stata inaugurata all' Aja la prima sessione della Società Belga-Olandese di Cultura Ispanica. Essa esisteva prima della guerra: riorganizzata e sviluppata nel suo programma di attività da svolgere,

la Società annovera ora fra i suoi membri i più preziosi elementi della cultura olandese e di quella belga.

La conferenza inaugurale, su « Cervantes », ha richiamato foltissimo pubblico ed alte personalità del mondo politico, artistico e diplomatico.

Studenti inglesi a Salamanca

Studenti inglesi dell' Università di Liverpool sono giunti a Salamanca, con a capo il loro professore Allison Peers. Essi hanno anche visitato San Sebastiano, Burgos Santo Domingo de Silos, Valladolid, Simancas, Toro e Zamora.

A Salamanca essi sono stati ricevuti dal prof. García Blanco in rappresentanza dell' Università Salamantina e dal Rettore del Collegio dei Nobili Irlandesi di questa città.

Proseguendo il loro giro alla volta di Avila, El Escorial, Madrid, Toledo ed altri centri della penisola, essi hanno voluto manifestare la loro riconoscenza per le attenzioni e la cordialità delle quali ovunque sono stati fatti oggetto.

Studiosi cileni in Marocco

I due studiosi di cultura spagnola Eyzaguirre e Fernández Ros, che hanno compiuto una visita al Protettorato Spagnolo in Marocco, sono partiti in aereo alla volta di Madrid.

I due professori, durante il loro soggiorno in quella regione, hanno visitato la Scuola d'Arte Marocchina, l' Emeroteca del Protettorato, la Delegazione di Educazione e Cultura, il Museo Archeologico ed altri Centri culturali e artistici dei quali hanno riportato una eccellente impressione, come hanno avuto modo di dichiarare all' Alto Commissario Ten. Generale Varela che ha dato, in loro onore, una cena, prima della partenza.

**Un premio della Reale Accademia Spagnola
al commediografo Joaquin Calvo Sotelo**

Al commediografo Joaquin Calvo Sotelo è stato concesso, dalla Reale Accademia Spagnola, il *Premio Espinosa Cortina* per la migliore opera teatrale degli ultimi cinque anni.

L'opera che gli ha valso l'ambito riconoscimento è *La Carcel Infinita* che fu rappresentata con gran successo al Teatro Calderón dalla Compagnia di Maria Fernanda Ladrón de Guevara.

Il commediografo è stato anche nominato, recentemente, membro della Reale Accademia Gallega.

La conferenza di P. Herrera ritrasmessa dalla Radio Vaticana

La Radio Vaticana, nella sua trasmissione in lingua spagnola, ha riportato la conferenza che Padre Herrera ha tenuto davanti a 600 seminaristi di Vitoria, sulla necessità di portare a compimento una profonda opera sociale.

Un noto scienziato americano a Madrid

L'illustre scienziato statunitense prof. Charles Thom è giunto nella capitale di Spagna, proveniente da Bilbao dove era sbarcato, accompagnato dal prof. Florencio Bustinza, docente all'Università Centrale. Egli si propone di svolgere nel Paese una serie di interessanti ricerche, per le quali, appunto, è stato invitato dal Consiglio Superiore di Ricerche scientifiche.

Il Prof. Thom ha voluto esprimere, al suo arrivo, alla stampa madrilenza, la sua incondizionata ammirazione per quanto ha avuto, fino ad ora, occasione di constatare in ogni campo dell'attività nazionale.

La Signora Truman impara il Castigliano

La signora Truman si è messa decisamente ad imparare il castigliano. Con diverse amiche, mogli di membri del Gabinetto e signorine dell'alta società di Washington, ella ha formato un gruppo di ben 86 persone. Questo gruppo si raduna quotidianamente nei salotti della Presidetessa: e, mentre viene servito il thè, un professore di lingua spagnola impartisce la sua lezione pratica.

Scambi teatrali ispano-argentini

Un vivo successo sta riportando in Ispagna la Compagnia teatrale argentina Marga-Rocha che ha richiamato, fin dal suo debutto a Madrid, continuo e folto pubblico. E' atteso ora, il complesso artistico di Francisco Lomuto, uno dei più noti ed applauditi compositori di tanghi argentini.

A Buenos Ayres, frattanto, il Teatro Odeon ha annunciato una serie di rappresentazioni dell'attore spagnolo Federico Romero che non mancherà, di certo, di riscuotere un successo simile a quello di García Sanchez.

Stagione d'opera a Tetuan

Al Teatro Español di Tetuan si è inaugurata una importante stagione d'opera lirica, sotto il patronato dell'Alto Commissariato Spagnolo e di S. A. I. il Califfo.

Tra gli artisti che hanno preso parte alla brillante stagione figurano elementi di riconosciuto valore, fra i quali la soprano Marini del Pozo e il tenore De la Vara.

Un "asso", della tecnica cinematografica americana a Siviglia

E' giunto a Siviglia il famoso operatore nordamericano Alfred L. Gilks.

Il suo nome, conosciuto a tutti i critici e ai tecnici di cinema del mondo, è legato a settantacinque films, la maggior parte dei quali considerati come i capolavori dello schermo statunitense.

Gilks, che durante la scorsa guerra prestò servizio nella Marina stellata con il grado di maggiore, ha realizzato pellicole di carattere scientifico su questioni navali: la sua ultima specializzazione è stata, infatti, quella di riprese di proiettili, razzi e traccianti.

Ai giornalisti che lo hanno intervistato egli non si è stancato di ripetere la sua ammirazione per Siviglia e per l'Andalusia dove « ogni angolo è un motivo d'arte, squisito e

profundo ». Infatti, egli ha tenuto a dichiarare che Siviglia è stata da lui scelta per passare un periodo di riposo e di ricreazione spirituale, dopo il delicato e oneroso lavoro di ripresa di « *Marionna Rebull* », la pellicola spagnola diretta da Saenz de Heredia: Gilks, che ha partecipato alla realizzazione come capo operatore, l'ha definita di vivissimo interesse.

SULLE SCENE SPAGNOLE

“ Prime ”, teatrali a Madrid

Secondo la consuetudine, ha avuto inizio, subito dopo la settimana delle feste pasquali, la nuova stagione teatrale e cinematografica in Spagna. La capitale ha celebrato, con il concorso delle migliori compagnie artistiche, l'inaugurazione della stagione. Ecco un elenco dei cartelloni dei vari teatri madrileni:

« *Celos* » di Vernuill, traduzione di Nicolas Olivari, al Teatro Infanta Isabel.

« *Vales un Perú!* » rivista di Luis Tejedor e di Luis Muñoz Lorente, musica del M^o Isi Fabra, al teatro de la Zarzuela.

« *La blanca doble* » di Parada y Jiménez, musica del M^o Guerrero, al teatro Latina.

« *Romeria 1947* » con Estrellita Castro, al Teatro Fuencarral.

« *Cincuenta mil pesetitas* » commedia di Leandro Navarro, al teatro Alcazar.

« *El eterno femenino* » con Clara Tabody, al teatro Fontalba.

« *Solera de Espana N. 4* » di Quintero e León, musica del M^o Quiroga, al teatro Reina Victoria.

« *Historia de dos mujeres* » commedia musicale di José Muñoz Román, musica di Rosillo e Montorio, al teatro Martín.

A Barcellona

« *Me cas, è con un angel* » commedia di Vasari, adattamento di Felix Ros al teatro Calderón.

« *Nosotros, ellos y el duende* » commedia di Carlos Llopis, al teatro Barcelona.

« *La lojura de Alicia* » rivista lirica di Emilia Aliaga, al teatro Borrás.

« *Si yo quisiera* » di Gerald e Spitzer, traduzione di J. Valls, al teatro Comedia.

« *La fortuna de Silvia* » commedia dialettale di Segarra, al teatro Romea.

« *Taxi*, al Comico » rivista dei teatri « *Comico* » e « *Español* », al teatro Paralelo.

« *Las viudas de Alicia* » del M^o Alonso, al Teatro Nuevo.

« *La planchadora de la Plaza del Pino* » dramma dialettale, al Teatro Victoria.

Commedie Valenciane di Als Bons de Castello, al teatro Apollo.

SUGLI SCHERMI MADRILENI

« *Ana y el rey de Siam* » con Rex Arrison, Irene Dunne e Lee J. Cobo, al Coliseum.

« *Forajidos* » con Ava Gardner e Burt Lancaster (da un romanzo di Hemingway), al Capitol.

« *La solterona* » con Bette Davies, Miriam Hopkins e George Brent, al Rex.

« *Tres dias de amor y de fé* » con Xavier Cugat e Katharine Hepburn, al Palace.

« *Arsénico, por compasión* » con Gary Grant, Priscilla Lane e Peter Lorre, all'Avenida.

« *La vida vuelve a empezar* » con Alida Valli e Fosco Giachetti, al Rialto.

« *La carga de la brigada ligera* » con Errol Flynn, Olivia de Havilland e Nigel Bruce, al Callao.

« *La muerte abre camino* » con Leo Carrillo, all'Imperial.

« *Una carta de amor* » con Jorge Negrete e Gloria Marín, al Palacio del Cine e al Maravillas.

« *Tarzán a Nueva York* », al Palacio de la Prensa.

IN TUTTO IL MONDO

A Buenos Aires l'ambasciatore di Spagna presso il Governo argentino ha ricevuto il prof. Diego J. J. Martinez dell'Università de la Plata che gli ha annunciato la istituzione di una cattedra di storia di Spagna presso quell'Istituto.

A Brugg (Svizzera) il dr. James Schwarzenbach ha tenuto una applaudita conferenza su « *La verità sulla Spagna* » nella quale ha posto in rilievo l'opera sociale realizzata dall'attuale regime e la volontà ricostruttrice che anima il paese in ogni campo.

A Nuova York il dr. José Maria Chacón y Calvo, membro corrispondente dell'Accademia Reale spagnola ha commemorato, per l'Associazione degli Scrittori e Artisti Americani, il filosofo Pedro Henríquez Ureña, recentemente deceduto a Buenos Ayres. In una sua pubblicazione, l'autore lo definisce « *un maestro della cultura* ».

A Lovanio il visconte Charles Terlinden, professore all'Università di Lovanio ha parlato su « *La pittura spagnola e quella fiamminga nel XV secolo* ». Il saggio è stato pubblicato nella « *Revue Belge de Archeologie et histoire de l'Art* ».

A Lisbona il prof. Reynaldo dos Santos ha inaugurato un ciclo di conferenze al teatro San Luis. L'oratore, nella prima riunione, ha parlato su « *Lo spirito della critica d'arte* », riferendosi alla pagna, « *paese di pittori che volle dare alla scultura alti valori pittorici* ».

* * *

Il direttore del Sanatorio portoghese del Caramulo, il tisiologo spagnolo dr. Manuel Tapia ha pubblicato ed illustrato un interessante ed ampio studio sulla « *Tubercolosi tracheo-bronchiale* ».

A Manila è stata creata l'« Associazione degli Ispanisti delle Filippine » a presidente della quale è stato eletto il prof. Manuel Briones, corrispondente dell'Accademia Reale Spagnola. L'Istituto si propone di conservare e diffondere la cultura tradizionale che la Spagna ha portato nelle isole. La prima manifestazione ha coinciso con la commemorazione dello scrittore ispano-filippino Teodoro Kalaw.

Ad Harvard nella storica Università, il dr. Pedro Salinas ha tenuto una applaudita conferenza sul tema « *Il ritorno di Chimene* ».

Ad Oporto il dr. Castillo de Lucas, di Madrid ha dato alle stampe numerosi saggi di endocrinologia che hanno destato vivo interesse negli ambienti scientifici lusitani.

A Strasburgo il decano della Facoltà di lettere di quella Università ha illustrato « *La Spagna nella vita e nell'opera del trovatore Pierre Vidal* ».

A Parigi Lucas Dubreton ha dato alle stampe per i tipi di Fayllard « *Napoléon devant l'Espagne. Ce que a vu Goya* »: un'opera di 530 pagine nella quale l'autore pone in risalto, più ancora che il carattere storico, l'aspetto umano che ha ispirato il grande pittore aragonese.

Vita sportiva

Aerei inglesi da turismo in Spagna

Sono giunti all'aeroporto di Barajas i primi tre aerei del R.A.C. di Londra che, su invito della Federazione Nazionale Aeronautica di Spagna, partecipano ad un « raid » sulla penisola iberica.

Successivamente sono arrivati gli altri velivoli, in un totale di 26 apparecchi da turismo, la maggior parte tipo « Proctor ». La folla di sportivi, amici e personalità, adunatasi sul grande campo madrilenno, ha tributato ai concorrenti del Giro turistico cordiali accoglienze.

Golf

Il settimo incontro annuale Spagna-Portogallo, a Lisbona, si è concluso, nei giorni scorsi, con la vittoria dei giuocatori spagnoli per 7-5 a 5-5.

Si sono particolarmente distinti, nelle varie partite giuocate, Villaverde, Muro e il campione Luis Ignacio Arana.

La squadra spagnola era così costituita: Arana, M.se di Viluma, Batllò, Visconte di Llanteno, Villaverde, Muro. Gandaria e Giro.

Tennis

Per la eliminatoria della Coppa Davis tra Egitto e Spagna, la squadra egiziana è così formata: Shafei, che ha battuto il cinese Choy, il campione nord-africano Nakache e l'inglese Phail; Najar, vincitore del campione irlandese Kemp, del campione di Monaco, Nogués, degli irlandesi Litletin e Rogers, dell'italiano Quintavalle Divossi, e del nord-africano Nakache; e Ncmr un giovane eccellente giuocatore egiziano.

Per i doppi non sono ancora state designate le coppie ma si ritiene che la squadra sarà composta da Talaat, Granguillot, Falzal, Coen e Sursock.

* * *

Si è disputato a Las Palmas il settimo Torneo Internazionale di Tennis che ha richiamato folto pubblico, come ogni anno, sui campi dell'isola di Tenerife. Ecco i risultati dei primi incontri: Berget-Perdomo 6-2 e 6-1; Muñoz-Travet per abbandono; Ahlers-Boissiers 6-2 e 6-2; Jorge-Huerta 4-6 e abbandono; Marchese de la Florida-Hamilton 6-4 e 6-2; Szawost-De la Huerta 6-1 e 7-5; Juan Bony-Guimera 6-4 e 6-2; Casariego-Guri 6-0 e 6-2; Barril-Lecuona 6-4, 8-6 e 6-4; Antonio Bony-Segura, 6-4 e 7-5; De la Huerta-Marín 6-1 e 6-0; Szawost-Davila 3-0 e 3-1; Machado-Marimon per abbandono; Peter-Carrillo per abbandono; Canapele-Marín 6-2 e 6-1.

Doppi: Mag-Berget-Ahlers-Marín 7-5 e 6-1; Machado-Horta-Balauzategui-Jorge 6-2 e 6-1; Casariego-Muñoz-Guri-Marínón 6-1, 4-6 e 6-3.

I risultati dei misti sono i seguenti: Sig.na Gómez-Berget - Sig.na Alvaredo-Cloret 6-1 e 6-0; Sig.na Lancel-M.se de la Florida - Sig.na Sahurmann-Ahlers 6-0 e 6-1.

* * *

Si prevede numerosa la partecipazione straniera al Torneo Internazionale di primavera a Barcellona, organizzato dal Tennis Club di quella città. Hanno sinora assicurato la loro adesione, 6 giuocatori egiziani, gli italiani Canapele e Bossi; il campione portoghese Roquette, il peruviano Pancho Segura. I giuocatori inglesi, belgi e svedesi sono stati costretti a rinunciare, essendo impegnati con la Coppa Davis. Ad evitare che la data di tale manifestazione coincida con quest'altra internazionale, il Tennis Club di Barcellona ha deciso, per l'anno venturo, di portare a maggio inoltrato la data del Torneo.

Sci

Con la partecipazione di 25 sciatore francesi, 7 spagnoli e 2 andorriani ha avuto inizio ad Andorra la gara internazionale di sci. Ecco l'indice di arrivo nel fondo: 1° René Jeandel, della Società Alpina dei Pirenei; 2° P. Lrey; 3° J. Dabat; 4° R. Furtienne; 5° Poll Luigi, francesi; 6° Figueras; 7° Monjo; 8° Alaban, spagnoli.

Nuoto

La Federazione spagnola di Nuoto sta preparando la selezione dei nuotatori che prenderanno parte ai campionati d'Europa.

Guerra, Calamita e Pera proseguono intensamente i loro allenamenti. Tra i giuocatori di polo acquatico si fanno i nomi di Carlos Piernavieja, José Sendra e Federico Salvadores, tre castigliani che per la prima volta vengono scelti per gare internazionali.

Lotta

La Federazione Spagnola di Lotta ha pubblicato la seguente nota:

« Allo scopo di tenere debitamente informati gli sportivi spagnoli, in occasione del congresso dell'I.A.W.S. che si tiene attualmente a Praga, questa Federazione ritiene opportuno render noto quanto segue:

« La Federazione Spagnola di Lotta segue molto da presso tutti gli avvenimenti che riguardano l'attività sportiva internazionale. A tal rispetto, nell'ultimo Congresso tenuto a Stoccolma, la delegazione iberica raggiunse interessanti conclusioni. Alla successiva riunione, però, tenuta in Finlandia dal Presidium della I.A.W.S., la Russia pose come condizione alla propria partecipazione, l'espulsione dell'Italia e della Spagna facendo un problema politico di ciò che, invece, costituisce questione puramente sportiva.

La proposta russa, messa ai voti, fu respinta a maggioranza, con tre sole astensioni.

Con i risultati di tale votazione la Spagna riscuote la simpatia delle altre nazioni per la posizione della sua attuale realtà sportiva. Impossibilitata ad assistere al Congresso di Praga, la Spagna, in conformità al regolamento internazionale, ha delegato, in sua rappresentanza, la Svizzera, alla quale è unita, anche nel campo sportivo, da tanti vincoli.

A causa della sua forzata assenza a questo Congresso, la Federazione Spagnola di Lotta confida che l'atteggiamento dimostrato dalle varie nazioni ad Helsinki sia, una volta ancora, mantenuto ».

Pugilato

Il pugile italiano Poli, già conosciuto ed apprezzato dagli sportivi spagnoli, si è incontrato al Frontón Fiesta Alegre con il campione dei pesi medi spagnolo Juanito Martin che è risultato vincitore ai punti.

L'italiano Lutti ha battuto, invece, lo spagnolo Martos.

L'incontro Asensio-Simoni si è concluso con la vittoria del primo sull'italiano, ai punti, dopo un incontro abbastanza movimentato. Joaquin Diaz ha battuto ai punti Carmona.

Hockey a rotelle

Hanno avuto inizio gli incontri del torneo internazionale di Hockey a rotelle che si tengono a Montreaux. Ad essi partecipano le squadre di Inghilterra, Italia, Spagna, Francia, Belgio, Portogallo e Svizzera.

Le partite che si stanno giocando porranno di fronte ogni squadra con l'altra, in un solo girone. La fase finale permetterà di giungere ad una classifica delle squadre per i quarti di semifinali e finali.

La squadra spagnola è costituita dal « Club Español » di Barcellona.

L'incontro Belgio-Svizzera si è concluso per 4 a 0. Quello Francia-Spagna per 1 a 0.

Sono ora in giuoco Portogallo-Inghilterra, Italia-Belgio. Dalle ultime notizie si apprende che, misurandosi con lo équipe svizzero, la squadra spagnola ha riportato una netta vittoria per 5 a 0. Nell'incontro con il Portogallo, invece, quest'ultimo ha vinto per 6 a 3.

REFERENCESCENTER LIBRARY NA

Dichiarazioni del Gen. Franco all'inviato del « Sunday Times »

Il « Sunday Times » pubblica ampie dichiarazioni fatte dal Gen. Franco a Madrid al rappresentante della Stampa Kemsley in Spagna, William T. Stuttard. Il giornale, che dedica la prima pagina alle parole del Capo dello Stato Spagnolo dice, fra l'altro, che « l'impressione che egli dà è quella di un uomo di governo che si sente forte e sicuro, e senza necessità di far concessioni ai suoi critici ». Il giornale londinese aggiunge che questa impressione è confermata dalle impressioni riportate da coloro che hanno recentemente visitato la Spagna, i quali affermano che Franco sta più sicuro che mai al suo posto. « Indubbiamente » — aggiunge in un commento — « lo hanno aiutato i puerili tentativi fatti da una maggioranza delle Nazioni Unite per abatterlo, con gesti e sanzioni che, di rimbalzo, si son volte contro coloro che le avevano proposte ».

« Gli spagnoli » — continua il commento del « Sunday Times » — sono un popolo orgoglioso che reagisce sempre contro l'ingerenza straniera nella sua politica interna e molti di essi considerano qualunque genere di opposizione al Gen. Franco come adottare un atteggiamento di stranieri contro la Spagna ».

Le risposte che il Capo dello Stato ha dato al questionario del giornalista Stuttard, sono le seguenti:

— Il mondo ha l'impressione che la campagna dell'ONU abbia rafforzato l'unità interna spagnola. Crede V. E. che quest'unità possa esser in pericolo con il delinearsi palese della questione monarchica? Al contrario, è V. E. soddisfatto dell'accoglienza fatta, nell'interno del Paese, al progetto della legge di successione?

— Le ingiustizie esterne sempre portano ad un'unità interna dei popoli e, in questo caso, gli ingiusti attacchi dell'ONU hanno dato occasione al popolo spagnolo di esprimere in modo pieno e inequivocabile la propria compattezza e la sua adesione al Capo dello Stato.

L'aver affrontato l'ultima definizione dello

Stato serve, insieme alla legge di successione, a dirimere l'equivoco secondo il quale, per non aver stabilito ancora la Spagna, in modo formale, il suo sistema di successione, la si potrebbe considerare in un regime interino. Questa legge di successione non fa che dar una forma ufficiale a quel che, durante dieci anni, in ogni solenne occasione son venuto annunciando. Per questo, all'interno, l'unica sorpresa è rappresentata dal momento in cui si è giunti alla realizzazione. L'accoglienza del decreto, nel Paese, non può essere più grata, giacchè l'unica preoccupazione, in tale campo, secondo le numerose testimonianze raccolte, era che io potessi abbandonare il comando che il paese mi aveva affidato in ore solenni. Superata questa naturale preoccupazione, la sua sensibilità politica lo porta a riconoscere che io non posso essere eterno e che, senza preoccuparci di fuori, dobbiamo provvedere alle nostre istituzioni.

Soltanto apparentemente dissente un piccolo gruppo di persone, più sensibili alle proprie passioni e ai propri criteri personali che al supremo interesse della Patria: ma se quelle avessero avuto una responsabilità di decisione, in questo momento, finirebbero col fare quanto noi altri abbiamo fatto.

Indovino la domanda che lei mi porrà: il perchè della reazione di opposizione del Pre-tendente. Ci troviamo dinanzi ad un caso di disconoscimento della situazione e di quelle che sono le esigenze della Spagna: è mal comune a tutti gli esiliati, nel valutare le informazioni che loro pervengono, l'influenza dell'ambiente esterno e il disconoscimento di quelle che sono le qualità del nostro popolo: mancanza, a quel che pare, di un criterio proprio e, del resto, inganno o manovra di coloro che consigliano.

— Vi è qualcosa di certo nella voce che circola secondo la quale la approvazione di questa legge sarebbe destinata a divenire oggetto di consultazione popolare?

Approved For Release 2005/12/24 : CIA-RDP83-00415R000400040016-5

— *Nulla di deciso in e in far senso. Da ley* *Riguardo a questa stampa alla*
ge è allo studio delle Cortes e in fase di pre-
sentazione di emende, essendosene già delinea-
te alcune, a quanto pare, interessanti.

— All'estero ha richiamato favorevolmente l'attenzione il fatto che, con l'aver affrontato la questione monarchica, la stampa spagnola, debitamente autorizzata, ha espresso liberamente le sue opinioni. Vuol dire questo che vi è una certa tendenza a permettere principi di criteri o, al contrario, sarà mantenuta la rigidità di Decreto di Unificazione dei Partiti dell'aprile 1937?

— *Effettivamente, in occasione della presen-*
tazione alle Cortes di questa legge, la stampa spagnola ha espresso liberamente le sue opinioni, e dobbiamo riconoscere che la maggior parte dei saggi e commenti apparsi in tale circostanza hanno raggiunto un alto livello. Le più pure essenze tradizionali sono state chiarite, così come s'è ribadito che la legge deve servire l'interesse della Nazione e non quello particolare di determinate persone: in altre parole, che le istituzioni sono per la Nazione e non la Nazione per esse.

Il nostro caso, come proclamò un giorno il nostro martire Calvo Sotelo, non è quello della continuazione di un sistema, come succedeva nelle antiche successioni; non si tratta neanche di una restaurazione, bensì di una instaurazione che, se si ispira ai secoli d'oro della nostra vecchia Monarchia, raccoglie da essa quanto di prestigioso, nobile ed utile è adattabile ai nostri tempi. Per questo, nessuno può spiegarsi che a chi è nato puro, chiaro e glorioso si possano addossare i vizi di un sistema che, se un giorno cred la nostra gloriosa Storia, negli ultimi secoli la disfece.

Gli avvenimenti storici dell'ultimo secolo con la perdita totale, rimasta impure, di tutto il nostro impero; il decadimento spagnolo, in questo tempo e la stessa caduta della Monarchia costituiscono per noi testimonianze a carico che nulla e nessuno potrà togliere. Per questo dobbiamo garantire la Patria da disastri ed irresponsabilità di quel periodo, e la nostra Monarchia futura non può essere eguale a quella che presiedette a quei nostri tristi destini. Ogni ora di Spagna illumina una nuova inquietudine e in questo cammino non è lieve quella di cercar di evitare che si forzi la traiettoria di un regime che è andato correggendo gli errori, gli abbandoni e le ingiustizie sociali accumulate in un secolo.

quale lei allude, in Ispagna la stampa ha ben poche limitazioni. Viene esercitata su di essa una vigilanza intesa a far sì, esclusivamente, che essa non devii. La stampa, come voi ben sapete, ha oggi, come la Radio, un'importanza eccezionale.

Per questo è necessario affratellare libertà e responsabilità. Una cosa è la critica costruttiva ed un'altra le campagne demolitrici. E' altrettanto ben differente il muoversi con fini patriottici o farlo per interessi bastardi o inconfessabili. Anche così son ridotti i campi nei quali la nostra stampa sopporta limitazioni.

Il Movimento Nazionale Unificatore non cercò di imporre agli spagnoli il criterio di pochi, bensì di unirli nei momenti critici per la vita del Paese, al servizio della Patria, costruendo sopra quanto ci è comune. Tanti sono stati i danni sofferti dalla Patria per le nostre passioni, differenze e lotte intestine, che non avevamo scelta: o vivevamo in un'area di convivenza maggiore e di unità o eravamo condannati a scomparire. Nel quadro del nostro Movimento rientrano i principi ideologici.

Fino a ieri, i popoli che avevano sofferto del comunismo si differenziavano spiccatamente da quelli che non lo conoscevano. Oggi, invece, davanti alle prove accumulate da uomini responsabili, va prendendo stato generale il riconoscimento di questa minaccia. Per questo, davanti ai suoi sistemi di infiltrazione, di compra di coscienze ed organi di opinione, di scioperi sovversivi e di atti terroristici, non sono ammesse licenze o debolezze. E' meglio condizionare a tempo lo sfruttamento delle nostre libertà che perderle domani cadendo nello stato di schiavitù che il comunismo rappresenta.

— Di tutti i problemi che attualmente la Spagna ha sott'occhi, quale è quello che maggiormente preoccupa V. E.? E quale è stato, nel corso di questi ultimi anni, l'ostacolo più difficile che si è trovato a dover superare?

— Il problema dell'educazione del nostro popolo. Ritengo che tutti i problemi della nostra Nazione siano problemi di educazione di popolo: di perfezionare e illustrare le sue grandi qualità naturali. Il nostro è un popolo semplice, valoroso, che ha sofferto e che ha una grande sensibilità. Un secolo di abbandono e di sistemi politici che non gli si addicono, lo ha cacciato nell'ignoranza e nelle lotte intestine. Per questo, quanto si faccia per educarlo ed istruirlo, perchè possa convincersi che l'interesse

della Nazione coincide, in ogni caso, con il proprio interesse, deve permetterci in pochi anni, di stupire il mondo, sotto ogni aspetto, con le nostre realizzazioni.

Quest'abbandono di poco più di un secolo e specialmente quel che si riscontrò nella nostra economia e negli ultimi cinquant'anni, è stato l'ostacolo più difficile che abbiamo dovuto superare per mettere la Spagna in movimento, nel mezzo di una guerra mondiale e dell'incomprensione del mondo, e salvare gli anni e le ore più difficili della sua Storia.

— Vuole l'E. V. dare un messaggio speciale per i nostri lettori in Gran Bretagna?

— Sì. Dica ai suoi lettori che quando la vo-

lontà di Dio ha messo due popoli nella stessa zona geografica, essi sono chiamati alla buona volontà e alla comprensione. E, in più, l'amicizia è possibile solo quando esistono considerazione e mutuo rispetto delle idee. Alla stessa distanza che il popolo inglese può stare dai nostri concetti, siamo noi altri da quelle sue e, purtuttavia, noi non ci immischiamo in ciò che è di esclusiva pertinenza degli inglesi.

Non turbiamo, quindi, un secolo e mezzo di ininterrotta pace, con eccessi o misure che un giorno potremmo deplorare.

Rivolgo, in tale occasione, il saluto agli inglesi di buona volontà i quali, prima di emettere un giudizio sulla nostra Nazione, la visitino e la conoscano da soli.

Churchill e la Spagna

Winston S. Churchill, l'ex Premier britannico, ha fatto sul suo punto di vista rispetto alla Spagna del generale Franco, le seguenti dichiarazioni che, per la prima volta, sono state pubblicate in Italia.

« Molti in Inghilterra credono che sia far politica estera nei riguardi della Spagna pubblicare comiche e perfino ingiuriose caricature del generale Franco. Questa per me non è una politica.

Quando l'ambasciatore in Spagna Samuel Hoare fu inviato per la prima volta a Madrid e si credette che egli dovesse far ritorno da un momento all'altro, giacché il partito dominante veniva ritenuto sotto l'influenza tedesca, — la Germania lo aveva infatti aiutato vigorosamente nella guerra civile — e si riteneva avrebbe seguito l'esempio di altri popoli entrando in guerra contro di noi, disponemmo che un aeroplano rimanesse sempre a sua disposizione nell'eventualità di una affrettata partenza.

Tale era la situazione: in quell'epoca i tedeschi avevano prospettato al governo spagnolo la possibilità di compiere una marcia trionfale attraverso la Spagna per consentire a questa il possesso di Gibilterra. L'impresa era naturalmente più facile a dirsi che a compiersi, ma non vi è dubbio che, se la Spagna avesse ceduto alle lusinghe e alle pressioni tedesche, il fardello che ne sarebbe venuto all'Inghilterra sarebbe stato assai pesante.

Lo stretto di Gibilterra sarebbe stato automaticamente chiuso e tutti gli accessi del Mediterraneo sarebbero stati sbarrati mentre le coste spagnole potevano diventare nidi ideali per i sommergibili tedeschi. Certamente io, che avevo la responsabilità della situazione, e gli Inglesi che si trovavano in lotta, non desideravamo che ciò accadesse e, in realtà, non si verificò. Sir Samuel Hoare merita un alto elogio per l'influenza che seppe subito esercitare e che andò crescendo continuamente col tempo. Ma nel suo lavoro egli fu aiutato da un uomo di rara capacità, il signor Yanken, che morì, poi, in un incidente aviatorio provocando rimpianto in molti strati della popolazione, soprattutto in chi sapeva quanto egli avesse dato al suo paese.

Tuttavia, nessuna lode maggiore di quella dovuta alla Spagna per essersi tenuta fuori della guerra. Gli spagnoli ne avevano abbastanza di combattere e non volevano certo ricominciare da capo.

Comunque, il momento critico passò. La battaglia dell'Inghilterra fu vinta e la nostra isola, che si prevedeva dovesse essere soggiogata e saccheggiata in pochi mesi, rimase in piedi non solo intatta, ma, anzi, più forte, dopo quell'inverno tragico. Una marcia fulminea, sotto la guida di Wavell lungo il litorale nordafricano, ci consentì di catturare nell'avanzata circa un quarto di milione di prigionieri.

Sembrava, dunque, che il pericolo di una Spagna ostile fosse superato, ma un'altra crisi

si determinò all'inizio dello sbarco delle forze anglo-americane sulle sponde dell'Africa nord-occidentale. Prima che venisse iniziata quella operazione, la situazione, per quanto riguardava la possibilità che la Spagna ci attaccasse, permaneva assai tesa; già da lungo tempo avevamo ampliato il nostro aeroporto di Gibilterra prolungandolo in mare e per più di un mese, prima dell'ora zero del 7 novembre 1942, avevamo visto seicento aeroplani ammassarsi in quell'aeroporto allo scoperto e a portata delle batterie spagnole. Era difficile davvero che gli spagnoli potessero credere che tutti quegli aerei fossero destinati a rafforzare Malta; pertanto le nostre ansie erano ben giustificate. Tuttavia gli spagnoli continuarono a mantenerci la loro amicizia e restarono riservati e tranquilli. Non ci rivolsero alcuna domanda e non diedero luogo ad alcun incidente. Anche se durante quel periodo essi avevano chiuso un occhio per qualche sommergibile tedesco in avaria o continuato le loro esportazioni in Germania, da cui traevano un beneficio finanziario, han fatto ammenda di tale loro parzialità col loro contegno che, alla fin fine, risultò assai più vantaggioso a noi che non alla Germania le forniture di carattere militare, alla Germania che ignorava la situazione di Gibilterra ove, oltre allo straordinario numero di aerei, si trovava ancorato un numero enorme di navi; una distesa che, sempre sotto il controllo delle batterie costiere spagnole, si allargava assai fuori delle acque neutrali entro la baia di Algeiras.

Quali gravissimi danni non ci sarebbero derivati se avessimo ricevuto l'invito di allontanare quelle navi! Se questo fosse accaduto, non so davvero come avrebbero potuto essere allestiti i vasti convogli della impresa africana. Ed è perciò che non potrò mai dimenticare il servizio reso dalla Spagna, non soltanto al Regno Unito, all'Impero Britannico ed al Commonwealth, ma anche alla causa delle Nazioni Unite. Ed ecco perchè non nutro simpatia per quanto si ritiene abile o per lo meno divertente o comunque politicamente redditizio insultare il governo spagnolo ogni qualvolta se ne presenti l'occasione.

Ho avuto la responsabilità di guidare il Governo proprio quando più si passava attraverso pericoli mortali; perciò ritengo di avere avuto modo di formarmi un giudizio

esatto circa il valore dell'aiuto che, sebbene indirettamente, ci ha prestato in momenti critici.

E fui assai lieto quando, dopo lunghe e complesse trattative, poté essere raggiunto un accordo con la Spagna in base al quale si risolveva in modo soddisfacente la questione delle navi italiane che si erano rifugiate nei porti spagnoli; la bandiera tedesca veniva ammainata a Tangeri e dal consolato tedesco di quella città veniva asportato lo stemma germanico. Con quell'accordo veniva anche regolata la questione della esportazione del tungsteno, riducendo le quantità per le quali la Spagna si intendeva impegnata con la Germania. E se è vero che l'accordo si deve all'influenza che non mancarono di esercitare le vittorie che gli alleati riportavano oramai in ogni parte del mondo, e sopra tutto nell'Africa settentrionale, e delle voci ormai sempre più insistenti che la Germania potesse essere da un momento all'altro invasa e sopra tutto alla convinzione che Hitler non si trovava più ormai nella possibilità di esercitare le sue rappresaglie contro la Spagna, i fatti rimangono egualmente eloquenti nella loro portata.

Questo spiega il mio atteggiamento amichevole verso la Spagna dopo che la tempesta era passata, anche perchè mi sorride la speranza che la Spagna possa esercitare nel Mediterraneo una forte influenza pacificatrice. Nelle questioni di politica interna sono, invece, gli spagnoli che devono decidere e non credo spetti ai governi stranieri intervenire. Noi avemmo sempre presente la necessità di abbattere con le armi, in modo che dovessero pentirsi della loro ostilità, non solo le potenze nemiche, ma, altresì, i loro satelliti. Tuttavia non è chi non veda la differenza fra le une e le altre, che è quella esistente fra un uomo che tenta di uccidervi e un altro che vi lascia tranquillo. Voglio, quindi, sperare che le buone relazioni con la Spagna possano migliorare intensificando un commercio che potrà avere utile influenza nella economia dei due paesi. Può darsi che l'uno e l'altro abbiano bisogno reciprocamente di collaborazione ed è stato proprio per questo che in nessun momento, da parte mia, ho creduto di interrompere i rapporti con la Spagna. Possa essere, questo, buon auspicio anche per l'avvenire ».

La ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Bolivia e la Spagna

Circa la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Bolivia e la Spagna, il Ministero degli Esteri di La Paz ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

« L'Assemblea delle Nazioni Unite decise, con voto affermativo degli Stati che la compongono, di non accreditare presso il governo del Generale Franco ambasciatori o ministri plenipotenziari. In osservanza a tale accordo, i Paesi che fanno parte delle Nazioni Unite mantengono le loro Missioni diplomatiche affidate ad incaricati di affari.

« La Bolivia ruppe le sue relazioni con Madrid nel settembre del 1945. Da allora, a parte i rapporti consolari e commerciali, gli interessi economici boliviani rimasero trascurati mentre le grandi potenze democratiche firmavano nuovi accordi economici, commerciali e monetari con la Spagna. La Bolivia ha osservato ed osserva fedelmente i suoi impegni internazionali. Per farlo, nei riguardi della Spagna, le bastava non accreditare un ambasciatore o una Missione diplomatica a Madrid. Ma la cura degli interessi economici non doveva restar troppo tempo abbandonata. Così ha ritenuto il Governo, coincidendo con il criterio espresso da quello spagnolo. Per atto di

cortesía, il governo boliviano ha fatto conoscere il suo punto di vista a quelli degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e del Brasile

« Le relazioni diplomatiche con la Spagna sono state riallacciate con uno scambio di dispacci telegrafici tra la Cancelleria e l'Ambasciata di Spagna in Buenos Aires. Le antiche relazioni fra i due popoli hanno creato fra di loro comuni vincoli di lingua, religione, razza e fatti storici che fan sì che la loro amicizia abbia un significato particolare. Riprendendo le relazioni diplomatiche con la Spagna, il Governo e il popolo boliviano formulano voti perchè le libere e patriottiche decisioni della sua gente portino la Spagna verso i suoi grandi destini ».

Il primo documento del ristabilimento delle relazioni fra i due Paesi è rappresentato dalla nota con la quale l'Ambasciatore spagnolo a Buenos Aires ha felicitato il Ministro degli Affari Esteri boliviano Urriola Goitia per l'avvento al potere del presidente Hertzog e per la nomina dello stesso Goitia a Cancelliere. Questo ultimo ha risposto ringraziando vivamente il Conte di Bulnes e rinnovando le espressioni della sua amicizia per la Spaga « alla quale il popolo boliviano è legato da vincoli indistruttibili, creati dalla storia, dalla razza e dalla religione ».

Il Tribunale della Rota spagnolo è stato ristabilito

Al Ministero degli Affari Esteri ha avuto luogo, nel pomeriggio del primo maggio, lo scambio di note tra il Nunzio di S. Santità ed il Ministro degli Affari Esteri spagnolo, con le quali viene ristabilito, presso la Nunziatura di Madrid, il Tribunale della Rota spagnolo.

Oltre a Mons. Cicognani e al Ministro Martín Artajo, hanno presenziato alla solenne cerimonia il Ministro di Giustizia dr. Fernández Cuesta, il direttore generale per gli affari Ecclesiastici dr. Puigdollers, i sottosegretari agli Esteri e alla Giustizia, l'alto personale della Nunziatura e dei Ministeri, e, infine, i due membri viventi dell'antico Tribunale della Rota, il decano dr. Monreal e il vicedecano dr. Valdepáres.

Il Nunzio di Sua Santità, nell'occasione, ha pronunciato alcune parole mettendo in giusto rilievo l'importanza della cerimonia ed esprimendo l'augurio e la certezza che il governo

spagnolo vorrà concedere al Tribunale della Rota tutte le agevolazioni per l'adempimento della sua missione. Da parte sua, il Ministro degli esteri dr. Martín Artajo ha espresso la riconoscenza del governo spagnolo per la decisione del Santo Padre ed ha assicurato che nel più breve termine saranno emanate le opportune disposizioni perchè il Tribunale possa adempiere all'alta missione che gli compete. S. E. Martín Artajo ha, infine, pregato Mons. Cicognani di volersi rendere interprete presso il Sommo Pontefice, della profonda devozione del popolo spagnolo per il Vicario di Cristo.

IL PREAMBOLO DEL DECRETO VATICANENSE

Il preambolo del decreto vaticanense con il quale viene ristabilito il Tribunale della Rota spagnolo, così dice:

« Com'è noto, fin dal secolo XVI il Nunzio

apostolico in Ispagna godeva, per concessione dei Sommi Pontefici, del privilegio singolare di riconoscere e decidere le cause ecclesiastiche: ed è anche noto come quell'antichissimo Tribunale ricevette nuovo ordinamento e il nome di Rota dalla Nunziatura, per la costituzione apostolica di Clemente XIV « Administrandae justitiae » del 26 marzo 1771.

La Rota della Nunziatura Apostolica formata da giudici scelti indipendentemente dalle diverse provincie della cattolica nazione spagnola, e, tra quelli, molti di grande fama, restò in auge e vigore per lungo tempo, pienamente riconosciuta e appoggiata dallo Stato: però il deplorabile perturbamento della vita pubblica registrato pochi anni fa, che ruppe il solenne accordo con la Santa Sede, negò il carattere sacramentale del matrimonio ed offese quanto vi era di sacro, portò alla soppressione della Rota della Nunziatura Apostolica, per decisione di Pio XI, in data 25 giugno 1932.

Oggi, però, riparate quelle offese e riconosciuto nuovamente il carattere sacramentale del matrimonio, desiderando esaudire i desideri della maggior parte dei Vescovi di Spagna e quelli del Governo, decidiamo di costituire nuovamente la Rota della Nunziatura Apostolica, Tribunale ecclesiastico per la discussione di cause ecclesiastiche secondo il diritto canonico, come lo costituiamo con le presenti deliberazioni e opportune norme adeguate alle condizioni dei nostri tempi e che avranno valore di legge ».

IL DECRETO

Il decreto è costituito da 59 articoli divisi in cinque capitoli.

Nel primo di questi si parla della costituzione del Tribunale del quale si dice che è un Tribunale collegiato, ordinario, principalmente per ricevere appelli contro sentenze ecclesiastiche pronunciate nel territorio spagnolo. La Rota consta di sette auditori, a capo dei quali è un decano, e tutti debbono essere sacerdoti spagnoli, di età avanzata, dottori in Diritto Canonico e già noti per la loro conoscenza nel campo del diritto.

Il secondo capitolo riguarda le cariche di auditore, ufficiale e ministro del Tribunale. Vi si dice che la Rota è sotto l'autorità del Nunzio apostolico per cui a questi spetta il diritto di esercitare su di essa la potestà che i Vescovi esercitano sui loro Tribunali.

Il capitolo terzo comprende quanto si rife-

risce alla competenza del Tribunale e specifica le cause che possano essere presentate davanti a questa Corte. Nel quarto capitolo si enunciano le norme inerenti alle cariche di avvocati e procuratori: e nell'ultimo, infine, è compresa la parte procedurale giudiziaria, in ogni suo dettaglio. Il decreto reca la firma di S. S. Pio XII e la data del 7 di aprile del corrente anno.

Da lontanissima data il Nunzio Apostolico in Ispagna esercitava una giurisdizione molto più ampia di qualsiasi altra affidata a Nunzii in altri paesi. Tale autorità, però, per quanto si riferisce ad affari giudiziari, veniva esercitata in un modo da dar luogo a lagnanze: queste vennero raccolte specialmente in un famoso Memoriale del Vescovo di Córdoba, Pimentel, e dal dr. Juan Chumacero, ambasciatore di Spagna in Roma nell'anno 1634. Nel Memoriale questi si lamentava che i giudici inviati da Roma non conoscevano il castigliano e, tanto meno, i costumi spagnoli; e che la trattazione di un qualsiasi affare prendeva degli anni: e, in conseguenza di questo, le cause assorbivano tutti gli averi di coloro che le promuovevano. Dopo lunghe discussioni su questi punti, la Spagna chiese che si creasse un Tribunale organizzato come si doveva, con attribuzioni specifiche e stabiliti regolamenti. Aderendo alle insistenze di Carlo III, il Papa Clemente XIV promulgava, il 26 marzo 1771 il suo Breve « Administrandae justitiae zelus » con il quale venivano enunciate norme chiare e precise per quanto si riferiva al Tribunale della Rota della Nunziatura in Ispagna.

Da allora, e senza interruzioni, venne funzionando questo Tribunale, al quale vennero apportate ulteriori e successive modifiche relative a punti secondari. In virtù di tale privilegio, il Tribunale della Rota aveva la facoltà di giudicare in prima, seconda e terza istanza, essendo, di fatto, supremo: così che le questioni riferentisi a giudici e tribunali ecclesiastici trovavano lì una risoluzione definitiva, sostituendo, esso, a tal rispetto, il Tribunale della Rota romano, suo equivalente per quanto concerne agli altri paesi.

Non soltanto in cause contro il clero, ma anche in questioni matrimoniali nei casi di separazione o divorzio previsti dal diritto canonico, gli affari passavano dai tribunali ecclesiastici

ordinari delle diocesi al Tribunale della Rota, concludendosi in esso. La organizzazione di questo Tribunale era curiosa ed originale perchè dalle sentenze emanate da un turno formato da tre giudici del medesimo, si passava all'appello ad altro turno formato da altri tre.

Tanti furono gli arbitrii e gli ostacoli con i quali, nel tempo della Repubblica, si violarono gli accordi vigenti tra la Spagna e la Santa Sede che, nel 1931, Papa Pio XI decise l'abolizione di questo straordinario privilegio. Però, una volta ristabilito nel Paese il sentimento cattolico nel pubblico Potere, così come esso ha riscontro nell'animo di tutta la Nazione, l'attuale Pontefice ha preso in considerazione le reiterate petizioni che gli hanno rivolto i fedeli, i prelati ed il Governo del Gen. Franco. L'affettuosa comprensione di Sua Santità Pio XII per la nazione spagnola ha portato, così, ad una nuova concessione simile a quella clementina del 1771. Il « Motu proprio » del 7 aprile scorso rappresenta, infatti, un avvenimento di importanza eccezionale nella storia ecclesiastica di Spagna e una grazia e privilegio in più di quanti, durante i secoli, la Santa Sede ha concesso alla nazione Spagnola.

Il « Motu proprio » viene ad equagliare la generosità della decisione di Clemente XIV, concesso in un momento in cui la Spagna era una grande potenza e governava, con i suoi vicerè, la maggior parte del mondo cattolico, accogliendo, nel suo impero, moltitudini di fedeli di ogni continente.

Se la continuazione di un così speciale privilegio fosse stata apprezzata come cosa assolutamente fuori dell'ordinario, un maggior significato acquista ora il fatto che esso venga concesso nella sua totalità, come fosse cosa nuova: il che, appunto, lo pone ancor più in rilievo e valore.

La signora Perón si recherà in Spagna nel mese di giugno

L'Ambasciata Argentina a Madrid ha comunicato che la Signora Eva Duarte de Perón, consorte del Presidente della Nazione Argentina, visiterà la Spagna nel mese di giugno, e non prima, come era stato annunciato.

Le grandi piste dell'Aeroporto di Barcellona Una visita del Ministro dell'Aria alle opere in corso

Il Ministro dell'Aria spagnolo ha effettuato una visita all'aeroporto barcellonese di Prat de Llobregat dove fervono i lavori di ampliamento di questa grande base aerea che è destinata ad acquistare, con le installazioni in fase di completamento, una importanza ancor maggiore nel quadro dell'organizzazione spagnola per le linee aeree civili internazionali.

Come già accennammo altra volta, l'aerodromo sarà dotato, oltre che della pista provvisoria attualmente in funzione, di una grande pista di decollo ed atterraggio per i voli senza visibilità: essa misurerà più di due chilometri e mezzo di lunghezza e cento metri di larghezza: andrà, quindi considerata, come la maggiore d'Europa. Di essa è già pronto un tratto superiore alla metà.

Anche in via di ultimazione sono le due piste laterali, di 75 metri di larghezza, che permetteranno l'atterraggio di aerei di grande tonnellaggio.

Il delegato argentino in seno all'ONU in Ispagna

L'Ambasciatore Argentino e delegato permanente del suo paese in seno all'ONU, dr. José Arce, giungerà nei prossimi giorni a Madrid, al suo rientro da Parigi dove ha assistito a una sessione dell'Associazione di Chirurgia della quale fa parte. Il sig. Arce è, com'è noto, dottore *honoris causa* dell'Università di Madrid fin dal 1924.

Egli ha assistito, qualche tempo fa, alla solenne benedizione della cappella del transatlantico spagnolo "Habana" impartita dai PP. Gomez e Mayoral, della Chiesa Spagnola della Meracolosa di New York, alla nave, in acque statunitensi.

Sosta a Madrid dell'Ambasciatore Nordamericano a Manila

E' giunto all'aerodromo di Barajas l'Ambasciatore di Washington presso il governo filippino, dr. Paul Mac Nutt, accompagnato dai suoi famigliari e dall'addetto navale filippino.

A ricevere al suo passaggio il gradito ospite, erano il M.se di Bogaralle, in rappresentanza del Ministro degli Affari Esteri, l'Inca-

ricato d'Affari nordamericano dr. Bousal con gli addetti aeronautico e navale, oltre a varie personalità.

Dopo un breve soggiorno nella capitale, il diplomatico, in onore del quale è stato offerto un ricevimento dall'Ambasciata statunitense, ha proseguito il suo viaggio.

Il Principe Feisal passa per Barajas diretto a New York

All'aeroporto di Barajas ha atterrato, proveniente dal Cairo, l'aereo che recava a bordo il Principe Feisal, diretto, com'è noto, a New York.

L'illustre ospite è stato ossequiato, durante la sua breve sosta, da autorità militari e civili. Dopo una colazione all'aeroporto madrileno, il Principe è salito nuovamente sull'apparecchio per proseguire il suo viaggio.

Il Col. Pil. Arnaiz inizia i voli Manila-Madrid

I voli Manila-Madrid-Manila, che allacceranno regolarmente le basi filippine con la capitale spagnola, saranno iniziati secondo quanto si apprende, dal noto pilota filippino Colonnello Antonio Arnaiz. Fu lo stesso colonnello Arnaiz, come si ricorderà, che, insieme allo scomparso col. Juan Calvo, realizzò l'allacciamento aereo fra le due capitali prima della guerra civile, come avevano fatto Gallarza-Loriga e Fernández Rein.

The Tablet: "La Spagna non perde niente a non far parte dell'ONU"

In un commento riferentesi alla Spagna, l'organo cattolico inglese "The Tablet" dice che "il maggior interesse per la politica spagnola si trova nella sinistra del movimento laburista, alimentato dai comunisti, i quali sanno di poter dire di aver ottenuto qualcosa qualora riescano a tener divise Spagna e Gran Bretagna". Accennando, poi, a certi gruppi che pensano che qualora essi fossero al potere potrebbero far sì che la Spagna entrasse a far parte dell'ONU, il giornale aggiunge: "Non crediamo che gli spagnoli perdano molto a non essere membri dell'Organizzazione, tanto più che questa dovrà essere ricostituita, se si vuole che diventi una istituzione utile a qualcosa".

La Croce al merito navale ad un ufficiale della Marina filippina

E' stata consegnata la Croce al merito navale al Commodoro della Marina filippina Cornelio Joaquín, Comandante della Nave filippina "Haleakala", recentemente giunta a Barcellona.

Alla cerimonia erano presenti il Capo di S. M. della Flotta, ammiraglio Arriaga, accompagnato dal segretario generale del Ministero della Marina, ammiraglio Heras e da alti ufficiali, oltre gli addetti navali statunitensi e i membri della colonia filippina in Madrid. Nel pomeriggio dello stesso giorno, il Comandante Cornelio Joaquín ha visitato il Museo Navale di Madrid, accompagnato da Padre Vela.

Messaggio filippino per la stampa spagnola

Il noto giornalista filippino Bienvenido de la Paz ha consegnato al Presidente della Federazione Nazionale delle Associazioni di Stampa di Spagna, José M. Alfaro, un messaggio del vice presidente dell'Associazione Amici Filippini dell'America latina e direttore dell'Associazione degli Ispanisti, José Sanchinso. Il messaggio così termina:

"I giornalisti delle Filippine salutano con affetto i colleghi spagnoli con un messaggio di solidarietà indistruttibile, al disopra di ogni linea divisoria che possa essere stabilita dalle incomprensioni di male informati o dalle mire di malintenzionati".

La Gran Croce di Isabella al deputato cileno Larrain

Il Ministro degli Affari Esteri, dr. Martín Artajo ha offerto, a Palazzo de Viana, una colazione in onore del deputato cileno Sergio Fernández Larrain, alla quale hanno partecipato il presidente delle Cortes, dr. Esteban Bilbao, l'Ambasciatore del Chile a Madrid, Marchese de los Arcos, ed altre personalità. Al termine della colazione sono state consegnate al signor Larrain le insegne della gran croce di Isabella la Cattolica, concessegli recentemente dal Capo dello Stato Spagnolo. Il ministro Martín Artajo ha pronunciato parole di felicitazione e di augurio per l'ospite che ha ringraziato per l'alto onore che il governo spagnolo ha voluto concedergli.

La Pravda contro la politica angloamericana nei riguardi della Spagna

La moscovita "Pravda" si scaglia furiosamente contro la politica che gli inglesi e gli americani svolgono nei riguardi della Spagna, affermando che essa ha il solo fine di rafforzare il regime spagnolo, con nuovi crediti e con fornitura di materie prime.

La Camera di San Paulo non considera il cosiddetto "governo repubblicano,"

La Camera dei Deputati dello Stato di San Paulo ha respinto una proposta con la quale

si intendeva rendere omaggio ai repubblicani spagnoli, considerando, fra le varie ragioni, l'indole del cosiddetto « governo repubblicano ».

Missionari spagnoli in Oriente

E' partito per l'Estremo Oriente, dal Monastero di San Tommaso di Avila, un gruppo di missionari, composto da dieci religiosi domenicani. Essi si sono imbarcati a Barcellona sull' "Haleakala", in rotta per Manila. Dalla capitale filippina i missionari si dirigeranno alla volta della Cina, di Tonchino, di Formosa e del Giappone.

74.682 viaggiatori stranieri in Spagna nel 1946

Durante il 1946, non comprendendo il mese di dicembre, il numero di stranieri che hanno visitato la Spagna in viaggio di studio, affari, missione, in occasione di congressi e, inoltre, in qualità di osservatori, giornalisti o semplicemente con fini turistici, raggiunge i 74.682, viaggiatori di tutti i continenti, con passaporti di oltre 70 nazionalità.

Questi viaggiatori hanno potuto constatare come le frontiere di Spagna siano aperte a tutti, senza altre richieste se non quelle normalmente usate per il traffico internazionale, e come, contrariamente a quanto, ad un certo punto, ha voluto insinuare certa propaganda, sia possibile percorrere in lungo e in largo il territorio spagnolo ed osservare quelle che sono le reali condizioni di vita della gente: elementi, questi, che non soltanto invitano i viaggiatori stranieri a ritornare in Spagna, bensì attirano coloro che ancora non conoscono il Paese. Questo risulta non soltanto dall'esame delle cifre raccolte dai servizi di frontiera, ma dalle stesse dichiarazioni dei viaggiatori.

I 29.255 portoghesi, i 13.468 inglesi, i 3.113 nordamericani, i 1.842 cubani, i 1.588 messicani, gli argentini, gli italiani, le migliaia e migliaia che fin dai più lontani paesi come Cina, Persia, Tailandia, Abissinia, Australia hanno percorso il territorio spagnolo, costituiscono una magnifica testimonianza per chi, in buona fede, volesse documentarsi sulla verità spagnola. Uomini di tutte le nazioni, razze, religioni, partiti politici, professioni, uomini di scienza, letterati, artisti, di affari, commercio, sportivi, operai i quali, magari, prima di

intraprendere il loro viaggio credettero di doversi venire a trovare, secondo un dato genere di propaganda, in un paese triste, affamato e pericoloso.

La Spagna ha trovato, invece, in coloro che sono giunti sul suo territorio, i migliori e più sinceri, oltrechè attendibili, portavoce della realtà che essa vive e dell'ordine che domina in ogni settore della sua vita lavorativa. Lo hanno ripetuto, nelle loro conferenze, uomini di studio come il decano della facoltà di Diritto di Lisbona, prof. Rui Ulrich, l'illustre economista inglese sir William Beveridge che venne ad inaugurare la Cattedra di Assicurazioni Sociali presso la Facoltà di Scienze politiche ed economiche; il sig. Robinson, tecnico agricolo britannico; l'insigne medico svizzero dr. de Steigen; l'oftalmologo argentino Courtis; il nordamericano Lewis Hanke e tanti, tanti altri.

Tra gli uomini politici, l'ex presidente del Consiglio francese Paul Reynaud; il deputato laburista inglese Chamberlain; il figlio di Churchill e la principessa ungherese Maria del Pilar Alejandra de Afraxim; il ministro di Stato del Nepal a Londra con la p.sse Rama Rajya e Lani; il presidente del Senato belga Gillon; il Ministro degli Interni belga Buisseret; i senatori cubani Casabuena e Caiñas Milanes; il sottosegretario dell'Aviazione Argentina Ojeda; l'ex ministro della guerra inglese Condé; l'ex ministro boliviano López Mendóza; l'ex Ministro della Sanità egiziana Ahmed Helmi Bajà; il Tenente Generale Doolittle, dell'aviazione nordamericana; il ministro dell'Educazione portoghese dr. Caeiro de Mat-

ta; la consorte del presidente della Repubblica portoghese; l'ammiraglio Bruce della Marina Reale britannica; le missioni militari e navali argentine, fra le quali quella dei guardiamarina della nave scuola "Argentina"; oltre ai principi della Chiesa, cardinali Spellman, Arteaga, Caggiano, Cerejeira e Gouveia; gli arcivescovi di La Serena e Cardiff e i Vescovi di Tucuman, Iquitos, Ocampo, Urubamba e Madre de Dios, così come numerosi religiosi e membri dell'Azione Cattolica di vari Paesi.

E molti altri andrebbero menzionati, come il noto storiografo nordamericano Thomas Walsh, che ha prescelto la Spagna per le sue vacanze, i multimilionari Jaime del Amo e Barone Rotschild, l'armatore svedese Bockman: senza contare la grande massa di giornalisti e studiosi di tutto il mondo che in Spagna e dalla Spagna hanno svolto un'intensa attività professionale: degli artisti che hanno ricevuto

dal pubblico spagnolo accoglienze indimenticabili, come quelle tributate all'italiana Emma Gramatica e al popolare attore messicano Cantinflas; per finire con le masse studentesche sud e nordamericane ed europee che hanno effettuato viaggi di studio di sommo interesse, secondo quanto esse stesse hanno voluto dichiarare per mezzo dei loro insegnanti.

Ognuno di questi viaggiatori ha avuto modo di constatare de visu quella che è la realtà spagnola. La quale, come ha detto Paul Reynaud "non è conosciuta come si dovrebbe: ed io vorrei consigliare ai miei compatrioti un viaggio quale quello che io ho voluto compiere, per convincersi abbondantemente della vera situazione di questo magnifico paese...", "dove c'è pace, ordine e spettacoloso progresso sociale" (Holliday Sutherland), per cui "il futuro riserva alla Spagna un grande ruolo" (Alfred Derville).

NOTIZIARIO ECONOMICO

L'industria cinematografica spagnola

Dati sulla produzione, noleggio e distribuzione

Il cinema spagnolo continua nella sua progressiva ascesa, superando le difficoltà costituite dalla mancanza di grandi mezzi tecnici, nonostante le quali è riuscito a « girare » pellicole, alcune delle quali degne di figurare fra le migliori apparse sugli schermi internazionali in questi ultimi anni.

La produzione spagnola dal 1939 al '45 può essere riassunta in questa eloquente tabella:

Anni	pell. lunghe	pell. corte	pesetas
1939	15		9.500.000
1940	20	136	17.800.000
1941	45	137	39.000.000
1942	35	160	47.000.000
1943	55	161	90.000.000
1944	36	167	72.000.000
1945	37	150	64.000.000
totali	243	911	339.300.000

Il calo dal 1943 al '45 è dovuto a difficoltà di importazione di pellicole vergini e a fat-

tori vari di indole artistica ed economica. Il numero delle case di produzione supera attualmente le 55. Gli studi cinematografici attrezzati e capaci di ospitare il complesso produttivo di grandi pellicole sono tredici, otto dei quali a Barcellona, cinque a Madrid. Ve ne sono, inoltre, altri minori in differenti centri. I laboratori tecnici sono una dozzina: sette gli stabilimenti di doppiaggio, dei quali cinque a Barcellona e due a Madrid. La capacità di produzione dei tredici studi supera i 65 milioni annuali di metri, per le varie operazioni di sviluppo, copie e positivi. A questi stabilimenti vanno aggiunte, poi, le numerose case di apparecchi tecnici, da proiezione, di installazioni, di registrazione, carboni elettrici per archi, ecc.

Per lo sviluppo e la diffusione all'estero della sua produzione cinematografica, la Spagna può contare su di un mercato assai vasto, se si considera che più di 125 milioni di persone parlano il castigliano nel mondo. Esistono, secondo una statistica, 8300 locali cinematografici frequentati da pubblico di lingua spagnola. Questo vuol dire possibilità enormi per lo sviluppo della cinematografia. Una volta che si sarà perfezionata la distribuzione, la concor-

renza rappresentata, specie nel sud America, dalla cinematografia statunitense, messicana e argentina, sarà nettamente equilibrata.

Esistono in Spagna una settantina di società distributrici, alcune delle quali fanno anche della produzione. Il capitale di queste imprese varia dalle centomila pesetas ai venti milioni: il tipo medio è rappresentato con uno, due milioni di pesetas. Le imprese straniere noleggiavano, per la maggior parte, le loro pellicole per un periodo di tempo fisso: quasi sempre di 5 anni, dopo di che riacquistano i diritti di sfruttamento.

Gli incassi ottenuti nelle sale cinematografiche possono essere calcolati annualmente dai 700 ai 1000 milioni.

Il numero di film proiettati sugli schermi della capitale spagnola in questi ultimi anni, può essere così diviso:

1940	248
1941	208
1942	128
1943	199
1944	219
1945	212

Il maggior numero di essi è nordamericano. Seguono, in proporzione, le pellicole inglesi, italiane, tedesche, francesi, messicane, argentine, ecc. Il numero dei locali di proiezione cinematografica in Spagna è di 3.013 fino al 1946. La Spagna occupa il settimo posto per numero di cinema (dopo Stati Uniti, Germania, prima della guerra, Inghilterra, Italia, Francia e Giappone). In rapporto alla popolazione del suo territorio, però, essa è la seconda, con un cinema per ogni 8666 spagnoli (dopo gli Stati Uniti che hanno un cinema ogni 7277 americani).

La capacità media di queste sale può essere calcolata in 524 posti. Cosciente del valore economico e culturale di una produzione nazionale, lo Stato spagnolo ha cercato di adottare misure in difesa di questa. Fin dal 1941, infatti, una Sottocommissione regolatrice della Cinematografia ha svolto la sua azione di tutela e di controllo, regolando la equa distribuzione di pellicola vergine, disciplinando la operazione di tiraggio e distribuzione delle copie, del doppiaggio e riproduzione di quelle straniere e recuperando le pellicole antiche.

Importanti, infatti, sono i decreti concernenti la produzione cinematografica, in data 28 ottobre 1941, 18 maggio 1943, 10 dicembre 1941 (norme per l'importazione, obbliga-

torietà di proiettare una settimana di cinema spagnolo su ogni sei di straniero).

Sono stati istituiti, nel contempo, diversi importanti premi per selezionare, anno per anno, la produzione: tali premi riguardano anche i soggetti e gli sceneggiatori. Sono state elargite borse per lo studio della tecnica cinematografica, decisi crediti alle Imprese, e premi vari che servano di sprone ai produttori e, nello stesso tempo, di pratico e utile aiuto.

Le pellicole girate nel 1945 superano il numero di 50. Tra queste ve ne sono varie di grande merito, come, a detta della critica internazionale e del grandioso successo di pubblico, "Los últimos de Filipinas", "Ines de Castro", "La Pródiga", "Misión Blanca", "Aquel viejo molino", "Tierra sedienta", "Borrasca de celos", "Fortunata y Jacinta", "La Nao capitana", "Costa brava", "María Fernanda la Jerezana", "Serenata española", "Fuenteovejuna", ecc.

Aerei per l'Esposizione di Valencia

Sono giunti a Madrid provenienti da Londra, tre aerei della casa inglese "Miles" assegnati alla agenzia che rappresenta questa ditta in Spagna. I velivoli hanno proseguito per Valencia dove verranno esposti al pubblico e dove anche effettueranno voli dimostrativi. Si tratta di un "Aerovan" a largo raggio per trasporto di merci pesanti; di un altro dello stesso tipo, ma adibito a servizio passeggeri, e di un bimotore "Gemini" adatto per il servizio di taxi aereo.

Questi aerei presteranno, quanto prima, regolare servizio nella Penisola.

La Spagna alla Fiera di Basilea

Ha fatto ritorno dalla Svizzera il Tenente Alcade dr. Azcoitia il quale, in rappresentanza ufficiale dell'Esposizione Internazionale di Barcellona, ha assistito alla Fiera di Basilea inaugurata nei giorni scorsi in quella città. Il dr. Azcoitia ha rilevato come la partecipazione spagnola alla manifestazione svizzera abbia suscitato commenti assai favorevoli, e come abbia riportato un vivo successo il padiglione spagnolo, che è stato meta di intenso afflusso di visitatori. Egli ha anche annunciato che gli industriali e i commercianti elvetici converranno in gran numero all'Esposizione che nel prossimo mese avrà luogo, come ogni anno, nella capitale catalana.

NOTIZIARIO CULTURALE

La Mostra del Libro Spagnolo in Vaticano...

Sotto il patrocinio del Rev. Padre Albareda, Prefetto della Biblioteca Vaticana, e in collaborazione con l'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna, ha avuto luogo, nelle sale Borgia del Palazzo Vaticano, una Mostra del Libro Spagnolo.

Le edizioni presentate di libri contemporanei spagnoli su temi prevalentemente artistici, letterari e storici hanno suscitato la ammirazione degli insigni visitatori, primi tra i quali gli Ambasciatori di Spagna presso il governo italiano e presso la S. Sede, con gli altri funzionari delle ambasciate. Tra i visitatori, sono anche dodici cardinali, la Commissione Pontificia della Città del Vaticano (massima autorità civile di quello Stato) presieduta dal Principe Pacelli e dal Conte Galeazzi, professori e alunni dei diversi collegi pontifici, dell'Università Gregoriana, e della Scuola di Bibliografia e Paleografia del Vaticano.

Fra le personalità straniere vanno segnalati l'Ambasciatore del Cile e il Signor Myron Taylor, rappresentante diretto del Presidente Truman presso Sua Santità, oltre a molti altri diplomatici accreditati presso la Santa Sede. Il Vice Direttore della Biblioteca londinese Victory Albert ha espresso la sua ammirazione per le belle opere presentate. Che tale avvenimento abbia costituito una rivelazione sulle possibilità letterarie ed editoriali della Spagna odierna è stato confermato dalle dichiarazioni degli illustri visitatori. Particolarmente lusinghiere sono state le parole del Cardinale Pri-mario del Belgio Van Roey.

Questa Mostra può considerarsi come un prologo alla grande Esposizione del Libro Spagnolo che si terrà nella Sede dell'Accademia Spagnola nella seconda metà di questo mese.

... e a Washington

L'Esposizione del Libro Spagnolo, inaugurata recentemente a Washington e della quale già demmo notizia, ha richiamato, nell'edificio della Biblioteca dell'Università Cattolica della capitale nordamericana, grande affluenza di pubblico. Il prezioso catalogo edito nell'occasione, contiene l'elenco di 1200 opere. La

mostra è stata organizzata dall'Incaricato d'Affari spagnolo dr. Germán Baraibar con gusto squisito. Il dr. Baraibar ha pronunciato, nel corso della cerimonia inaugurale, un discorso in cui ha affermato, fra l'altro, che " questi libri altro non sono se non i messaggeri di Spagna che vi invitano a visitarla, per i vostri studi e per le vostre ricerche: con la certezza che, se vi affluirete, quando percorrerete le strade di Siviglia, Toledo o Granada o le regioni di Estremadura, esclamerete come uno dei vostri " Fin quando non venni in Ispagna, io non seppi che America comincia dai Pirenei! "

Ha parlato, quindi, P. David Rubio sulle preziose particolarità della lingua di Cervantes. La figura del grande scrittore è stata magistralmente tratteggiata dal prof. Helmut Hatjefel, professore di lingue romanze presso l'Istituto di Studi Ispanici.

L'Ambasciatore australiano ha voluto esprimere la sua ammirazione per la lingua castigliana che egli ha lungamente studiato: e così pure il rappresentante diplomatico di San Salvador, il cui discorso è stato coronato da vibranti, prolungati applausi.

Attività editoriale spagnola nel '46

Un'interessante statistica recentemente pubblicata è quella riferentesi all'attività culturale ed editoriale svolta dalla Spagna nello scorso anno.

Nonostante le gravi difficoltà costituite, prima di tutto, dalla deficienza cartaria sul mercato internazionale, le case spagnole hanno pubblicato un complesso di circa 3.500 opere, suddivise come segue:

Opere generali	118
Filosofia	54
Religione	139
Scienze Sociali e diritto	512
Filologia	87
Scienze pure	136
Scienze Applicate	333
Belle Arti	182
Letteratura	1.322
Storia e Geografia	361

Riguardo alle traduzioni è sufficiente la seguente tabella per comprendere come siano

state lasciate aperte le porte al pensiero straniero:

Inglese	428
Francesi	132
Tedeschi	123
ITALIANI	41
Russi	33
Latini	26
Ungheresi	19
Greci	10
Olandesi	8
Svedesi	8
Ebraici	5
Portoghesi	5
Polacchi	5
Arabi	4
Giapponesi	2
Cinesi	1
Indiani	1
Irlandesi	1
Norvegesi	1
Romeni	1

Le statistiche rivelano, altresì, che, nel corso del '46, il mercato librario ha segnato un'accentuata preferenza per le Scienze economiche e sociali: le opere storiche sono state trattate dai più celebri nomi del mondo culturale iberico.

« *Arte hispano-americano* » dei proff. Angulo e Marco rappresenta lo sforzo artistico di un intero Continente; « *Historia del Arte español* » di Juan Antonio Gaya ha riempito una lacuna nell'attuale bibliografia. « *Historia de la Pintura Española* » di Lafuente Ferrari è un magnifico libro che raccoglie in modo esemplare l'opera e l'ispirazione degli antichi e dei contemporanei pittori di Spagna.

Tra i libri di tema politico sono tra i primi « *Misión de guerra en España* » di Carlton J. Hayes; « *Pequeña Historia* » di Alejandro Lerroux; « *De la dictadura a la Republica* » di Dámaso Berenguer; « *Camino de servidumbre* » di F. A. Hayek, professore universitario statunitense; « *La amenaza mundial* » di William C. Bullit, che fu ambasciatore nordamericano in Russia.

Agli amanti della letteratura romanzata sono piaciuti particolarmente « *Los que vivimos* » di Aynd Rand; « *Soberbia* » di Somerset Maugham; « *Carceles del amor* » e « *Algo flota sobre el agua* » di Lajos Zilahy; « *Amerigo Vespucci* » e « *El candelabro enterrado* » di Stefan Zweig. Notevole successo hanno ot-

tenuto gli spagnoli « *El viudo de Rius* » e « *Marionna Rebull* » di Ignacio Augusti; « *Nada* » di Carmen Laforet e la terza edizione di « *La familia di Pascual Duarte* » di Camilo José Cela, con una prefazione di Gregorio Marañon.

Dinnanzi alla eccezionale richiesta di liriche, sono state tradotte e pubblicate diverse belle edizioni delle poesie di Keats, Rimbaud, Longfellow, Rilke, Verlaine, Claudel e Chesterton.

Tra le collezioni, va segnalata in modo speciale quella di « *Epesa* », intitolata « *Sol y Luna* » che riunisce i migliori frutti del pensiero cattolico attuale. A tal riguardo vanno segnalati anche: « *Virgilio, padre de Occidente* », di T. Haecker; « *El proceso del arte* » di Stanislao Fumet; « *El misterio de la Iglesia* » di H. Clerissac; « *La catedral viva* » di L. Gillet e « *Rusia y la Iglesia Universal* » di W. Soloviev.

Imponente è il lavoro condotto a termine dalla BAC, (Biblioteca di Autori Cristiani), creata sotto gli auspici e la direzione della Università Pontificia di Salamanca.

Non va dimenticato che, mentre ha svolto questo vasto programma, la Spagna ha aperto le sue frontiere a libri stampati in altre nazioni e favorito nelle compensazioni i distributori spagnoli per agevolare la immissione sul mercato nazionale di libri stampati in Cile, Messico, Argentina, Gran Bretagna ecc.

Il regolamento organico dell'Istituto di Cultura spagnolo

Il *Boletín Oficial del Estado* reca un decreto del Ministro degli Affari Esteri con il quale viene approvato il regolamento di Diritto pubblico con personalità giuridica propria, destinato a mantenere saldi i vincoli spirituali fra tutti i popoli che compongono la comunità culturale dell'Ispanità. Fini specifici dell'Istituto saranno lo studio, la difesa e la diffusione della cultura spagnola; il mutuo riconoscimento fra i popoli iberici e l'intensificazione degli scambi culturali; la promozione e il coordinamento di qualunque iniziativa pubblica o privata destinata a raggiungere i fini suesposti; la competenza del Ministro degli Affari Esteri in tali materie.

L'Istituto viene posto sotto il patrocinio della Vergine Maria del Guadalupe e del Pilar: esso celebrerà la sua festa il 12 di ottobre. La direzione e l'amministrazione verranno affidate ad una giunta composta da un di-

rettore e vicedirettore, da un segretario generale e da un amministratore generale, dai capi sezione e da tre membri titolari nominati dal direttore, su proposta del consiglio.

La nomina del direttore spetterà al Ministro degli Affari Esteri. Il distintivo dell'istituto consisterà in uno scudo d'argento con sopra incisa una nave, le vele spiegate al vento navigante su onde inquadrante dalle colonne di Ercole: con il motto "Plus Ultra" e, in testa, lo scudo di Castiglia e di León.

L'Associazione degli Ispanisti Filippini all'Istituto di Cultura Spagnolo

Il presidente dell'Associazione degli Ispanisti delle Filippine ha diretto all'Istituto di Cultura Spagnolo un commosso messaggio in cui, con vibranti accenti, pone in rilievo quelli che sono i vincoli di tradizione e di civiltà che uniscono i due paesi, augurandosi che tali legami siano sempre più rafforzati con un continuo sviluppo di scambi culturali.

Il messaggio del dr. Briones viene riportato con evidenza dalla stampa spagnola.

Nuovamente in piedi la Città Universitaria di Madrid

La Città Universitaria madrilenica, una delle più belle del mondo, indubbiamente, fu fondata per iniziativa del Re Alfonso XIII, il 17 maggio 1925. Il sovrano concesse, a tal fine, due milioni e mezzo di pesetas raccolte con una sottoscrizione nazionale che era stata aperta per tributargli omaggio. Con successivi decreti reali egli facilitò la soluzione economica di questa gigantesca opera: fra di essi va ricordato il decreto del 25 luglio del '28 che stabilì di destinare i proventi della grande lotteria nazionale dell'11 maggio, a favore della Città Universitaria di Madrid.

Il dottore spagnolo Gregorio del Amo, residente in California, fece un donativo di due milioni di pesetas perchè venisse eretta, nell'ambito della città degli Studi, una residenza per gli studenti ispanoamericani. Il sig. José Méndez, della Patagonia, contribuì con un milione e duecentocinquanta pesetas. Un donatore anonimo inviò centomila dollari e il filantropo tedesco Conte di Jay duecentomila marchi oro perchè venisse eretta una residenza per studenti germanici.

Tecnici spagnoli visitarono, allora, i centri

universitari di Italia, Francia, Germania, Inghilterra ed America per studiare i vari istituti e, finalmente, il 25 luglio del 1929 ebbero inizio i lavori, con il movimento di oltre un milione di metri cubi di terra ed opere di prima importanza, come ad esempio, il viadotto del viale centrale, alto 25 metri, largo 35 e lungo 171; il viadotto della zona sportiva, lungo 80 metri, e le mura di delimitazione, fra le quali quelle di fronte al Giardino Botanico, con cemento dello spessore di 35 cm. per una lunghezza di 103 metri ed un'altezza di 20.

I padiglioni furono edificati durante il quinquennio 1930-35. Subito dopo, nel '36, si accese con la guerra, aspri combattimenti nella zona universitaria che trasformarono il complesso edificato in montagne di macerie.

Non appena la guerra ebbe termine, i lavori furono ripresi a pieno ritmo: sgomberate le aree sconvolte delle Facoltà e delle Scuole, livellate le superfici e nuovamente iniziate le opere di costruzione che richiesero 325 milioni di pesetas.

Il 12 ottobre 1943, finalmente, la Città Universitaria veniva ufficialmente riaperta: completati e pienamente attrezzati erano gli edifici riservati alle Facoltà di Lettere e Filosofia, Scienze e Farmacia, le Scuole di Architettura e di Ingegneria agronomica, il Collegio Maggiore Ximénez de Cisneros, il padiglione del Governo e il campo degli sport. Si iniziava, frattanto, la costruzione della Facoltà di Diritto e quella delle abitazioni per i professori, come pure venivano intrapresi i lavori per la Scuola degli ingegneri di montagna, di quelli navali e del Museo di America.

Oltre a questi edifici, esiste il progetto di dotare la Città Universitaria di un vero parco, arricchendola con edifici di grande mole fra i quali figurano un grande tempio universitario dedicato a San Tommaso d'Aquino, un monumento al Card. Cisneros, fondatore dell'Università di Alcalá (dalla quale deriva l'Università di Madrid); un grande atrio nel quale dovrebbero figurare le statue dei più grandi maestri; una imponente Aula Magna e Palazzo del Rettorato. Secondo il progetto, di fronte al grande salone universitario, si aprirebbe uno spiazzo di ampie dimensioni, riservato alle feste o alle adunanze. Nel centro dell'imponente composizione architettonica, si leverà la statua di Re Alfonso XIII, fondatore della Città Universitaria.

Studenti madrileni a Lisbona

Cinquantacinque studenti della Facoltà di Lettere di Madrid sono giunti a Lisbona in visita ai principali centri portoghesi. Essi hanno compiuto un breve soggiorno a Cintra, Cascais e all'Estoril. Dopo una manifestazione all'Istituto Spagnolo, nella capitale lusitana, essi faranno ritorno in Patria.

Cultura ebraica in Spagna

Nel 1941 apparve in Ispagna la rivista "Sefarad", (nome ebraico di Spagna) a cura dell'Istituto Arias Montano del Consiglio Superiore di Ricerche scientifiche. La difficoltà di comunicazioni dovuta alle contingenze belliche rese la sua diffusione particolarmente difficile: ciò nonostante, laddove la rivista giunse, richiamò vivo interesse di studiosi di problemi ebraici. Intanto, la Scuola di Studii Ebraici, oltre ai suoi scambi e alla sua rivista, ebbe una sede, una ricca biblioteca e si mise presto in grado di dimostrare al mondo intellettuale l'efficienza dei suoi lavori.

Uno degli studiosi più meritevoli è, senza dubbio, il dr. Francesco Cantera, direttore della Scuola e di "Sefarad" il quale ha realizzato saggi di indiscusso valore sulle iscrizioni ebraico-spagnole e testi antichi che, specialmente per quanto concerne la sezione « epigrafa ispanica israelitica », hanno destato l'interesse di studiosi internazionali. Non meno interessanti sono gli articoli ed i dati pubblicati dal Rev.do José Llamas su studii compiuti su manoscritti ebrei (biblici, talmudici, midrashici, ecc.) sia nella biblioteca dell'Escorial che in quella della Università Centrale di Madrid. Alla Nazionale, invece, ha effettuato preziose indagini il prof. J. M. Millas, direttore aggiunto della rivista, ed autore de "La Poesia sagrada hebraica española", una antologia dettagliata e colta di poesie israelitiche. Parimenti da segnalare l'opera di David Gonzálo Maeso su "paralelismo biblico" e lo studio di Antonio Diez su figure retoriche nella "Poetica hebraica de Mosé Ibn Ezra". Attivissimi sono, oggi, gli scambi con l'estero, sia con singoli studiosi che con Istituti; da rilevare quelli con la Jewish Quarterly Review di Filadelfia, col Museo Luso-Hebraico di Tomar (Portogallo), con l'Yiddish Scientific Institute di New York, col Jewish National and University Library di Gerusalemme, col Kirjath Sepher e con l'Hed ha-Mizrah sempre di Gerusalemme.

Da Buenos Aires, il direttore dell'editrice "Israel", D. J. Mirelman, ha richiesto l'imvio di varie opere pubblicate dall'Istituto Arias Montano: anche dal Messico son giunte analoghe richieste. Così come a Gerusalemme viene seguito con continuo e crescente interesse "quanto fa un nucleo di uomini di scienza spagnoli disposti a prestare attenzione al rinasciente movimento culturale...". (Eco de Oriente, n. 18) e l'Hed ha-Mizrah riporta una serie di articoli del rabbino dr. Neuman, apparsi anche su giornali americani, nei quali si pone in rilievo l'attività di "un istituto cristiano di ricerche scientifiche dell'ebraico nella Spagna di Franco".

CONCERTI A MADRID

Il quartetto Poltronieri

Il Quartetto italiano Poltronieri ha dato un applaudito concerto all'Associazione di Cultura Musicale di Madrid eseguendo musiche di Cesar Franck, Giardini, Marcello e Stradella. Queste musiche di compositori del XII e XVIII secolo hanno suscitato vivo interesse nel pubblico e nella critica che ha rivolto ai bravi esecutori parole di elogio e di ammirazione. Particolare successo ha riportato la esecuzione del brillante Scherzo-intermezzo di Ivanov.

La Filarmonica di Coimbra

Nell'Aula Magna dell'Università Centrale ha eseguito un interessante concerto, che ha richiamato folto pubblico, l'orchestra della Filarmonica di Coimbra, sotto la direzione del M.o Raposo Marqués.

Erano presenti, oltre a numerose personalità, l'Ambasciatore portoghese dr. Carneiro Pacheco, il rettore dell'Università Prof. Pio Zabala e il direttore generale della Propaganda.

IN TUTTO IL MONDO

A Ginevra il quotidiano La Tribune de Geneve pubblica un foglio in cui si rievoca ed esalta la personalità dell'inventore dell'autogiro Juan de la Cierva, in occasione del decimo anniversario della morte di questi.

A Lisbona ha riportato vivo successo il lavoro presentato dal professore dell'Università locale José Maria de Queiroz Velloso, membro corrispondente della Reale Accademia Spa-

gnola di Storia, su *O reinado do Cardenal D. Henrique*. L'« Empresa Nacional de Publicidade » ha pubblicato il primo volume dell'opera, ricco di illustrazioni e documenti.

A Lima il noto scrittore peruviano dr. Aurelio Miro Quesada y Sosa ha tenuto una applaudita conferenza all'Associazione Insula de Miraflores su *L'Inca Garcilaso de la Vega*, riferendosi lungamente al viaggio dell'Inca in Spagna e ai 140 documenti spagnoli che concernono la sua morte; aggiungendo che Garcilaso, scrittore indio e spagnolo possiede una terza qualità: quella di scrittore del rinascimento.

A Manila ha avuto luogo la prima riunione dell'Associazione degli Ispanisti delle Filippine. La seduta inaugurale è stata presieduta dall'avv. Manuel Briones, alla presenza di personalità del mondo culturale ed artistico, e del console generale di Spagna a Manila, Federico Gabaldón. E' stato anche letto un saggio inedito del segretario dell'Accademia Filippina, Jaime C. de Veyra.

Vita sportiva

Gli aerei da Turismo inglesi tornano in Patria

Han fatto ritorno in Inghilterra gli aerei da turismo che, come informammo, hanno compiuto un giro aereo sulla Spagna, su invito della Federazione Aeronautica Nazionale, ente al quale fanno capo tutti gli Aeroclubs della penisola, e del quale è presidente il Duca Almodóvar del Rio. In merito al raid, questi ha fatto delle dichiarazioni alla stampa, ponendo in evidenza, come abbiano preso parte ad esso 19 aerei con un totale di 52 passeggeri e come questi abbiano voluto, prima di lasciare la Spagna, manifestare la loro riconoscenza ed ammirazione per l'organizzazione ovunque riscontrata e per le affettuose accoglienze delle quali sono stati fatti oggetto, e che essi sperano di poter ricambiare ben presto a piloti spagnoli.

Tennis

Ha avuto inizio sui campi del Tennis di Barcellona il Torneo Internazionale di Primavera. Durante la prima giornata è stato battuto l'egiziano Nemr, quarto giocatore della squadra designato per la Coppa Davis. Vincitore della partita è risultato il catalano Ricardo Casas. Brillante successo ha riportato,

nella seconda categoria, la signorina Solsona su Carmen Puig. Da segnalare anche le vittorie degli egiziani Shafal e Talad e del campione portoghese Roquette.

Ecco i risultati:

Casas-Nemr 4-6, 9-7, 6-2. Sig.na Solsona-Carmen Puig 6-4, 6-0. Cohen (Egitto)-J. Durali 5-7, 6-4, 6-3. Soler Barden-Ayxels contro José e Joaquín Durali 6-3, 9-7. Shafai (Egitto)-Ramon Barril 6-4, 6-3. Roquette (Portogallo)-Miguel Tell 4-6, 6-3, 6-2.

Pugilato

Nell'Iris Park di Barcellona ha avuto luogo una riunione di pugilato, il principale incontro della quale era rappresentato dal combattimento tra il catalano Latorre e il belga Pierre Paul.

Gli incontri si sono così conclusi:

Sánchez batte Cruells ai punti; Roa-Pi ai punti; Layunta-Tómas ai punti; Campoy batte Ortiz, per abbandono, al quinto round.

L'incontro tra il catalano e il belga si è concluso con la netta vittoria di quest'ultimo, il quale, al decimo assalto, ha inferto un duro colpo all'avversario; un forte diretto all'orecchio sinistro per cui il catalano ha perduto molto sangue, tanto da indurre l'arbitro a contare il tempo e consigliare l'abbandono.

Automobilismo

Ha avuto inizio dalla sede del Real Automovil Club di Spagna in Madrid la partenza delle vetture che prendono parte alla prova internazionale che comprende un lungo percorso attraverso le più importanti città della Spagna e del Portogallo: la prima gara a carattere internazionale che viene corsa nella penisola dal termine della guerra mondiale.

Alla competizione, come già annunciammo a suo tempo, prendono parte corridori di tutto il mondo. I punti di partenza principali sono Madrid, Barcellona, Siviglia; quelli di passaggio sono Salamanca, San Sebastiano, Oporto, Lisbona: l'arrivo è all'Estoril.

Rugby

A Lisbona, la squadra spagnola di palla ovale ha riportato una nuova vittoria, sullo Sport Lisboa e Benfica, con una partita terminata con 11 a 10. L'incontro, arbitrato dal portoghese Melra, si è svolto in due tempi di venticinque minuti ciascuno ed ha richiamato un'eccezionale pubblico nello stadio della capitale lusitana.